

OTTICA INN
...affari
OCCHIALI DA SOLE
FIRMATI DA 25€

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 2025

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA
DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE DEL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 291

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46/27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



**Fontana: «Dico sì alle due Leghe,
quella nazionale e quella del Nord»**

BERLINGHIERI / PAGINA 5



IL COMMENTO

**IL SILENZIO DEL GOVERNO
SUI VENTI DI GUERRA A EST**

CARLO BERTINI / PAGINA 6

Oggi in edicola

INDOVINA LA HIT!
Il Grande Gioco
della Musica Italiana

Prezzo 10,90
più il prezzo del giornale



POLITICA REGIONALE

LE MISURE NELLA MANOVRA DEL FVG

**Alle neo mamme
under 30
un anno di aiuti
e il bonus casa**



L'assessore regionale Alessia Rosolen

La Regione tenta di contrastare l'inverno demografico che affligge il Friuli Venezia Giulia. E lo fa con assegni mensili da 250 euro per un anno alle neomamme, raddoppiati per quelle under 30, a cui è anche rivolto un aiuto all'acquisto della prima casa fino a 40 mila euro a fondo perduto. Questa è la misura bandiera della giunta regionale, quella per cui - secondo il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale Alessia Rosolen, sarà ricordata la legge di Stabilità 2026. **PACE** / PAGINE 2 E 3

PRENDERÀ SERVIZIO DA LUNEDÌ

**Affari esteri:
Fedriga si dota
di un consigliere
diplomatico**

Arriva il consigliere diplomatico per i rapporti internazionali del Friuli Venezia Giulia. L'Unità operativa complessa debutterà lunedì in piazza Unità, nel palazzo della Giunta, inserita nell'Ufficio di gabinetto del governatore Massimiliano Fedriga: a guidarla sarà il cividalese Pietro Vacanti Perco. Avrà il compito di preparare le trasferte istituzionali. Il suo compenso è fissato in 90 mila euro annui. **BALLICO** / PAGINA 13

INTERVISTA AL PREFETTO: «AUMENTATI I POSTI AD ALTA ROTAZIONE, CAMPO SACRO FUNZIONA A PIENO REGIME. IL PROFUGO MORTO? TRAGICA COINCIDENZA»

Petronzi: via da Trieste 250 migranti al mese

«In Porto Vecchio non sgomberi, bensì accoglienza. Con i controlli al confine arrivi dimezzati»

Emergenza migranti in Porto Vecchio a Trieste? Il prefetto Giuseppe Petronzi: «Sono arrivato il 28 luglio e ho trovato un lavoro ben impostato. Abbiamo aumentato i posti nei centri ad alta rotazione, i trasferimenti sono settimanali, ogni mese portiamo via fino a 250 persone». Il termine «sgombero» non gli piace: «Noi facciamo accoglienza». Promossi, a suo parere, anche i controlli sul confine. **TONERO** / PAGINA 21

ORDINANZA DI CHIUSURA

**A Monfalcone
Cisint sfida
l'ultimo centro
di culto islamico**

CARPINELLI / PAGINA 12

IN FVG CI HANNO RIPROVATO IN 826

**Test di Medicina,
in graduatoria
chiunque abbia
sostenuto l'esame**

BLASICH / PAGINA 14

PASSAGGIO DI CONSEGNE ALLA FONDAZIONE INTERNAZIONALE: LO SCIENZIATO LASCIA LA PRESIDENZA DOPO 16 ANNI



Fantoni: «A Trieste ricerca al top. Con un rimpianto»

Stefano Fantoni nella Sottostazione elettrica di Porto Vecchio, attuale iconica sede della Fit

BASSO / PAGINA 15

NELLE CRONACHE

INVIATO ALLA CORTE DEI CONTI

**Altro esposto
anti-cabinovia
«Fondi privi
di copertura»**



Il Comitato No Ovovia invia un nuovo esposto alla Corte dei Conti contro la variazione di bilancio: «Fondi privi di copertura». **CODAGNONE** / PAGINA 23

L'INCIDENTE DI VIALE MIRAMARE

**Investì e uccise
una donna:
l'automobilista
ha patteggiato**

Vicenda chiusa con 16 mesi di reclusione. L'amarezza dei parenti della vittima: «Non si è mai scusato». **SARTI** / PAGINA 24

LIBRO ED ELOGIO DI MAGRIS

**Ritorna «Il segreto»
di Giorgio Voghera**

PAOLO MARCOLIN

Ci sono libri che arrivano senza preavviso, senza biografia d'autore, senza appigli. «Il segreto», pubblicato da Einaudi nel 1961 e firmato soltanto Anonimo Triestino, appartiene a questa categoria di oggetti letterari non identificati: testi che sfuggono alla catalogazione. / PAGINA 30

teatro verdi pordenone

**MONTAGNA
TEATRO
FESTIVAL
PORDENONE**

teatroverdi pordenone.it

11 - 12 - 13 - 14
dicembre 2025

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GOVERNO
REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

PO RENO
NOME

Verona
Capitale
della
Cultura
2027

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

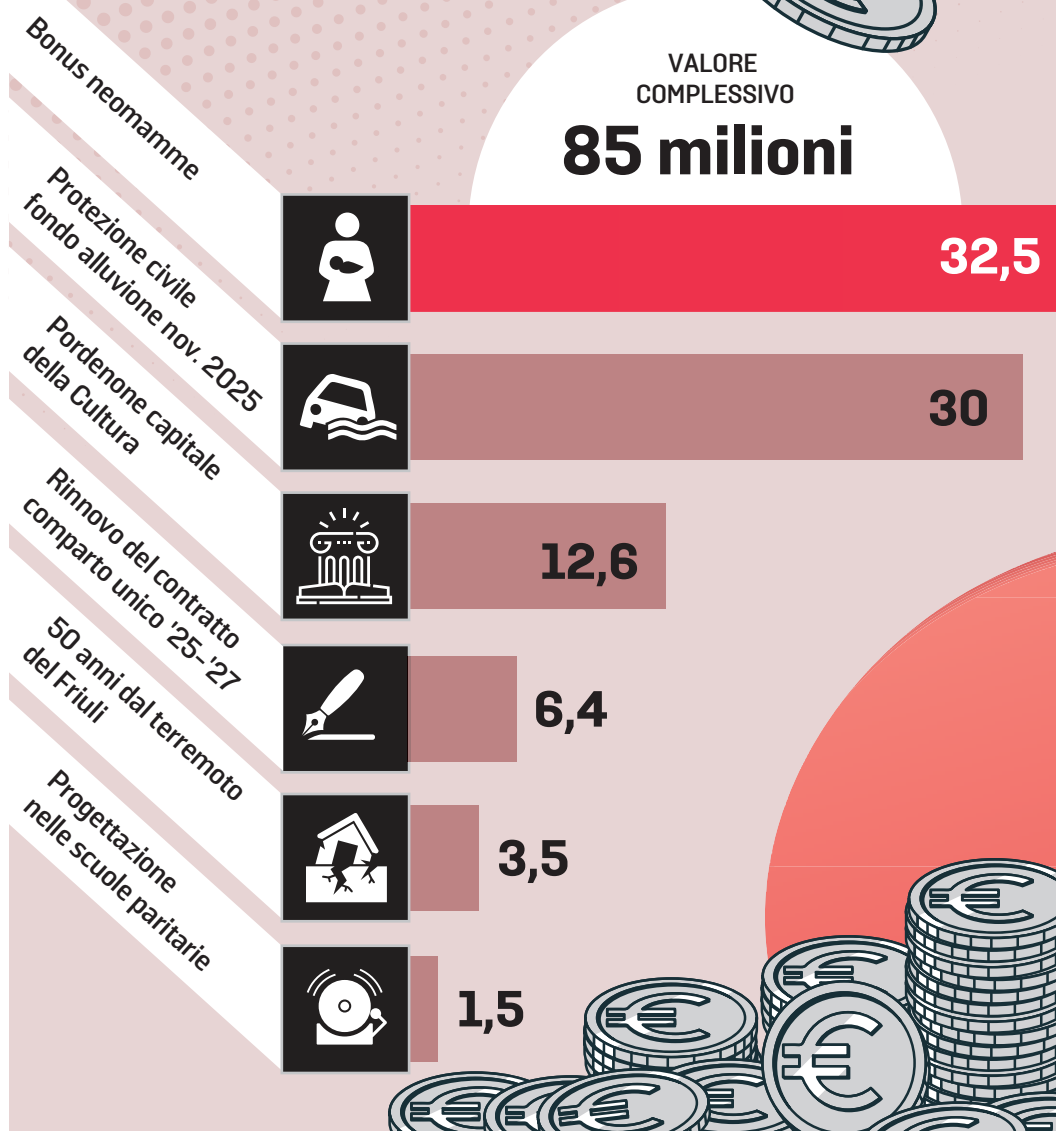
**L'Unesco laurea
la cucina italiana**



Grandi chef italiani all'opera / PAGINA 11

La legge di stabilità 2026**LA MANOVRA 2026 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA****LA MISURA "JOLLY" DI GIUNTA**

Valori in milioni

**BONUS NEOMAMME****Un anno di integrazione
allo stipendio****250** euro

Requisiti

- Residenza in Fvg da 12 mesi continuativi prima della nascita o dell'adozione
- Mantenere la residenza in Fvg per il periodo di beneficio
- Isee pari o inferiore a 35 mila euro
- Essere occupata, impegnata in un percorso di formazione e istruzione. Se disoccupata, aver presentato dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro

**Per le neomamme giovani
con gli stessi requisiti****500** euro**Bonus casa
per le neomamme giovani**

- Contributo a fondo perduto fino al 50% del costo della casa
- Al massimo 40 mila euro
- Il prezzo della casa non può essere più di 200 mila euro
- L'acquisto deve risalire ai 9 mesi antecedenti alla nascita del figlio o dell'adozione
- La domanda va inoltrata entro i 12 mesi dalla nascita del figlio
- La residenza di madre e figlio va mantenuta in Fvg per 5 anni

Misure extra per la natalità

Alle mamme under 30 assegni mensili e bonus casa

Il presidente Fedriga annuncia il provvedimento bandiera della Finanziaria: pacchetto da 32,5 milioni. Fino a 500 euro al mese per un anno e contributi a fondo perduto fino a 40 mila euro per l'abitazione

Valeria Pace

Uno «choc» per scongelare l'inverno demografico rivolto in particolare alle giovani, con assegni mensili da 250 euro per un anno alle neomamme, raddoppiati per quelle under 30, a cui è anche rivolto un aiuto per l'acquisto della prima casa fino a 40 mila euro a fondo perduto.

Questa è la misura bandiera della giunta, quella per cui sarà ricordata la legge di Stabilità 2026. È contenuta nel maxi emendamento jolly che da solo vale 85 milioni. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha voluto annunciarla in prima persona, nel 2026 vale 32,5 milioni di euro, nel triennio addirittura 139. La regista della misura è invece l'assessore alla Famiglia, Alessia Rosolen, che così sostanzia la sua legge per l'Innovazione sociale.

La misura andrà al voto nei



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

«Siamo i primi in Italia a operare con questa intensità a favore della famiglia, attraverso una serie di misure sinergiche»

prossimi giorni – è contenuta nell'articolo 7 della legge di Stabilità, e ieri si è votato solo l'articolo 2, in cui sono contenute misure per 202,5 milioni per l'assessorato alle Attività produttive e Turismo di Sergio Emidio Bini, e sono stati presentati gli emendamenti al 3 – ma è stata anticipata dopo il deposito dell'emendamento.

LE DICHIARAZIONI

Il governatore Fedriga ha rivendicato che il Fvg è «la prima Regione in Italia a operare con questa intensità a favore della natalità e della famiglia, attraverso una serie di misure sinergiche: i contributi per gli asili nido, dote famiglia, dote scuola, il trasporto pubblico scontato del 50%, oltre alle ingenti risorse già stanziare e alle misure già attivate che confermiamo». In particolare, ci tiene a rimarcare Fedriga, l'ultimo provvedimento per le neomamme «non è una misura

per la povertà, ma vuole essere rivolto alla classe media», specificando che il tetto di Isee da 35 mila euro previsto potrebbe subire ulteriori ritocchi. L'obiettivo della misura è far scendere l'età media della madre al primo parto in Friuli Venezia Giulia, attualmente di 31,7 anni. Più questa è alta, infatti, meno è probabile che la donna scelga di fare anche un secondo figlio. Rosolen, dal canto suo, sottolinea che «non esiste una bacchetta magica per risolvere la crisi demografica, ma i nostri interventi sono indirizzati alle principali questioni che inibiscono la natalità», citando una ricerca Istat che il 70% dei giovani della generazione Z e millennial deriderebbe fare figli ma è inibito dalla scarsa stabilità finanziaria.

I REQUISITI

I bonus sono dedicati sia a chi adotta sia a chi partorisce. La norma prevede che si possa ac-

cedere alle misure per la natalità se si è residenti in Fvg da 12 mesi consecutivi prima dell'arrivo del piccolo. C'è poi la previsione di impegnarsi a mantenere la residenza per l'anno in cui si gode del beneficio. È necessario, poi, avere un Isee pari o inferiore a 35 mila euro. Altro requisito è essere occupata, impegnata in un percorso di formazione o istruzione, e, se disoccupata, aver presentato dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro al centro per l'impiego.

GLI ASSEGNI

Per le neomamme, come detto, è previsto un assegno da 250 euro al mese per un anno. Un beneficio che raddoppia per le neomamme giovani. La soglia per essere considerate giovani ai fini di questa misura è non aver compiuto 30 anni nel 2026 e 2027 e non essere arrivate ai 29 nel 2028 e 2029. A regime la misura interesserà le

donne under 28.

IL BONUS CASA

Per le giovani neomamme è previsto un ulteriore beneficio: la possibilità di ottenere contributi a fondo perduto fino a 40 mila euro per l'acquisto della casa. La quantità di contributo coprirà al massimo il 50% di quanto pagato. È possibile accedere al beneficio solo per un alloggio che costi meno di 200 mila euro.

La casa però deve essere acquistata nei 9 mesi prima dell'arrivo del piccolo, e la domanda di accesso al beneficio va inoltrata entro i 12 mesi successivi. C'è inoltre la richiesta di mantenere la residenza sia della madre che del figlio in Fvg per i 5 anni successivi alla ricezione del beneficio.

LE ALTRE MISURE

Ma il jolly di giunta contiene altre rilevanti misure, presentate dall'assessore regionale alle

La legge di stabilità 2026

L'ASSESSORE

Emancipazione



La misura per la natalità ha al suo cuore provvedimenti che garantiscono l'emancipazione delle donne beneficiarie. Ne è convinta l'assessore regionale alla Famiglia Alessia Rosolen, che sottolinea la previsione che vuole che «le donne siano parte attiva della società, lavorando, studiando o iscritte al centro per l'impiego». Non solo, per accedere al bonus casa bisognerà essere «cointestataria della casa e titolare di un conto corrente».

LA PROPOSTA

Riapra senologia



Oggi verrà depositata una petizione in Consiglio regionale sulla chiusura della senologia a Tolmezzo che ha raccolto migliaia di firme. «A un anno dalla chiusura della senologia a Tolmezzo, le problematiche legate alla mancanza di un servizio così importante continuano a pesare sui cittadini dell'Alto Friuli», l'auspicio è che «quanto è stato tolto inopinatamente venga ripristinato». Lo affermano i consiglieri regionali dem Massimo Mentil e Manuela Celotti

CENTRO BALDUCCI

Oggi il presidio



Il costituendo coordinamento regionale della Rete di persone e Associazioni del Terzo settore sarà oggi, alle 15.30, davanti alla sede del Consiglio regionale per «denunciare l'indifferenza delle istituzioni», come afferma don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci, a nome del coordinamento, dopo la morte di quattro persone migranti. Il coordinamento chiede al Consiglio «seri provvedimenti a favore delle persone senza fissa dimora presenti sul territorio regionale».

La critica di Pd e Avs: «Inverno demografico? I soldi non lo risolvono»

Moretti: «Occorrono i servizi». Il Patto prende tempo. Pellegrino: «Illusorio»
Calligaris: «Pensiamo a chi lavora, non a chi resta segregato in casa»

La lotta all'inverno demografico? Non si fa così per il Pd. Verto sull'intervento contenuto nel jolly annunciato direttamente dal governatore Massimiliano Fedriga le repliche dei relatori. Il dibattito riprende solo dopo una lunghissima sospensione dei lavori in cui si susseguono riunioni per mettere a punto gli emendamenti con l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. La misura, insomma, non scalda il cuore dell'opposizione, mentre la maggioranza ne tesse le lodi.

LE OPPOSIZIONI

Per il Pd il provvedimento non basta: «Va superata la politica dei bonus, ed è necessario pensare a un intervento più strutturale che garantisca servizi alle famiglie. Si tratta di una questione culturale sulla quale è necessario imprimere un cambiamento profondo», afferma il capogruppo Diego Moretti. Questo pur apprezzando che «oggi» la materia che «da tempo poniamo all'attenzione del dibattito regionale, fuori e dentro il Consiglio» sia riconosciuta come centrale dalla giunta.

Più cauto il Patto, che attende di esprimere valutazioni finché non avrà analizzato la norma nel dettaglio: «Non vogliamo commentarla solo sulla base dei comunicati», afferma il capogruppo Massimo Moretuzzo.

Mentre tira dritto Serena Pellegrino (Avs) insieme a Elisa Moro, responsabile Diritti di Sinistra italiana Fvg: pensare che i soldi possano «far cambiare radicalmente le scelte di vita delle donne è illusorio», invece c'è bisogno di «un welfare diffuso» come nella provincia di Bolzano.

A creare polemica è anche il limite d'età a 30 anni che taglia a metà l'assegno mensile messo a disposizione dalla giunta. «Penalizza una parte molto grande di neomamme» che «per svariati motivi approda tardi alla maternità», rileva la responsabile Lavoro del Pd Fvg, Valentina Francescon, che parla di una «occasione sprecata».

A quest'opinione si allinea anche Rosaria Capozzi (M5s), che si dice «perplexa» dalla scelta, «considerando che molte donne in questa fascia stanno ancora completando gli studi o costruendo la propria carriera. Sarebbe più logico estendere il sostegno fino ai 40 anni».

Ma non è solo il merito, è anche il metodo che trova il Pd



MARKUS MAURMAIR
CONSIGLIERE
DI FRATELLI D'ITALIA

«Pretestuosi i rilievi. Come dimenticare i fondi esponenziali per abbattere o contenere le rette degli asili nido?»



MAURO DI BERT
CAPOGRUPPO DELLA LISTA
FEDRIGA PRESIDENTE

«Nuova opportunità. Aiuto concreto per costruire il futuro in un contesto economico difficile»



DIEGO MORETTI
CAPOGRUPPO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Da tempo poniamo il tema all'attenzione del dibattito fuori e dentro il Consiglio. La giunta oggi lo riconosce»



MARIA ROSARIA CAPOZZI
PENTASTELLATA E CAPOGRUPPO
DEL GRUPPO MISTO

«Perplexità sul limite d'età. Sarebbe più logico estendere il sostegno fino ai 40 anni»

«profondamente contrario». Andrea Carli, relatore dem per la legge, infatti, lamenta anche che provvedimenti come questo su un tema che meriterebbe ampio dibattito e programmazione non trovino traccia nella Nadeff, il documento programmatico della politica regionale: «Non è un'emergenza di ora, non è un meteorite, ma un problema strutturale». Furio Honsell (Open), relatore per il Misto e Massimo Moretuzzo, capo-

gruppo e relatore per il Patto, esprimono ragionamenti simili e annunciano il voto contrario da parte delle opposizioni alla Nadeff, che poi passa con i soli voti della maggioranza. Una frattura rispetto alla linea più morbida che Patto e Pd avevano mantenuto per l'assestamento estivo, per il quale si erano astenuti.

LA MAGGIORANZA
Plauso corale dalla maggioranza. A cominciare da Anto-

nio Calligaris, capogruppo della Lega che con accento polemico rimarca che la misura è rivolta «alle mamme lavoratrici» e non «a quelle mamme che restano segregate a casa, non sanno parlare l'italiano, non vogliono integrarsi e a cui qualcuno vorrebbe regalare l'asilo gratis». Una freccia rivolta a Enrico Bullian del Patto, che in realtà aveva chiesto di innalzare la copertura di posti di asili nido a Monfalcone. «In Italia si parla di bassi salari, si parla di natalità che crolla. Nessuno aveva mai pensato alle donne che lavorano, con un Isee fino a 35 mila euro, parte essenziale della nostra società e troppo spesso dimenticate», aggiunge Calligaris.

Va all'attacco anche Markus Maurmair, relatore per il provvedimento di FdI, contestando il rilievo di scarsa programmazione da parte della giunta: «È evidente che l'opposizione cerca qualche pretestuosa argomentazione per contestare la maggioranza ma come dimenticare la crescita esponenziale dei fondi assegnati per contenere o azzerare le rette degli asili nido per una platea di beneficiari molto estesa visto il limite di 50 mila euro Isee?».

Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga presidente valuta l'iniziativa «una nuova opportunità per le giovani madri della nostra regione, un aiuto concreto per costruire il loro futuro e quello dei loro figli», e questo «in un contesto economico che spesso rende difficile l'accesso alla casa e la gestione delle spese quotidiane».

Dal canto suo, Andrea Cabibbo (Fi), evidenzia che il tema della natalità è al cuore dell'azione degli azzurri: la priorità di legislatura è stata infatti rimpinguare il fondo dedicato alle neomamme in difficoltà economica su cui negli anni il gruppo ha messo un totale di 2 milioni di risorse.

L'ASSESSORE

Zilli, invece, replica alle polemiche delle opposizioni sulla bassa crescita del Fvg: «Invito a superare la logica dello "zero virgola" statistico e a guardare alla visione complessiva: politiche strutturali, spesa qualitativa e interventi pensati per garantire crescita reale e duratura. L'obiettivo prioritario è garantire coesione sociale, benessere dei cittadini e alta qualità della vita, come certificato dai dati Istat».

V.P.

L'incentivo presentato fa parte del cosiddetto emendamento jolly che da solo vale 85 milioni

Previsti altri fondi per le zone alluvionate, il comparto unico, le scuole paritarie e Pordenone capitale della Cultura 2027

Finanze Barbara Zilli. Prima tra tutte l'istituzione di un fondo per l'alluvione di novembre da 30 milioni. Questo dovrebbe garantire ristori sia a privati che alle aziende del territorio.

Notevole, poi, uno stanziamento da 16 milioni tra 2026 e 2027 per il rinnovo del contratto del comparto unico regionale 2025-27 che garantirebbe un aumento di stipendio del 5,4%. L'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha auspicato che questo «possa rappresentare un passaggio utile per arrivare quanto prima alla sottoscrizione» del contratto 2022-24. Ci sono ancora 12,6 milioni in favore di Pordenone capitale della Cultura italiana 2027 e 3 milioni per valorizzare gli eventi organizzati per marcare i 50 anni dal terremoto del Friuli. È previsto, infine, un fondo per la progettazione in materia di edilizia scolastica delle scuole paritarie. —

FINANZIARIA

Sciolto il nodo dei dividendi Oggi il Milleproroghe in Cdm

L'obiettivo è evitare la doppia tassazione. Si valuta il raddoppio della Tobin Tax
Prorogata di un anno la scadenza relativa all'attività istruttoria per i Lep

Alfonso Abagnale / ROMA

Una svolta è in arrivo sul nodo dei dividendi e degli affitti brevi in manovra. Mentre sbarca oggi in consiglio dei Ministri il Milleproroghe, un testo breve di 16 articoli che rinvia alcune scadenze, come quella sui Lep, ed estende alcune misure come il bonus giovani, il fondo di garanzia delle Pmi e lo scudone penale per i medici.

IL FRONTE DELLA MANOVRA

Sui dividendi il Mef sta lavorando all'obiettivo di evitare la doppia tassazione. E per compensarne il costo si punterebbe ad un raddoppio della Tobin tax: l'imposta sulle transazioni finanziarie passerebbe infatti nel 2026 dallo 0,2% allo 0,4%. Sull'altro tema caldo di questa legge di bilancio, ossia gli affitti brevi, la prima casa continuerà a godere anche nel 2026 della cedolare secca al 21%, sulla seconda sarà al 26%, mentre in caso di terza casa si passerà direttamente alla tassazione sul reddito di impresa, finora prevista a partire dal quinto immobile affittato. La nuova versione della misura si autocompensa proprio grazie alla definizione di attività di impresa anticipata alla terza casa, viene spiegato. In pratica entrambe le misure su cui sta lavorando il ministero di via XX Settembre rientrerebbero tutte in una logica di «autocompensazione» finanziaria. Intanto in Senato sono attesi per oggi proprio gli emendamenti del governo, con l'obiettivo di iniziare le votazioni in Commissione bilancio da sabato per poi dare mandato ai relatori entro domenica prossima. Ma la manovra questa settimana verrà di nuovo presa dai



Una veduta esterna di Palazzo Chigi ANSA

banchi di Palazzo Madama e portata in piazza dai sindacati. Dopo la mobilitazione delle sigle di base lo scorso 28 novembre, è in arrivo domani lo sciopero generale della Cgil contro una Legge di bilancio che il sindacato guidato da Maurizio Landini definisce «ingiusta». La protesta coinvolgerà tutti i settori, pubblici e privati, per l'intera giornata. L'astensione, però, non riguarderà il trasporto aereo.

IL MILLEPROROGHE

E mentre la piazza si scalda oggi finirà sotto la lente del cdm il cosiddetto decreto Milleproroghe. Secondo una bozza del testo, viene prorogata di un anno la scadenza relativa all'attività istruttoria per la determinazione dei Livelli essenziali

EDITORIA

Adnkronos festeggia i 35 anni del Libro dei Fatti

Adnkronos festeggia la 35ª edizione del Libro dei Fatti, strumento e per orientarsi tra gli eventi che hanno segnato il mondo e l'Italia tra il 2024 e il 2025. Pubblicata da Adnkronos Libri, l'«Enciclopedia dei fatti» è disponibile da oggi in libreria. La novità principale dell'edizione 2025 è la cronologia ampliata: oltre alla tradizionale raccolta dei fatti dell'anno precedente, il volume include una cronologia fino al 31 ottobre 2025.

delle prestazioni (Lep): dal 31 dicembre 2025 al 31 dicembre 2026. Esclita di un anno anche l'aggiornamento degli importi delle multe stradali. Prorogati di un altro anno il bonus giovani, ossia l'incentivo per le assunzioni stabili di under 35 che non sono mai stati occupati con contratto a tempo indeterminato, e l'operatività del fondo di garanzia delle Pmi. Prevista la proroga, sempre di un anno, dello scudo penale per i medici: la protezione che prevede che siano puniti solo i casi di colpa grave per i reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose qualora il fatto sia stato commesso in «situazioni di grave carenza di personale sanitario» nell'esercizio di una professione sanitaria. —

LE MISURE



Spunta un nuovo bonus per le bollette Alle famiglie 55 euro

ROMA

Il governo è al lavoro per ridurre il costo delle bollette per famiglie e imprese. L'atteso decreto energia, in gestazione ormai da mesi, stenta ancora a vedere la luce ma tra le proposte dell'ultim'ora da inserire nel testo spunta un nuovo contributo annuo straordinario di 55 euro destinato nel 2026 a 4,5 milioni di famiglie «vulnerabili», ovvero con Isee fino a 15.000 euro o con almeno 4 figli a carico e Isee fino a 20.000 euro.

Il bonus si applicherebbe alle bollette elettriche e sarebbe aggiuntivo rispetto al bonus sociale già esistente. Per le piccole e medie imprese potrebbe invece arrivare uno sconto, sempre sulla luce, grazie a una riduzione degli oneri di sistema destinati al finanziamento delle fonti rinnovabili. Le risorse per la misura sono stimate nell'ordine di 750 milioni di euro che, sommate ai 250 milioni necessari per il bonus famiglie, porterebbero lo stanziamento

totale a un miliardo di euro. Il tutto a valere sulle disponibilità di bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Quella per le piccole e medie imprese non è però l'unica idea allo studio per ridurre gli oneri di sistema che, al di là dei consumi, vengono regolarmente pagati con ogni bolletta. Per abbattere i cosiddetti Asos, gli oneri a sostegno delle energie rinnovabili sui quali pesa il costo degli incentivi previsti dai vari decreti «Conto Energia» che erano stati adottati tra il 2005 e il 2012, il governo ha infatti inserito anche la proposta di una cartolarizzazione. L'operazione prevedrebbe il trasferimento da parte di Cdp alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) di risorse ottenute mediante l'emissione di titoli obbligazionari di durata massima 20 anni. Si tratterebbe di un importo pari a massimo 5 miliardi di euro per ciascun anno dal 2026 al 2030. —

IL CASO

Insulti in tv a Casalino La Giunta: Sgarbi può essere processato

ROMA

Nel corso di una trasmissione televisiva, il 30 gennaio del 2020, l'allora parlamentare Vittorio Sgarbi fece pesanti affermazioni omofobe ai danni dell'allora portavoce del premier Conte, Rocco Casalino. Un episodio che ha avuto uno strascico giudiziario e che ieri ha portato la Giunta per le Autorizzazioni della Camera a dare il via libera alla richiesta avanzata dalla Corte d'Appello di Roma dove è pendente il procedimento penale per diffamazione.

I parlamentari, all'unanimità, hanno votato per la «sindacabilità» delle affermazioni fatte dall'ex sottosegretario alla Cultura nel corso



Vittorio Sgarbi ANSA

del dibattito televisivo. La parola passa ora alla Camera che dovrà esprimersi con un voto assembleare. Per questa vicenda si era già arrivati a una condanna di primo grado. Dopo la querela presentata da Casalino, a Sgarbi fu inflitta una pena pecuniaria di

mille euro oltre alle spese processuali stimate in tre mila euro. Anche sul fronte civile, il critico d'arte è stato condannato al risarcimento.

I difensori di Sgarbi, che nel corso del processo ha tentato di difendersi spiegando che le sue espressioni non volevano essere diffamatorie, hanno però sollevato la questione legata al ruolo che il critico d'arte ricopriva in quel momento. Per i legali all'epoca dei fatti Sgarbi era parlamentare e quindi occorre l'autorizzazione da parte della Giunta. I giudici di appello della Capitale hanno quindi inviato gli atti in Parlamento. La Camera nelle prossime settimane calendarizzerà il voto dell'Aula. Sgarbi, intanto, è in attesa che il tribunale civile sciolga la riserva in merito alla richiesta avanzata dai legali della figlia Evelina, che hanno chiesto di nominare un amministratore di sostegno per il padre. Secondo la ragazza l'ex parlamentare non sarebbe in grado di badare al meglio ai suoi interessi. —

MIGRANTI

Meloni rivendica il modello Albania «Ora è realtà in Ue»

BRUXELLES

La linea italiana ha prevalso. È diventata una linea comunitaria e, presto, potrebbe anche scardinare la Convenzione dei diritti umani per un appello della Capitale sulla migrazione. Nella settimana del primo, importante accordo sui Paesi terzi sicuri e sui return hub in Europa Giorgia Meloni ha parlato in videocollaborazione a Bruxelles rivendicando un'azione, quella del suo governo, che in tre anni e poco più ha rovesciato molte delle priorità dell'Ue nell'affrontare i flussi irregolari.

L'occasione per fare il punto della situazione, per la presidente del Consiglio, non poteva calzare più a pennello: è

stata la Conferenza dell'Alleanza Globale contro i trafficanti di migranti. Meloni è intervenuta subito dopo la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e ha ribadito come l'esecutivo europeo e il governo italiano, in fatto di migrazione, la vedano allo stesso modo.

Lunedì il Consiglio Ue Affari Interni ha testimoniato che la stretta securitaria, complice la prevalenza dei governi di destra o di centrodestra tra i 27, sia ormai un dato di fatto. L'intesa ha riguardato tre misure cruciali: quella che definisce i Paesi terzi sicuri, quella sulla lista dei Paesi terzi stessi e il regolamento rim-patri. È su quest'ultimo che Roma punta per levare

dall'impasse normativo e procedurale i centri aperti in Albania. «L'Italia ha lavorato alla proposta di soluzioni innovative che ora sono viste ora con crescente interesse e stanno diventando prassi comuni. Mi riferisco in primis al protocollo Albania. Per gestire le richieste di asilo e i rimpatri al di fuori dell'Ue ma sotto la giurisdizione europea, questo modello è stato parte del percorso intrapreso a livello europeo», ha detto Meloni.

La strada è tracciata ma i giochi non sono chiusi. Sul regolamento rimpatri il Consiglio Ue attende ancora la posizione negoziale dell'Eurocamera. Poi si andrà alla trattativa interistituzionale, infine il provvedimento tornerà in Plenaria e quindi in Consiglio Ue per i sì definitivi. È al Parlamento europeo che il provvedimento, complice la trincea di Socialisti, Verdi e Sinistra, rischia di rallentare il passo, con la possibilità che solo la cosiddetta maggioranza Venezuela - fatta di Ppe, Ecr, Patrioti e ultra-destra - possa superare eventuali ostacoli. —

I nodi della politica

Attilio Fontana

«Sì alla Lega Nord con Zaia referente. È l'ora di parlarne»

Il presidente della Lombardia: «Puntiamo sul sindacato del territorio però insieme al partito nazionale. Salvini? Mai stato in discussione»

dall'inviata a Milano **LAURA BERLINGHIERI**

Il governatore Attilio Fontana con la nostra inviata Laura Berlinghieri nell'ufficio del presidente al trentacinquesimo piano di palazzo Lombardia

LE FRASI



AUTOSTRADE

La holding veneta? Ne parleremo. Forme di compensazione sono possibili: potremmo essere soci

ELEZIONI

Per la Regione voteremo come da programma nel 2028. E la candidatura deve restare al Carroccio

LA RIUNIONE

Patto del sushi? Io avrei preferito la polenta. In realtà a Mestre ho mangiato dell'ottimo crudo

Attilio Fontana parla dal trentacinquesimo piano di palazzo Lombardia. Alle sue spalle, le stigmate di sette anni al vertice della Regione: una copia della Coppa Campioni, un manifesto che ricorda il referendum per l'Autonomia fatto nel 2017, una fotografia dei cerchi olimpici e naturalmente l'Alberto da Giussano. Simboli di un partito che, sui simboli, ha plasmato la sua natura.

Si torna a parlare del modello Cdu-Csu bavarese, mutuabile anche per la Lega. Ma di "Leghe", pur non nello statuto, ne esistono già due. Non teme che ufficializzarlo potrebbe tornare a turbare un partito, che proprio ora sembrava essersi rimesso in carreggiata?

«Nella vita ci sono sempre dei rischi. Ma le fondamenta della Lega sono quelle di un partito dalla grande propensione territoriale, attento alle esigenze della gente».

Le fondamenta della Lega o della Lega Nord?

«La mozione presentata da Alberto Stefani al Congresso federale, e approvata all'unanimità, andava in questa direzione. La natura del partito è stata confermata dalla Lega odierna, ora è il momento di dare seguito a quell'iniziativa».

Cioè?

«Con un partito nazionale dal forte radicamento e dall'organizzazione territoriale».

Ma se ne parla da una vita...

«Solo da quando la Lega è diventata un partito nazionale».

Un errore?

«Ma no, purché la direzione nazionale non ci impedisca di mantenere le nostre peculiarità: sono queste che arricchiscono il partito».

Non poteva essere il Congresso federale il luogo per discuterne?

«Lo è stato, con la mozione di Stefani. Abbiamo dimostrato che la Lega territoriale è ancora la Lega vera. Passata quella linea, la nuova organizzazione del partito è la diretta conseguenza».

Quindi, ora, cosa succede?

«Intanto, inizieremo a discuterne nel partito. E poi vedremo». **Significa che lei confida in una Lega che continui a parlare di ponte sullo Stretto, con a fianco un partito che si occupi dei temi territoriali?**

«Una Lega nazionale che continui a parlare dei temi di carattere internazionale – rapporti con l'Ue, temi della pace, politiche economiche – e una Lega che si occupi del territorio».

Con Zaia referente per il Nord?

«Queste sono dinamiche interne al partito. Io posso dire che Luca Zaia è una persona capace, intelligente e credibile, come hanno dimostrato le elezioni. Farebbe bene in qualsiasi ruolo».

Compreso quello di referente per le Regioni del Nord?

«Avrebbe tutte le doti per ricoprire quel ruolo».

E Attilio Fontana?

«Attilio Fontana è già impegnato e vuole dedicarsi alla Regione Lombardia».

Ma i due ruoli mica sono incompatibili...

«Già fare soltanto il presidente di Regione è impegnativo, non riuscirei ad aggiungere un altro incarico».

Continuiamo con il futuro di

Zaia: ministro "nonostante" Salvini?

«E perché mai dovrebbe essere contrario? Zaia sarebbe un valore aggiunto in ogni ruolo».

Due Leghe: potrebbe essere una maniera per affrancarsi dalla linea a tratti salviniana, a tratti vannacciana – quella di un partito dalle posizioni filorusse, che strizza l'occhio ai nazionalismi europei e che poco ha a che fare con la storia del partito?

«Sono tutte questioni interne, che non si risolvono con una diversa organizzazione. C'è sostegno a una linea, che è stata riconosciuta dal nostro movimento».

Quindi Salvini non si discus-

te?

«Nessuno l'ha mai messo in discussione».

Esplicitamente, no...

«Neanche implicitamente».

E alla vigilia delle elezioni in Veneto, al pranzo tra governatori del Nord, di cosa avete parlato?

«Delle prospettive del Veneto, del lavoro fatto finora e dei problemi da risolvere. È stato un pranzo tra vecchi amici, abbiamo parlato anche di cose personali. Una giornata piacevole, per sostenere Luca nell'ultimo giorno di campagna».

Bastava una telefonata. Con la foto, avete voluto mandare un messaggio...

«Non abbiamo mica problemi

a farci vedere. La presenza fisica è importante. Secondo me, con quella foto ha guadagnato 100 mila voti (ride, ndr)».

Certo che se pure quattro leghisti come voi si ritrovano davanti a un piatto di sushi...

«In effetti, avrei preferito la polenta. Però io ho mangiato dell'ottimo pesce crudo, più che sushi».

Avete parlato anche di infrastrutture?

«A dire il vero, no».

Pallino di Zaia, e ora di Stefani, è la costituzione di una holding autostradale unica per il Nordest, con perno in Cav. Vi sta bene? Il tratto tra Brescia e Verona, natural-

mente, insiste anche sul territorio lombardo.

«Ne parleremo. Forme di compensazione sono possibili: potremmo diventare soci della holding o trovare altre soluzioni convenienti per entrambe le Regioni. Non abbiamo mai avuto conflitti con il Veneto».

Maurizio Fugatti, al nostro giornale, ha detto che la Lega deve tornare a essere sindacato del territorio. Quindi non lo è più?

«Secondo me, più che tornare a essere sindacato del territorio, deve esserlo ancora di più. Ma la Lega lombarda lo è già».

Si dice che la candidatura leghista in Lombardia sia stata sacrificata durante le tratta-

tive in Veneto. Cosa pensa?

«Questo non lo so. A me Salvini non ha detto niente e la domanda andrebbe posta a lui. Ribadisco che bisogna insistere affinché tra due anni il candidato sia ancora leghista».

Tra due anni o solo tra uno?

«La legge dice che le elezioni si dovranno tenere tra il gennaio e il marzo 2028, e chi mi ha votato pensa lo stesso. Ad ora, parlare di voto anticipato sarebbe una forzatura inaccettabile. Dopodiché, se sopravverranno diverse disposizioni normative o saranno fatte altre valutazioni, ne prenderò atto. Ma è un'ipotesi che mi lascia perplesso».

L'obiettivo dovrebbe essere cedere la Regione a FdI...

«Questo lo dice lei».

È contento che siano andati male alle elezioni venete?

«Sono contento che sia andata bene la Lega. Molto bene».

Quindi pretenderete la Lombardia?

«La richiesta è già stata avanzata e approvata all'unanimità dal direttivo regionale. Il prossimo candidato del centrodestra deve essere leghista».

Ma perché?

«Perché ci sono persone che sono assolutamente più compatibili di altre con la storia e il passato di un territorio».

Non è che parlare di "territorio" è anacronistico?

«Forse il territorio non interessa ai giovani. Ma le aggregazioni regionali, che sostengono questioni specifiche, sono il futuro. Pensiamo ai risultati ottenuti in Europa sull'*automotive*: i territori hanno conoscenze e interessi più solidi di Roma sui temi specifici. Non si chiamerà federalismo, ma è un fenomeno che sta attraversando tutta l'Ue».

E perché la Lega ha perso così tanti voti, allora?

«Io guardo l'ultima tornata elettorale, e la Lega ha dimostrato di essere forte. Nelle elezioni territoriali la persona vale molto più del partito».

Nel 2028, o 2027, la Lega sarà il primo partito in Lombardia?

«Se candiderà una persona credibile, che rappresenti i lombardi, sì».

E alle Politiche?

«Chi vivrà vedrà».

Quindi l'Autonomia: c'è la legge, ma al momento è una scatola vuota. È fiducioso?

«Abbiamo firmato le pre-intese, soprattutto in materia sanitaria: le risorse che arriveranno in regione potranno essere investite in ciò che si ritiene necessario. Questa è una rivoluzione copernicana».

Lo sarà, forse. I Fratelli, in questi mesi, vi hanno messo i bastoni tra le ruote. Lo farete anche voi, con il premierato?

«Queste cose, in un governo coeso come il nostro, non solo non si dicono, non si pensano neanche».

Ma se siete il giorno e la notte, come fate a essere così coesi?

«Questo governo sarà forse il più stabile nella storia della Repubblica: dimostrazione che non ci sono veti reciproci, ma condivisioni. La credibilità internazionale, ad esempio, non è mai stata così alta. Almeno in questo, siamo riusciti a "lombardizzare" l'Italia».

O a "venetizzarla"...

«Ora non ci allarghiamo...». —

Le crisi internazionali

Kiev consegna il contropiano

Affondo di Trump «Pazienza finita»

Il presidente parla di un «duro confronto» con i leader europei e rivela una proposta di incontro nel weekend con Zelensky

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

La risposta di Kiev al piano Usa, tanto attesa da Donald Trump e meditata per diversi giorni da Volodymyr Zelensky insieme ai leader europei, è arrivata nel pomeriggio americano.

LE PROPOSTE

Il capo negoziatore ucraino, Rustem Umerov, l'ha inviata a Jared Kushner, consigliere e genero del tycoon, includendo commenti e proposte di modifica sui punti critici, a partire dai territori ora occupati dai russi.

Gli Usa «non vogliono perdere il loro tempo» sull'Ucraina: «Zelensky deve essere realista», torna a mettere in chiaro Donald Trump che fa sapere di aver discusso «in termini piuttosto forti» nella telefonata con Emmanuel Macron, Keir Starmer e Friedrich Merz. «Gli europei vogliono un incontro con noi e Zelensky nel fine settimana in Europa», fa sapere il presidente Usa. E mentre il leader ucraino annuncia di aver coinvolto il Parlamento sull'ipotesi del voto, Trump torna ad affondare, interrogandosi su «quando terranno le elezioni?». In Ucraina «c'è un enorme problema di corruzione», torna a insinuare.

Sulle proposte inviate in Usa, poco trapela. Ma arrivano al termine di una nuova giornata di negoziati febbrili, con il G3 - Francia, Gran Bretagna e Germania - tornato in campo. A vari livelli. A Bruxel-

les si parla apertamente di «giornate frenetiche» e c'è chi si azzarda a pronosticare la fine dei giochi a breve. L'incongnita sta nella Casa Bianca. Ovvero come Donald Trump prenderà l'ennesimo tentativo da parte di Zelensky&friends di tirare la coperta dalla loro parte. Le linee generali del piano sono note ormai da settimane, con quello originale in 28 punti stravolto, ridotto, con due addendum allegati sulle garanzie di sicurezza e la ricostruzione dell'Ucraina. Stando alle ultime indiscrezioni, raccolte dal Washington Post, potrebbe esserci quella dell'ingresso di Kiev nell'Unione Europea già nel 2027 e il «modello coreano» per la parte del Do-

Macron, Starmer e Merz parlano oltre 40 minuti con il capo della Casa Bianca

netsk ancora sotto controllo ucraino (cioè smilitarizzato e non riconosciuto come russo). Un'altra zona demilitarizzata (Dmz) verrebbe poi istituita lungo l'intera linea del cessate il fuoco, dalla provincia di Donetsk a nord-est fino alle città di Zaporizhzhia e Kherson a sud. Alle sue spalle ci sarebbe una zona più profonda in cui sarebbero esclusi gli armamenti pesanti (e sarebbe strettamente monitorata, sul modello della Dmz che divide Corea del Nord e Corea del Sud).

Non si tratta però di vere e proprie novità ma di aggiustamenti rispetto alle opzioni elaborate dai Volenterosi negli scorsi mesi.

IDRONI

Gli europei si stringono all'Ucraina anche nel timore delle minacce che gravano sui propri paesi: ieri Bild e Welt hanno rivelato in un'inchiesta sui dati dell'Antifrode che dietro ai circa 2000 droni che hanno sorvolato la Germania quest'anno una «traccia» porterebbe alle navi russe. Ricostruire la timeline delle trattative è utile. Dopo il «leak» della famosa bozza in 28 punti, gli incontri d'emergenza a Ginevra, Doha e Miami avevano prodotto il contropiano asciugato a 19 articoli, che Steve Witkoff ha portato a Mosca. Ma - a quanto si apprende - è tornato negli Usa con una versione corretta a matita rossa dal Cremlino molto vicina a quella originale.

Da qui l'ennesimo round negoziale Ucraina-Europa, che avrebbe generato una sorta di contro-contropiano. Allo stato attuale, entrare ancora di più nel dettaglio è impossibile. Zelensky, dopo aver incontrato Meloni, ha sentito il presidente finlandese Alexander Stubb, l'altro leader incantatore di Trump. È lecito ipotizzare una richiesta d'intercessione rispetto alla presentazione ufficiale affidata ai tre grandi. Oggi poi l'ennesima videocall dei Volenterosi allargati, per fare il punto. —



Il piano di pace in discussione

TRE DOCUMENTI

- accordi per deporre le armi
- garanzie di sicurezza
- ripresa economica

INGRESSO NELL'UE

L'Ucraina entrerebbe nell'Unione Europea già nel 2027. Trump pensa di poter superare l'opposizione dell'Ungheria, favorendo il commercio e gli investimenti. Questa mossa ha, inoltre, l'obiettivo di tenere a bada la corruzione nelle imprese statali che fanno capo a Kiev

QUESTIONE SICUREZZA

L'Ucraina vuole che gli Stati Uniti firmino un accordo simile all'Articolo 5 della Nato e che il Congresso lo ratifichi. Le nazioni europee, invece, firmeranno delle garanzie separate rispetto a quelle americane

FORZA MILITARE

Si parla di aumentare la proposta iniziale statunitense di un esercito da 600.000 soldati a 800.000, che è comunque all'incirca la dimensione che l'Ucraina avrebbe dopo la guerra. Ma Kiev rifiuta qualsiasi limite costituzionale formale, come richiesto dalla Russia

GESTIONE DEI CONFINI

Una zona demilitarizzata (Dmz) sarebbe istituita lungo l'intera linea del cessate il fuoco, dalla provincia di Donetsk a nord-est fino alle città di Zaporizhzhia e Kherson a sud. Dietro questa Dmz ci sarebbe una zona più profonda in cui sarebbero esclusi armamenti pesanti. Questa linea sarebbe strettamente monitorata, sul modello di quella che divide Corea del Nord e Corea del Sud

SCAMBI DEI TERRITORI

La Russia pretende che l'Ucraina ceda circa il 25% della regione di Donetsk che ancora controlla. Il team di Trump sostiene che Kiev rischia di perdere gran parte di quell'area in battaglia nei prossimi sei mesi e dovrebbe quindi fare concessioni ora per evitare ulteriori vittime. Zelensky, però, ha ribadito di non avere «alcun diritto legale» per concedere questo a Mosca

CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA

L'impianto non sarebbe più sotto occupazione russa, ma si discute sulla possibilità che gli Stati Uniti possano assumerne la gestione



ANSA

IL COMMENTO

IL SILENZIO DEL GOVERNO SULLA GUERRA

CARLO BERTINI

vuole essere grande deve difendersi da sola»: ma è contraria a un esercito comune europeo. Cosa capiscono gli italiani da questa babele di posizioni? Sentono che i loro figli e nipoti saranno costretti a fare il servizio militare. Ma nessuno si degnava di spiegare loro se vi sia un reale pericolo di guerra oppure no.

La grande rimozione regna nel Paese, dove nessuno manifesta per l'Ucraina, dove chi prova a risvegliare le coscienze, come il senatore dem Filippo Sensi con la sua proposta di una manifestazione pro-Kiev,

viene silenziato dall'indifferenza del suo partito, il Pd. Una rimozione che cela una paura: che davvero i confini europei e dunque quelli italiani, possano essere violati, che possa materializzarsi lo spettro di una guerra epocale.

Ma se gli italiani non sanno nulla di preciso, se ai cittadini dei territori più esposti, quelli del nord est che confina con i paesi balcanici, non viene fornita alcuna indicazione su come regolarsi in un tempo di massima incertezza, è perché

la premier non ha deciso se stare con Trump o con l'Europa.

Tanto che ieri i tre leader di Francia, Gran Bretagna e Germania - Macron, Starmer e Merz - hanno chiamato il presidente Usa senza coinvolgerla. Ma è il momento di sciogliere il nodo. Beninteso, la scelta di rinviare il decreto che autorizza l'invio di armamenti all'Ucraina nel 2026, predisposto dalla Difesa per il consiglio dei ministri di oggi, svela la speranza che a breve possa cessare l'aggressione russa al paese

balcanico. E se per certi versi si capisce questa cautela, anche se andasse in porto un negoziato che assomiglia a una resa, resterebbe la debolezza di un'Europa, scaricata dagli Usa e incapace di «fare paura» a un gigante come la Russia, armato di cattive intenzioni.

Sarebbe dunque il caso che la premier informi il paese sulla direzione da prendere nel momento più buio dalla fine del conflitto mondiale. Specie a fronte di un ministro della Difesa che - lui sì con estrema chiarezza - diffonde documenti sulla guerra ibrida, invoca

«un cambio di regole epocale sulle attività militari» e chiama alle armi i giovani. Insomma, tutti vorrebbero saperne di più. Che notizie hanno i servizi di intelligence? Che tipo di rischi devono affrontare le imprese sul piano della cyber-sicurezza? Che dotazione deve avere l'Italia, visto che il progetto di una difesa europea non decolla? Perché i paesi europei - Germania, Francia, paesi baltici e scandinavi - prendono sul serio la minaccia russa, approntano linee guida e informano la popolazione dei rischi, mentre da noi è come se nulla fosse? La premier ha una buona occasione per dire agli italiani come stanno le cose la avrebbe: mercoledì andrà in Parlamento per le comunicazioni prima del consiglio europeo. Quale migliore consesso?

Dice il commissario europeo alla Difesa, Andrius Kubilius, che «se l'Ucraina si arrende, è inevitabile che Mosca aggredisca l'Unione europea». Dice il portavoce del Cremlino che «è una totale assurdità ipotizzare un attacco della Russia alla Nato». Dice il cancelliere tedesco, Merz, che la Nato è già sotto attacco.

E cosa dice l'Italia? Nulla. O meglio, nulla di ufficiale. Tranne una voce autorevole, come quella del ministro Crosetto, che considera la Russia una minaccia, il vertice politico del governo balbetta. La Lega spera che non si debbano più mandare armi a Kiev e dice che «non esiste una pace giusta», Forza Italia è pronta a morire per Kiev in nome dell'Ue, Meloni sostiene che «se l'Europa

Le crisi internazionali



Keir Starmer, Friedrich Merz e Emmanuel Macron ANSA

EMERGENZA A GAZA

La tempesta Byron sui campi degli sfollati

Oltre alle bombe la tempesta: oltre 800mila sfollati a Gaza guardano con terrore le nuvole nere che si addensano all'orizzonte e tra fulmini e tuoni si avvicinano alla martoriata Striscia, minacciata da una nuova alluvione che potrebbe spazzare via le fragili tende di fortuna che riparano gran parte della popolazione. La tempesta Byron promette forti venti e grandine in tutta la regione fino a domani sera. Giorni che potrebbero trasformare la Striscia in un inferno d'acqua stretto nella morsa del gelo: oltre al rischio immediato per gli sfollati c'è quello legato alle reti fognarie in gran parte distrutte, l'acqua delle inondazioni quindi con tutta probabilità si mescolerà a quelle reflue, aumentando significativamente la diffusione di malattie come la dissenteria e il colera. Le forti piogge potrebbero inondare con rifiuti di ogni genere, plastica, resti animali e detriti le aree in cui si sono rifugiati i palestinesi. —

LE MOSSE

Asset russi, l'Ue punta a congelarli prima del prossimo vertice

BRUXELLES

L'Unione europea è pronta ad accelerare sulla proroga sine die delle sanzioni che congelano i beni russi in Europa, e potrebbe farlo già questa settimana, prima del summit dei leader del 18-19 dicembre che dovrà decidere sui finanziamenti all'Ucraina.

L'idea, riportata dal Financial Times, sarebbe quella di aggirare il probabile veto ungherese approvando la proroga permanente con una deci-



La sede di Euroclear a Bruxelles

sione a maggioranza qualificata. Da quanto si apprende a Bruxelles, la mossa servirebbe anche a rassicurare il Belgio, il più restio al prestito di

Riparazione a Kiev che si regge sui 210 miliardi di beni sovranici russi immobilizzati dalle sanzioni in Europa, di cui 185 miliardi custoditi nella belga Euroclear (anche se l'operazione partirebbe con un prestito di 90 miliardi in due anni).

Il premier belga Bart De Wever ha però aperto un nuovo fronte, ipotizzando un ricorso alle vie legali se l'Ue dovesse adottare il prestito a maggioranza qualificata tramite l'articolo 122, la norma sulle misure di emergenza economica: secondo lui non è applicabile perché una misura assimilabile a una sanzione richiede l'unanimità. La svolta politica arriva in un giorno segnato anche dall'intervento della presidente della Bce Christine Lagarde, che ha nettamente aperto al meccanismo proposto dalla Commissione. —

IL CASO

La bomba di Conte agita il campo largo «Trattino solo gli Usa»



Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte ANSA

Il presidente del 5s lascerebbe la palla dell'Ucraina solo nelle mani del commander in chief Provenzano: «L'Italia stia con l'Ue». E Schlein non commenta

Luca Ferrero / ROMA

I negoziati in corso sulla guerra in Ucraina agitano anche il campo largo. Con il presidente del M5S Giuseppe Conte che innesca la tensione tra i partiti di centrosinistra.

«Lasciamo che a condurre il negoziato siano gli Stati Uniti», scandisce il leader pentastellato al termine di una riflessione in cui certifica il «fallimento» del governo italiano e dei governi europei. «Hanno fallito puntando tutto sulla scommessa di una vittoria sulla Russia» a «colpi di invii di armi e di spese militari», spiega parlando di un'Europa «completamente disorientata» e «senza al-

ternative».

LE REAZIONI

Parole che generano una bufera di critiche da ogni lato della coalizione, da Avs a +Europa, passando per i riformisti dem. Che vanno al duello con il leader 5S. La segretaria del Pd Elly Schlein, invece, preferisce non intervenire, lasciando al respon-

Magi definisce «inaccettabili e irresponsabili» le parole dell'ex premier

sabile Esteri il compito di ribadire la linea del partito. «L'Italia stia con l'Europa per una pace giusta», precisa Peppe Provenzano. Mentre va avanti il battibecco a colpi di post e dichiarazioni al vetriolo. Il primo ad attaccare è il segretario di +Euro-

pa Riccardo Magi, che definisce «inaccettabili e irresponsabili» le parole di Conte. «Mi pare che la sua valutazione si avvicini a quella di Trump», insiste.

Ma sono soprattutto i riformisti dem a organizzare l'offensiva. Con il senatore del Pd Filippo Sensi a dare il segnale di fuoco. «Ho letto una nota su Europa, Trump e Ucraina che pensavo fosse di Vannacci o Borghi. Sbagliavo», scrive sui social con un riferimento «chiarissimo» alle parole dell'ex premier. «Ma sì, lasciamo che sia Trump a condurre il negoziato, e noi stiamone fuori! Lasciamo che sia lui, che tanto ha a cuore le sorti dell'Ucraina e il futuro dell'Europa. Facciamo anzi che siano i russi a fissare direttamente le condizioni, così evitiamo di perderci del tempo», affonda con ironia l'europarlamentare dem Giorgio Gori. Mentre il senatore Graziano Delrio affronta la questione senza perifrasi. «L'Europa non può e non deve rinunciare a giocare un ruolo per la pace in Ucraina, altrimenti rischiamo di legittimare la legge del più forte», afferma.

IRIFORMISTI

Tra i riformisti, c'è chi lamenta il silenzio della segretaria. Ma nel pomeriggio la linea del Pd arriva con il responsabile esteri Provenzano. Che, anche se non commenta direttamente le dichiarazioni di Conte, sottolinea: «Trump e Putin non si stanno mettendo d'accordo sulla fine della guerra, ma sulla fine dell'ordine internazionale basato sulle regole. Oggi è l'Europa che sta ponendo ai tavoli negoziali le ragioni dell'agredito e del diritto internazionale. E l'Italia è lì che deve stare per una pace giusta e duratura». —

IL DECRETO

La Lega non arretra sulle armi «Aspettiamo la trattativa»

Mattarella difende il ruolo del Vecchio Continente «È uno spazio di pace che non ha precedenti. Va tutelato il più possibile»

ROMA

L'intenzione di portare la differenza di vedute alle estreme conseguenze, per ammissione degli stessi luogotenenti di Matteo Salvini, al mo-

mento non c'è. Ma certo la Lega non arretra e continua a puntare i piedi sul rinnovo del decreto legge che fa da cornice, da 4 anni, alle forniture militari all'Ucraina.

Non subito, non finché è in corso quel tentativo di arrivare alla pace in Ucraina portato avanti dagli Stati Uniti, i soli che devono trattare per Giuseppe Conte. Un martellamento quotidiano che sta innervosendo, sottotraccia, il



Il presidente Sergio Mattarella

resto della maggioranza. E che non aiuta Giorgia Meloni, alle prese con il sempre più difficile equilibrio tra Ue e Usa. Proprio mentre dagli Stati Uniti rimbalzano stralci delle bozze del piano strategico di Donald Trump che avrebbe indicato l'Italia, insieme a Polonia, Austria e Ungheria, come paesi con cui «collaborare» in modo più stretto per «allontanarli dall'Unione Europea». Passaggio smentito dalla Casa Bianca, e che non compare nella versione ufficiale del documento.

Non sembra peraltro di questa opinione il presidente della Repubblica: il Vecchio continente è «uno spazio di pace senza precedenti», dice Sergio Mattarella, cogliendo

l'occasione della Giornata Mondiale dei diritti umani per difendere, ancora una volta, il ruolo dell'Europa, presa di mira di continuo, negli ultimi giorni, dal presidente americano. La «responsabilità» a cui sono chiamati i Paesi che difendono i diritti umani è quella di «impedire che

E la premier invita a lottare per l'unità dell'Occidente Stati Uniti compresi

la violenza prevalga sulle regole» perché esiste «un rapporto inscindibile tra diritti umani e pace» che è «impegno quotidiano e responsabi-

lità condivisa». E che «trova il suo fondamento nella tutela della dignità di ogni persona e nel rifiuto della logica della sopraffazione». Per questo bisogna, l'appello del Capo dello Stato, difendere «il diritto internazionale e le istituzioni multilaterali», perché «indebolirli» significa esporre «ogni individuo, in particolare, i più vulnerabili al rischio che l'esistenza finisca per essere regolata dalla prevaricazione e dall'abuso della forza».

È quello che sta provando a fare l'Europa, Italia compresa finora, e che, nel pensiero che ripete in ogni occasione la premier, va perseguito mantenendo «l'unità dell'Occidente» tutto, compresi gli Stati Uniti. —

Turismo

LE STRATEGIE DEL SETTORE

Varsavia-Fiume via treno
Linea confermata per il 2026

Trattative in chiusura, il collegamento sarà riproposto l'estate prossima
La scorsa stagione 9.260 biglietti staccati grazie anche al prezzo vincente

Andrea Marsanich / FIUME

Manca ancora l'ufficialità, ma viene dato per scontato che la linea ferroviaria Varsavia - Fiume sarà riproposta anche nel 2026. La Direzione delle Ferrovie statali croate ha confermato che le trattative stanno volgendo al termine e con esito positivo, anche perché la tratta - inaugurata la scorsa estate - ha dato risultati lusinghieri. Il collegamento su rotaia tra la capitale polacca e il capoluogo del Quarnero dovrebbe essere in funzione tra il 27 giugno e il 30 agosto, sulla falsariga del collegamento durato dal 27 giugno al 29 agosto di quest'anno.

Nonostante la durata del viaggio, l'unica criticità emersa lo scorso anno, i polacchi, e non solo, avevano risposto bene alla proposta, staccando 9.260 biglietti per viaggiare



La stazione ferroviaria di Fiume

con i convogli gestiti dall'operatore ferroviario polacco PKP Intercity. In media i treni sono stati riempiti nella misura del 92%, facendo della Varsavia - Fiume (e naturalmente della Fiume - Varsavia) un collegamento ideale tra la Mitteleuropa e il mare del Quarnero. La maggior parte delle persone che hanno viaggiato sono stati cittadini polacchi, che hanno colto la palla al balzo per trascorrere una vacanza a Fiume e dintorni, isole quarnerine comprese. Non sono però mancati anche vacanzieri croati che hanno raggiunto Varsavia per trascorrervi un paio di giorni, andando alla scoperta.

Insomma, un bel successo per la tratta andata a sostituire la linea ferroviaria Praga - Fiume, introdotta nell'anno della pandemia, il 2020, e durata fino al 2024, quando la compagnia ceca RegioJet de-

cise di sopprimerla, scegliendo in alternativa di rafforzare il collegamento bus tra la capitale ceca e la città dell'aquila bicipite. A favorire la riuscita della Varsavia - Fiume è stata non solo l'attrazione dei polacchi verso le coste della Croazia, ma anche il costo del biglietto. Per la sola andata, l'esborso è stato di 200 zloty, pari a circa 50 euro. Un viaggio dunque non costoso, di quelli che ti liberano dall'assillo dell'auto (o di altri veicoli), del posto del parcheggio, per non parlare delle spese per benzina e pedaggio autostradale.

Peraltro i polacchi, stando ai dati disponibili, hanno rappresentato quasi un'eccezione in riferimento alle ferie in Croazia da parte di villeggianti d'oltreconfine: se tedeschi, cechi e italiani hanno registrato nel 2024 risultati inferiori su base annua, i polacchi hanno confermato il loro amore nei confronti di Quarnero, Istria e Dalmazia. Ne sono arrivati poco più di un milione, capace però di totalizzare 7 milioni di pernottamenti. I vacanzieri polacchi hanno così coperto da soli l'8% del totale dei soggiorni effettuati da parte di turisti con passaporto straniero. Non per niente nel 2026 l'aeroporto fiumano di Veglia potrà contare su tre nuovi collegamenti con città della Polonia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WELFARE

Casa di riposo
di Parenzo
Avviato
l'ampliamento

Sono iniziati a Parenzo i lavori di ampliamento della casa di riposo per anziani e non autosufficienti, un progetto dal valore, arredi inclusi, di quasi 8 milioni di euro, interamente finanziato dal Comune. La struttura otterrà 35 nuovi posti per un totale di 120. Il progetto introduce una novità significativa: le "comunità familiari", un modello moderno di assistenza che consente agli ospiti uno stile di vita più autonomo. Previsti il rifacimento della mensa, l'ampliamento del centro diurno e altri spazi comuni. Particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione del cantiere, affinché la casa di riposo continui a funzionare regolarmente. «Siamo orgogliosi - così il sindaco Loris Persuric - anche di mantenere invariato il costo del soggiorno, il più basso dell'Istria». I lavori affidati alla Adriaing di Capodistria dovrebbero concludersi entro il 2027. —

V. C.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silva Furlan
Campos

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli GIULIO e CATERINA con le adorato nipoti IRENE, VERENA e VITTORIA e i parenti tutti.

La saluteremo sabato 13 dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa Ss Andrea e Rita in via Locchi.
Trieste, 11 dicembre 2025

GAIA e CHIARA, ADRIANA e FURIO partecipano al dolore di ALBERTO, GIULIO e CATERINA per la perdita di

Silva

Trieste, 11 dicembre 2025

Un ultimo affettuoso saluto alla cara

Silva

TULLIO, MARISA, ALESSANDRA, MATTEO.
Trieste, 11 dicembre 2025

Partecipano con affetto al dolore di ALBERTO, GIULIO e CATERINA, ricordando i tanti momenti sereni condivisi. Le famiglie:
- BRADAMANTE
- GIADROSSI
- LANZA
Trieste, 11 dicembre 2025

E' mancato prematuramente

Marino
Villanovich

Ne danno il triste annuncio Tatiana, Giacomo e la mamma Alma.

Lo saluteremo sabato 13 dalle 13.30 nella chiesa di Aurisina.
Aurisina Cave,
11 dicembre 2025

Vicini a Tatiana, Giacomo e Alma ricordando

Marino

-Tullio, Maurizia, Alessia e Michele
Trieste, 11 dicembre 2025

Ciao

Marino

vicini a TATIANA e GIACOMO con affetto.

Fam. DISNAN
Trieste, 11 dicembre 2025

ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h24
365 giorni

**Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24**

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it



"Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per
lo tuo amore, et sostengo
infirmirate et tribulatione."

Cantico delle creature

il dottor

Giovanni
Galimberti
medico
terziario francescano

Dopo una vita operosa e lunga infermità, vissuta con fede e coraggio, è stato accolto tra le braccia del Padre celeste.

Con dolore lo annunciano la moglie ERSILIA, le figlie CHIARA, SARA, IRENE, la mamma LIDIA, i fratelli ANDREA e STEFANO con le famiglie e i parenti tutti.
Lo saluteremo con la Santa Messa sabato 13 alle ore 10 presso la chiesa di Nostra Signora di Sion.
Trieste, 11 dicembre 2025

Partecipano con affetto famiglie PEINKHOFER SOMMA
Trieste, 11 dicembre 2025



E' mancato

Emilio Kufersin

Lo annunciano i figli PAOLO e FABIO.

Lo saluteremo sabato 13 alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 dicembre 2025

Ciao

papà

che tu possa essere per sempre felice tra le braccia di mamma.
Trieste, 11 dicembre 2025

E' mancata

Giovanna
Dandolo
ved. Bembi

Lo annunciano i figli FABIO con SANDRA, ROBERTO con LORENA, i nipoti MICHELA, CRISTIANO, MARTINA, SARA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 13 alle ore 12.30 presso Costalunga.
Trieste, 11 dicembre 2025

Si è spenta serenamente

Fatma
Di Giuseppe
ved. Iaklic

Addolorati lo annunciano la figlia Rossana con Franco, le nipoti Erica ed Elisa.

La saluteremo sabato 13 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 11 dicembre 2025



Sabato 6 dicembre e' mancata la Professoressa

Alida Giacomini

Lo annunciano i famigliari.
La saluteremo venerdì 12 dalle ore 11 alle 13 in via Costalunga.
Muggia, 11 dicembre 2025



E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Marsetich
(Dario)

Lo annunciano la moglie MARIA, i figli, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della casa di riposo "La tua Casa".
Lo saluteremo sabato 13, dalle ore 8.00, in via Costalunga.
Trieste, 11 dicembre 2025



E' mancata

Maria Pia
Modugno
ved. Lorusso

Lo annunciano la figlia, il genero e le nipoti.
La saluteremo sabato 13 dicembre, alle ore 10.40, in via Costalunga.
Trieste, 11 dicembre 2025

Rimpiange la cara

Fiorenza Colella
ved. Comar

il cugino MANLIO con la famiglia.
Trieste, 11 dicembre 2025

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Arrigo Spivach

Trieste, 11 dicembre 2025

XII-XXXVII-LXVII
ANNIVERSARIO

Bruno Ladovaz
Elisabetta Mery

Gombach
ved.Fozzer

Vittorio Fozzer

BRUNO amore mio, Mamma, Papà siete sempre nei nostri cuori.

Trieste, 11 dicembre 2025

IX ANNIVERSARIO

Carlo Panzarasa

PRESENTE!

Marina e famiglia

Trieste, 11 dicembre 2025

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la
dettatura dei testi
da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto
un documento di identificazione
per poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO
TRAMITE CARTA
DI CREDITO: VISA,
MASTERCARD,
CARTASI**

**nord est
multimedia**

In Slovenia

La testa mozzata alla statua di Tito «Basta monumenti ai totalitarismi»

Il 49enne, già fermato, rivendica il suo gesto. L'ex premier Janša lo difende. Scoppia il caso politico

Stefano Giantin / LUBIANA

Nessun atto di vandalismo, né tantomeno l'azione di un ladro di metalli, bensì un gesto politico, orgogliosamente rivendicato sui social.

La rivendicazione riguarda un caso che continua a far discutere, in Slovenia. È quello della decapitazione della storica statua dedicata a Tito che, nella sua interezza, faceva bella mostra di sé da decenni nell'omonima piazza nella cittadina slovena di Velenje (a nor-est di Lubiana), prima che il suo capo venisse segato la scorsa settimana. Il caso, ricordiamo, era stato rapidamente risolto dalla polizia che aveva subito fermato un 49enne della zona e scoperto nel bagagliaio della sua auto la testa rubata.

Non erano tuttavia state rese note le motivazioni del gesto, anche se le forze dell'ordine avevano precisato che il reato in questione - la distru-



JOSIP BROZ TITO
A DESTRA (FOTO DAX) LA STATUA ALLA
QUALE È STATO MOZZATO IL CAPO

Il sindaco di Velenje, dove è accaduto l'episodio: «Evidente che dietro c'è l'Sns». Il partito Levica: «La mano della destra»

zione di un monumento - prevede una pena massima di ben otto anni di galera. A fare chiarezza ora, è stato lo stesso colpevole - Miroslav Pačnik è il suo nome - che ha usato Facebook per lanciare una rivendicazione a tutti gli effetti: Tito non dovrebbe «trovare più posto» in Slovenia. «Erigere e preservare monumenti al comunismo, al nazionalsocialismo e al fascismo è vietato in molti Paesi europei» e anche la Slovenia dovrebbe «fare questo passo, un giorno», ha aggiunto. E «mi auguro che il mio gesto di protesta contro una evidente violazione dei principi costituzionali ed europei», leggi la sola presenza di Tito in una pubblica piazza, «faciliti questa mossa». Pačnik ha pure suggerito un modo per risolvere il caso Velenje. Invece che a Tito si innalzi un monumento ai minatori che hanno fatto la storia di Velenje: un'opera che unirebbe tutti, la sua teoria.



Teoria che, forse non casualmente, ricorda molto quella dell'Sds dell'ex premier Janez Janša. A inizio anno il braccio locale dell'Sds aveva infatti proposto di ribattezzare a Velenje piazza Tito in piazza dei Minatori, ma la proposta era stata bocciata. E potrebbe essere stato proprio Pačnik a riaprire il match, magari "usato" da qualcuno di più potente. È quanto ha sostenuto, tra gli altri, l'associazione antifascista Avnoaj Slovenija, che ha postato una foto di Pačnik proprio assieme a Janša. E i due, è stato suggerito da altri, vivrebbero peraltro nello stesso paesino, Silova, non lontano da Velenje.

Non è finita. Pačnik sarebbe un membro attivo dell'Sds, ha svelato la rivista Reporter. Lo stesso Janša, da parte sua, ha indirettamente corroborato i sospetti, scendendo in campo a difesa di Pačnik. È «triste che persone coraggiose debbano farsi carico dei fondamenti della democrazia, un compito che dovrebbe toccare allo Stato», ha scritto Janša su X.

È «evidente che dietro tutto questo c'è l'Sds», ha commentato da parte sua il sindaco della cittadina, il socialdemocratico Peter Dermol, mentre Levica, partito al governo, aveva già in precedenza suggerito che ci fosse la mano «della destra» dietro i fatti di Velenje. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toyota
Professional

LET'S GO BEYOND

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA

SOLO CON LEASING TOYOTA EASY MOVE

DA €149 + IVA AL MESE TAN 4,99% TAEG 7,65%

47 RATE | ANTICIPO € 4.688,52 + IVA | VALORE DI RISCATTO € 7.438,31 + IVA

E QUESTO MESE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Per condizioni applicative e limiti di garanzia visita

CARINI

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

carini.toyota.it

Toyota PROACE CITY 1.1 Porta Singola 1.2F 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.500. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendere esclusi IVA, IMPI, IPT, e Contributo Pneumatico Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 al € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/12/2021, per vetture immatricolate entro il 31/12/2021, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, su tutta la gamma Toyota PROACE CITY diesel e benzina, ulteriore bonus pari a € 1.000 in caso di acquisto di vetture in stock con contratti sottoscritti dal 01/12/2021 al 31/12/2021 e immatricolate entro il 31/12/2021. Promozione valida fino al 31/12/2021 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui è presente anzitutto sono valide solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche che svolgono attività di gestione e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Esempio di leasing su Toyota PROACE CITY 1.1 Porta Singola 1.2F 6 marce Manuale Active. Prezzo € 16.300 (esclusa IVA, IPT e Contributo Pneumatico Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 al € 3,65). Anticipo € 4.688,52, 47 canoni da € 149,79, TAN (fisc.) 4,99%, TAEG 7,65%. Valore di riscatto € 7.438,31. Durata della locazione 48 mesi. Spese servizi istruttoria pratica (obbligatoria) € 323,77. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni canone. Importo di bollo € 36. L'esempio e i valori economici sono comprensivi della copertura assicurativa R.C. Auto Easy (Responsabilità Civile Auto verso terzi) per i primi 12 mesi del valore di € 500 totali e ripartiti per l'intera durata del piano di locazione. Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo totale dei servizi € 500. Manutenzione, Garanzia accessorie al Furtto e Incendio e Kasko disponibili su richiesta. Importo totale finanziato € 12.438,35. Totale da rimborsare € 14.634,74. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Escedenza chilometrica € 0,90 per km. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in Concessionaria e sul sito internet della società www.toyota-fs.it/segnore (trasparenza). Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo e le Condizioni di Assicurazione. Offerta valida fino al 31/12/2021 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. R.C. Auto Easy è un prodotto assicurativo della Compagnia Assicurativa Auto Newby Down Insurance Company of Europe S.p.A. Codice Iniziativa 97473105-01 e Parola IVA 09720731000. Iscritta alla CCIAA di Roma al n. 1176631, nonché iscritta all'elenco delle imprese vigilate da altre Autorità UE presso l'IASG al n. 1.00158 - Cod. Impresa D859R. Sono previste esclusioni, franchigie, scoperti e limiti di indennizzo. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile sul sito www.digitalsaygood.it. Il Cliente ha la facoltà di scegliere una copertura assicurativa RCA proposta da qualsiasi Compagnia Assicurativa, a condizione che rispetti i requisiti contrattuali in termini di garanzie e massimali. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (la minore durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario), e può essere attivata fino al 19° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (la seconda di quelle eventi di verifica) per primo. Sono escluse le vetture taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti Unico, elettrico e meccanico non soggetti a usura, così come indicate nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario. Per condizioni applicative e limiti di garanzia visita www.toyota-fs.it/segnore (trasparenza). La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

NEL PROCESSO DI APPELLO

Confermata la condanna per Irene Pivetti

L'ex terza carica dello Stato, accusata di evasione fiscale e riciclaggio, si dice sicura: «Dimostrerò di essere innocente»

Igor Greganti / MILANO

Resta il ricorso in Cassazione come ultima carta per Irene Pivetti per riuscire a provare la sua «innocenza», che va ribadendo da tempo ormai anche in plurime interviste negli ultimi mesi. La Corte d'Appello di Milano ha infatti confermato integralmente il verdetto di poco più di un anno fa con cui il Tribunale ha condannato a 4 anni di reclusione l'ex presidente della Camera per evasione fiscale e autoriciclaggio per una vicenda passata pure per un sequestro da oltre 3,4 milioni di euro deciso dalla Corte di Cassazione.

CONFERMA

La quarta sezione penale della Corte milanese (giudici Fagnoni-Centozze-Marchiondelli), come richiesto dalla sostituta pg Franca Macchia e dal pm Giovanni Tarzia, applicato in secondo grado, ha confermato la sentenza del 26 settembre del 2024 e, dunque, anche le altre due condanne a due anni, con pena sospesa e non menzione, per il pilota di rally ed ex campione di Gran Turismo Leonardo «Leo» Isolani e per la moglie Manuela Mascoli. Ol-

tre alla conseguente confisca di quei quasi 3,5 milioni, soldi congelati già nel corso delle indagini del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf milanese a carico dell'ex esponente leghista.

LA VICENDA

Nell'inchiesta è stato ipotizzato un ruolo di intermediazione di Only Italia, società riconducibile a Pivetti, in operazioni commerciali del Team Racing

Il caso riguarda la vendita del marchio Isolani al gruppo cinese Daohe

di Isolani, che voleva nascondere al fisco, con cui aveva un debito di 5 milioni, alcuni beni, tra cui tre Ferrari Granturismo. Quelle auto sarebbero state al centro di una finta compravendita, nel 2016, al gruppo cinese Daohe per essere, invece, trasferite in Spagna. L'unico «bene effettivamente ceduto, ovvero passato» ai cinesi, secondo le accuse, sarebbe stato «il logo della Scuderia Isolani abbinato al logo Ferrari».

Se lo scopo di «Isolani e Mascoli» era quello «di dissimulare la proprietà dei beni», ossia delle macchine, «e sottrarli» al fisco, «l'obiettivo perseguito da Pivetti» sarebbe stato «di acquistare il logo Isolani-Ferrari per cederlo a un prezzo dieci volte superiore al gruppo Dahoe, senza comparire in prima persona». Per la Procura, l'ex parlamentare avrebbe comprato così il marchio per 1,2 milioni di euro per rivenderlo alla società cinese a «10 milioni». L'ex terza carica dello Stato, si legge nella sentenza di primo grado, «dopo aver realizzato un meccanismo particolarmente capzioso - pur di scongiurare il rischio che le somme conseguenti alla realizzazione delle operazioni commerciali con il contraente cinese fossero soggette a tassazione - ha portato avanti il suo proposito criminoso per lungo tempo».

«Mi sarei aspettata un esito diverso, ora sono molto curiosa di vedere le motivazioni, ma sono anche molto tranquilla, perché la verità prima o poi verrà fuori, non sono preoccupata», ha spiegato Pivetti ai cronisti, aggiungendo: «non so come mai è stata confermata la sentenza». —



Irene Pivetti in aula prima della sentenza che lo scorso anno la condannò a 4 anni ANSA

LA SENTENZA

Fotografava le vittime dopo averle stuprate Netturbino in carcere

ROMA

Ha violentato tre donne dopo averle drogate e le ha poi fotografate con il telefono cellulare inviando video raccapriccianti ad alcune chat di amici. Per questo Ubaldo Manuali, 61 anni e di professione netturbino, è stato condannato a 9 anni e 10 mesi di reclusione dalla Corte d'Appello di Roma che ha ribadito il verdetto di primo grado stabilito dal tribunale di Viterbo. Le violenze sessuali accertate sono

al momento tre, anche se l'uomo è coinvolto anche in due altri filoni per tre episodi. Per questa vicenda il sessantunenne nel settembre del 2023 è finito in carcere su mandato del gip di Viterbo in una indagine che era stata avviata in una primissima fase a Tivoli dopo alcune segnalazioni arrivate all'attenzione dei pm. L'uomo è accusato di violenza sessuale e diffusione illecita di immagini video sessualmente espliciti, per fatti avvenuti a Capranica, centro in

provincia di Viterbo e a Riano e Mazzano Romano in provincia di Roma tra il settembre del 2022 e il gennaio del 2023.

L'indagine partì dopo la denuncia di una delle vittime. La donna, dopo essersi recata all'ospedale San Pietro a Roma, raccontò al drappello di polizia di aver conosciuto Manuali sui social e che, dopo una breve frequentazione, lo aveva invitato a casa per una serata. Il giorno dopo, però, la donna ha avvertito un malessere e in quel momento si è resa conto di essere stata narcotizzata e violentata, così come poi accertato in seguito agli approfondimenti sanitari. Gli investigatori sono riusciti a individuare l'uomo e nel corso di una perquisizione hanno sequestrato una confezione di farmaco sedativo ipnotico e lo smartphone.

Dall'analisi del device, poi, i poliziotti hanno raccolto elementi sufficienti a ricostruire almeno altre due violenze, avvenute entrambe con le stesse modalità. Sul telefono cellulare erano infatti presenti le immagini di tre diverse donne inermi mentre subivano violenze sessuali. Alcuni di questi video erano stati inviati dall'indagato ai propri amici e commentate con tono ironico e sprezzante. Messaggi da cui emergeva il disprezzo da parte dell'uomo nei confronti delle donne a cui si avvicinava spacciandosi come il «Keanu Reeves di Riano», rivendendo una presunta somiglianza con il famoso attore americano. Sul cellulare erano presenti le conversazioni con le vittime durante le quali lo stesso aveva fornito improbabili spiegazioni alle donne, che non ricordavano nulla. —

A BARI

Lui si rifiuta di riconoscere il bambino Lei gli spara

La donna lo avrebbe attirato in casa e, dopo un litigio, lo avrebbe ferito alle gambe. Entrambi appartengono a famiglie di pregiudicati

BARI

Avrebbe deciso di «punire» il compagno che si era rifiutato di riconoscere il figlio che lei aspettava, sparandogli alle gambe. Una vendetta che la donna, una 26enne barese finita ora agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, avrebbe pianificato, attirando l'ex in quello che negli atti è definito «un vero e proprio agguato». La vicenda risale ad alcuni mesi fa. Era il giorno della festa della donna, l'8 marzo. I due si erano frequentati per circa un mese ma da alcune settimane avevano interrotto la relazione dopo che lei aveva detto all'uomo, un 46enne con un matrimonio fallito alle spalle, di essere incinta. Lui le avrebbe detto di non avere intenzione di riconoscere il bambino e, a quel punto, la donna avrebbe maturato sentimenti di «vendetta». Avrebbe indotto l'ex a raggiungerla a casa con il pretesto di resti-

tuirgli alcuni effetti personali, per poi aggredirlo prima verbalmente e successivamente con una pistola. Il litigio sull'uscio, poi l'uomo che saluta e va via, lei che prende la pistola ed esplode il primo colpo, mancando il bersaglio. Lui, udito lo sparo, inizia a correre e lei lo insegue sul vialetto sparando un altro colpo a vuoto e il terzo che ferisce il 46enne ad una gamba. «Soddisfatta del risultato» annota il giudice, rientra in casa. Ragione per cui, nel ragionamento del gip, non voleva ucciderlo, altrimenti avrebbe sparato ancora o puntato in zone vitali del corpo. Il reato contestato dalla Procura, il tentato omicidio, è stato quindi derubricato in lesioni personali aggravate dall'uso dell'arma. Nel provvedimento cautelare il gip si sofferma sulla personalità dei due protagonisti, entrambi appartenenti a famiglie di pregiudicati, in alcuni casi anche per reati di mafia. Riguardo alla donna, il gip parla di «propensione alla violenza, evidentemente convinta che le crisi nelle relazioni sentimentali possano risolversi o, peggio, vendicarsi con l'aggressione fisica». —

BANCA DEL SEME DANESE

Grave mutazione ai geni Bimbi a rischio cancro

Scoperta shock in Europa sulla frontiera della fecondazione assistita, e del business che affianca la lotta all'infertilità. Lo sperma di un singolo donatore afflitto da una grave mutazione genetica, tale da accrescere enormemente il rischio di cancro, è stato infatti commercializzato in Danimarca da una nota banca del seme, contribuendo negli anni a far nascere in giro per il Vecchio Continente quasi 200 bambini: alcuni dei quali frattanto colpiti

dal male e già morti tragicamente da piccoli. La rivelazione è il frutto di una laboriosa inchiesta condotta sotto il cappello dello European Broadcasting Union's Investigative Journalism Network da 14 emittenti televisive di vari Paesi, fra cui la britannica Bbc. I risultati hanno fatto emergere come il numero registrato di bebè concepiti con il seme di questo anonimo «donatore» - inconsapevole - ha raggiunto almeno quota 197. —

NATO A GORIZIA, FU IN SERVIZIO ANCHE A TRIESTE

Morto l'ex giudice Mario Formaio

Uditore, pretore, pubblico ministero, giudice istruttore, procuratore, presidente della sezione penale e, dopo il pensionamento, avvocato. Una vita dedicata alla giustizia e al rispetto della legge quella di Mario Formaio, morto martedì a Udine per l'aggravarsi delle condizioni di salute. I funerali saranno celebrati sabato alle 12 nel duomo di Udine. Formaio era nato nel 1936 a Gorizia da famiglia di origini venete.

Diplomato al liceo Stellini di Udine, si era laureato a Trieste in Giurisprudenza. Poi il servizio in più città, una volta divenuto magistrato: da Bolzano a Trieste e a Udine fino alla nomina a consigliere della Corte d'appello di Venezia, dopo un attentato incendiario subito nella sua casa di Udine, e dopo che il suo nome fu ritrovato nel covo Br in piazzale Cella. Dopo la pensione si è dedicato dal 2006 alla carriera di avvocato. —

Il riconoscimento

Proclamato all'unanimità l'ingresso nella lista dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità

La cucina italiana nell'Unesco
«Sapori, ricordi e condivisione»

Elisabetta Guidobaldi / ROMA

Una miscela culturale e sociale di tradizioni culinarie; «un modo per prendersi cura di se stessi e degli altri, esprimere amore e riscoprire le proprie radici culturali»; un mosaico di diversità da cui nasce e si sprigiona la forza del made in Italy a tavola. La cucina italiana entra nella lista dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità. Lo ha deliberato all'unanimità il Comitato intergovernativo dell'Unesco riunito a New Delhi, in India. È la prima cucina al mondo riconosciuta nella sua interezza. L'annuncio è stato accolto da un lungo applauso in sala. E in Italia i festeggiamenti sono culminati con l'acensione al Colosseo.

In una telefonata col ministro dell'Agricoltura il Presidente Sergio Mattarella ha espresso compiacimento per un successo che rafforza il prestigio italiano nel mondo. Un «formidabile ambasciatore» la cucina italiana, ha detto la premier Giorgia Meloni, che «accompagna il turismo, arricchisce l'offerta culturale italiana e annuncia in tutto il mondo il desiderio di essere presente nei tanti luoghi e tra le persone che rendono l'Italia una comunità». Presente a Nuova Delhi il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani, per il quale il traguardo «riflette l'impegno più ampio del Governo nella salvaguardia del nostro patrimonio agroalimentare e nella promozione della cucina e della nostra filiera di imprese agroalimentari come strumento di



Il Colosseo illuminato per celebrare la cucina italiana patrimonio dell'Unesco ANSA - UFFICIO STAMPA PALAZZO CHIGI

dialogo, cooperazione, solidarietà e pace».

L'annuncio è stato accolto con gioia dagli chef come Massimo Bottura, Alessandro Ciriello, Massimo Oldani, Niko Romito, anche se non è mancata qualche voce fuori dal coro. C'è chi, come Gianfranco Vissani, prende spunto per affondare contro la cucina molecolare: «Segnale forte, riporta al centro il senso stesso del mangiare, lontano da mode effime-

re e tecnicismi esasperati».

Esulta il mondo agricolo, da Confagricoltura a Coldiretti, in campo anche con i cuochi contadini, da Cia-Agricoltori Italiani a Copagri a Confcooperative Fedagri Pesca per la valorizzazione delle filiere. Premiata la qualità secondo Fipe, Federalimentare, Confcommercio, Union Food. Ok anche per il mondo del vino: «Un riconoscimento alla "carriera", ma con ancora lunghi secoli da-

vanti», ha detto il presidente di Unione italiana vini (Uiv), Lamberto Frescobaldi.

Dietro la tradizione ci sono anche sviluppo e turismo. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, al Question time alla Camera, ha sottolineato che la cucina italiana «vale 251 miliardi di euro, con una crescita del +4,5% annuo» e rappresenta il 19% del mercato globale dei ristoranti. Nel 2024 il turismo enogastrono-

IL NO DI CIPRIANI

«Non ha senso
I piatti tipici
sono locali»

«Una dizione che non ha senso, un piatto può essere invece considerato patrimonio. Mi pare vago questo riconoscimento». Secondo Arrigo Cipriani, 93 anni, se proprio si voleva gratificare il nostro cibo il marchio doveva andare «alle trattorie, un ambiente più che tipico italiano specializzato nella cucina locale e tradizionale, con un'atmosfera familiare, gestita in modo informale ma con enfasi sulla qualità del cibo e sulla preparazione dei piatti talvolta a prezzi contenuti. La trattoria – ribadisce il patron dell'Harry's Bar di Venezia, fondato nel 1931 – è sinonimo di accoglienza familiare dove è nota la ricerca del gusto locale. Questa è la loro caratteristica, unica nel mondo». «Non voglio sembrare sempre il bastian contrario - confida - non esiste una possibile generalizzazione della cucina italiana. La storia e la frammentazione secolare dell'Italia prima dell'unificazione ha avuto peculiari ricette, una diversa dall'altra».

mico ha generato un business da 40,1 miliardi, con +12% rispetto al 2023». Il riconoscimento vale anche per frenare l'Italian Sounding, ha detto a «Porta a Porta» riferendo che il primo a complimentarsi è stato il ministro francese.

La cucina italiana «negli anni - ha spiegato Pier Luigi Petrillo, curatore del dossier di candidatura, direttore della Cattedra Unesco all'Università Unitelma Sapienza di Roma e professore di Cultural heritage and food alla Luiss Guido Carli - ha assorbito di tutto e poi ha creato originalità. Il dossier è stato difficile e complesso - ha detto - è la prima volta al mondo che l'organizzazione delle Nazioni Unite del settore culturale riconosce come patrimonio dell'umanità una cucina nella sua interezza, con i suoi valori, le differenze. C'era grossa competizione, ce l'abbiamo fatta».

Sono stati 60 i dossier in valutazione da 56 Paesi. I ringraziamenti vanno alla rivista La Cucina Italiana, all'Accademia Italiana della Cucina, a Fondazione Casa Artusi per gli sforzi profusi per la candidatura. La partenza era datata marzo 2023. Sono stati tanti gli appuntamenti per supportare il viaggio verso l'Unesco, tra cui l'Amerigo Vespucci e la missione spaziale Axiom3. E ora la proclamazione: una cucina che per l'Unesco «enfattizza l'intimità con il cibo, il rispetto per gli ingredienti e i momenti condivisi attorno alla tavola. La pratica è radicata nelle ricette anti-spreco e nella trasmissione di sapori, abilità e ricordi attraverso le generazioni».

«Il primo pensiero va ai nostri avi, alle nonne e alle mamme d'Italia»
«C'è sempre un po' troppa esterofilia, dobbiamo essere orgogliosi»

Lo chef stellato Scarello:
«Premiata la tradizione
Adesso non fermiamoci»

Anna Buttazzoni / UDINE

Lo chef friulano Emanuele Scarello (cinque stelle Michelin) ripete una parola su tutte: tradizione.

Chef Scarello, cosa significa questo riconoscimento?

«La prima cosa che mi viene in mente è che questo riconoscimento appartiene in tutta l'Italia alle nonne, alle mamme, ai nostri avi. È il riconoscimento alla nostra cultura, una cultura millenaria, fat-

ta di una tradizione portata avanti di generazione in generazione. Oggi questo è il frutto della nostra terra, della nostra passione, della nostra arte di vivere, un'arte di vivere che si manifesta nella cucina, quella buona, che è un bene di tutti. C'è un file rouge sottile che attraversa tutta la storia ed è la convivialità attraverso lo stare a tavola».

Sente anche un po' suo questo traguardo?

«Personalmente la mia

espressione di cucina è legatissima all'Italia, perché quando un ospite viene da noi non manca mai il tortellino, lo gnocco, la pasta. Sono legato alle nostre tradizioni che certamente rileggo in maniera più contemporanea, ma è quella la matrice, sono le nostre radici».

Con questo status cosa può cambiare?

«Il mio sogno è che in ogni angolo ci sia uno street food italiano, la possibilità cioè di



EMANUELE SCARELLO

LO CHEF FRIULANO HA RISTORANTI A UDINE, A VENEZIA E A ROVIGNO

«Gli gnocchi di Godia ma anche la lasagna, la pizza e la milanese rappresentano bene il traguardo che abbiamo raggiunto»

siamo noi a doverla tutelare ogni volta che cuciniamo un piatto, mentre gli strumenti normativi spettano alla politica. Posso aggiungere che da chef ogni giorno sono grato ai miei fornitori, senza di loro non potrei fare grande cucina, sono loro la base di tutto e quindi se penso a tutele penso a quelle necessarie per i piccoli produttori».

Cosa deriverà da questo riconoscimento?

«Mi auguro che arrivi cultu-

ra, che prendiamo consapevolezza di un patrimonio che va spiegato, insegnato e portato avanti».

Quale errore non si dovrà commettere?

«Sento che non dobbiamo vergognarci di nulla, cioè, da noi si mangiano le tripe - piatto di cui sono goloso -, e quindi servo le tripe. Penso che dobbiamo restare affascinati da ciò che caratterizza un luogo. E poi, siamo arrivati per primi a questo riconoscimento, è anche una spinta a continuare a lavorare per migliorare sempre, senza fermarsi, per il bene della nostra cucina».

Con quale piatto renderebbe omaggio a questo riconoscimento?

«A me vengono in mente gli gnocchi perché sono legato a Godia, magari con il tartufo nero, ma penso anche alla lasagna che rappresenta la convivialità, la tavola delle feste per stare tutti assieme, alla pizza e la milanese».

Il caso



Notificata all'associazione Dzemat, l'ordinanza vieta i raduni di preghiera in quello che era l'ultimo centro islamico

Monfalcone, lo stop al culto colpisce la moschea balcanica

Tiziana Carpinelli

Il tris è servito. E con le due ultime ordinanze firmate ieri dal dirigente comunale Marco Marmotti, che idealmente fanno il paio con le pregresse del 15 novembre 2023 varate sempre dagli uffici dell'amministrazione di Monfalcone, arriva l'addio alle salât anche per l'ultimo (e terzo) ritrovo di preghiera collettiva dei musulmani, in questo caso balcanici. È la struttura al numero 48 di viale Verdi gestita dall'associazione Dzemat, raggiunta dal provvedimento in via di notifica come il suo legale rappresentante, cittadino dell'Est Europa.

L'atto impone, dalla ricezione del plico (15 pagine con la supervisione della consulente di fiducia, l'avvocata Teresa Billiani), il ripristino dell'iniziale destinazione d'uso dei locali, direzionale e commerciale come da Piano regolatore. I ogni caso diversa da quella di luogo di culto come ritiene sia avvenuto nei mesi il Comune. In extrema ratio la chiusura del



ANNA CISINT
L'EURODEPUTATA; IN ALTO
L'ASSOCIAZIONE DZEMAT A MONFALCONE

polo, almeno nell'attuale veste. Ma ci sono 60 giorni per dar battaglia, impugnando al Tar le due ordinanze così come fu per i centri culturali islamici Darus Salaam e Baitus Salat, con gli esiti però ormai noti dopo un biennio di contenziosi. Cioè la cancellazione della preghiera di massa al venerdì, ma non solo, per i musulmani.

A dare la notizia l'eurodeputata e consigliera delegata alla Sicurezza Anna Cisint. Che parla di «Monfalcone come "timone" in Italia del rispetto di legalità e lotta alla radicalizzazione». L'ordinanza, spiega, è «corposa», 15 pagine corroborate dai verbali della Polizia locale che ha svolto nei mesi più sopraluoghi, rilevando presenze fino a centinaia di persone. Prescrive il «ripristino dello stato d'uso» dei locali dopo verifiche congiunte e a seguito anche delle segnalazioni della Municipale. Il «la», tuttavia, dalle delazioni di cittadini, via mail e foto. Spazi, quelli di viale Verdi, «quasi totalmente, e toglierei il quasi, usati come luogo di cul-

to, anziché nell'originaria destinazione direzionale e commerciale, circostanza che rende impossibile non intervenire», dice Cisint. Un tempo lì esercitava una libreria. C'è infatti, ritiene Cisint, un «impatto» che luoghi di preghiera collettiva generano in termini di «maggior carico urbanistico indotto: il diritto di preghiera del singolo è sempre garantito, ma quando diventa collettivo soggiace alle norme, tra cui il Piano regolatore». «C'è un motivo – così l'eurodeputata – per cui un'area viene deputata commerciale. Uno studio annota che se in un luogo si ritrovano 30 persone, le auto in arrivo saranno 10 o 15. Se si tratta di 200, allora tra le 67 e le 100 vetture, ma se ne contano 300 diventeranno indispensabili 100-150 parcheggi». A dire: attività commerciale o luogo di culto non è la stessa cosa, per ricadute. Tra l'altro l'immobile sorge lungo la Sr14 ed è fatto rilevare come questa sia un'arteria ad alto scorrimento, lungo il canale e con limitata sosta.

«Se il numero di frequentatori è superiore ai residenti dell'area – sempre Cisint – è chiaro che non va bene per tutta una serie di considerazioni, tra cui non ultima la sicurezza in caso di esodo, con le norme di evacuazione». Sempre le misure di prevenzione vengono tirate in ballo quando si va a fissare sul Prgc le zone omogenee per i luoghi di culto.

Alla base delle due ordinanze e dell'intimazione al ripristino dunque presunte difformità nell'impiego dei locali rispetto alle previsioni del Prgc, perché frattanto tramutati, stando agli uffici, in luoghi di preghiera. «Le associazioni islamiche vogliono stare in Italia? Sottoscrivano gli accordi col nostro Paese e considerino l'applicazione della legge nei momenti di contrasto col Corano, dalla parità tra sessi alla trasparenza nei finanziamenti», conclude Cisint. Che annuncia nuove proposte di legge a livello nazionale dal 2026. La battaglia non è più a Monfalcone, bensì sul largo raggio. —

LE VOCI

Comunità musulmana: «Niente dialogo né alternative»

È dispiaciuto, per «i fratelli macedoni», l'imam di origini marocchine Abdelmajid Kinani. «Hanno cercato un contatto con il Comune, senza avere mai risposta: del resto lo stesso accadde pure a noi». All'inizio l'associazione Dzemat ospitò per la preghiera diversi fedeli bengalesi dopo la chiusura di Baitus e Darus. Poi, alle prime avvisaglie di controlli, le porte si dovettero chiudere per rispettare numeri più contenuti, «tra i 70 e 80 partecipanti», secondo Kinani. Non folle oceaniche. La scelta dovette generare anche un certo rammarico, ma tant'è. Per questo, osserva dietro le quinte rappresentanti del Darus Salaam che preferiscono non esporsi, il provvedimento era nell'aria. Troppo frequenti le visite della Polizia locale.

Parlare con un rappresentante della Dzemat resta impossibile. Ma Kinani offre spunti di riflessione: «I fratelli macedoni sono sempre stati perfetti rispettando ordine e regole. Hanno provato a prendere un appuntamento per vedere se c'era qualcosa da perfezionare col Comune ma non l'hanno ottenuto. Viene da pensare che l'amministrazione sia anti-musulmana». «Spiace – così Kinani – per loro e per quella struttura». La comunità sta vivendo un autentico stallo a fronte di investimenti fatti anche ingenti per acquisire le aree. «Siamo stufo – così Kinani – le parole in campagna elettorale si lasciano dire, quando si è eletti sindaco si dovrebbe esserlo di tutta la comunità residente».

Ma il sindaco Luca Fasan è netto: «Il rispetto per la legalità e per le regole è essenziale se si vuole assicurare convivenza sociale e civile, garantendo quei diritti fondamentali che riguardano la sicurezza, l'ordine pubblico e la libertà, valevoli per tutti». —

LE REGOLE PER LA PROTEZIONE CIVILE

La norma per salvare sindaci e volontari C'è il primo ok da Roma

I coordinatori e i legali rappresentanti della Protezione civile non saranno più equiparabili ai datori di lavoro. In caso di incidenti, quindi, non rischieranno più di subire conseguenze penali, come successo al sindaco di Preone Andrea Martinis e al coordinatore Renato Valent, imputati per omicidio colposo. I due saranno in aula oggi per una nuova udienza. Dopo le sollecitazioni giunte

dai gruppi comunali del Friuli Venezia Giulia e dalla Regione, il Parlamento ha dato il primo via libera all'emendamento pensato per mettere in sicurezza i volontari della Pc e i sindaci. Ieri c'è stata l'approvazione della norma al Senato ed entro fine gennaio è atteso il via libera anche alla Camera. A quel punto la norma ribattezzata «salva Protezione civile» sarà legge. Il ministro Luca Ciri-

ni ha accolto con favore il voto del Senato: «Abbiamo fatto un ulteriore e importante passo avanti per la tutela dei volontari e degli operatori della Protezione civile. Ho lavorato personalmente con il ministro Nello Musumeci all'emendamento al decreto legge Sicurezza sul lavoro con cui viene definito un regime speciale dei volontari. Nello specifico – ha evidenziato – si chiarisce definitivamente che i volontari non possono essere equiparati ai lavoratori. Tra gli obblighi a carico dei rappresentanti legali delle organizzazioni di volontariato e dei sindaci in tale veste ci sono formazione e dotazione dei dispositivi di sicurezza. Nel caso di violazioni – ha precisato – saranno previste solo sanzioni amministrative e non penali».

IL PROCESSO A UDINE

Tragedia del Natisone Chiamati a testimoniare 48 vigili del fuoco

La linea difensiva appare chiara: controbattere alle accuse mosse dalla Procura di Udine chiamando a testimoniare vertici, funzionari e tecnici dei vigili del fuoco in grado di spiegare come funzionano le procedure operative standard in caso di emergenza. Il 31 maggio 2024, a ridosso del Ponte Romano, qualcosa non ha funzionato al meglio e tre ragazzi poco più che ventenni,

Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Casian Molnar, sono stati inghiottiti dal fiume Natisone. Non avrebbero dovuto trovarsi in quel luogo (la Protezione civile Fvg aveva diramato un'allerta meteo), ma il fatto che i tre giovani siano rimasti in balia della corrente per 40 minuti, senza che un elicottero sia riuscito a intervenire, ha convinto la Procura ad aprire un'indagine

per omicidio colposo, chiamando in causa un operatore della Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria, e tre pompieri. A questi ultimi è stata contestata imperizia e negligenza nell'attivazione della catena dei soccorsi. Tesi che gli avvocati Stefano Buonocore e Alfonso Mangoni cercheranno di smontare, con la prossima udienza fissata per il 18 dicembre nel tribunale di Udine. Buonocore e Mangoni hanno prodotto una lista testi formata da 48 nomi, che va a integrarsi con quella della Procura (formata da 53 persone) e della difesa dell'infermiere (altri 5 nomi). Tra questi è stato chiamato a comparire Alberto Maiolo, già comandante dei vigili del fuoco di Udine. —

Le scelte strategiche

Arriva il consigliere diplomatico per i rapporti internazionali del Fvg

La struttura al debutto assoluto nell'ufficio di gabinetto di Fedriga: a guidarla sarà Pietro Vacanti Perco

Marco Ballico

In Regione arriva il consigliere diplomatico. È Pietro Vacanti Perco, cividalese classe 1972, oggi Capo Ufficio VI alla Direzione generale per l'Europa e la politica commerciale internazionale del ministero degli Esteri. Tecnicamente, a partire da lunedì, sarà il direttore centrale della neoistituita Unità operativa complessa Affari diplomatici, creata all'interno dell'Ufficio di Gabinetto di piazza Unità. Ma il suo ruolo non sarà amministrativo. Non a caso, a marcare la differenza coi direttori centrali in servizio il cui compenso è di 150 mila euro l'anno, lo stipendio di Vacanti Perco è fissato in 90 mila euro.

Aspiegare una novità assoluta per la Regione - mai si era istituzionalizzata a Palazzo una figura diplomatica - c'è un'anticipazione del maggio 2024. Fu il ministro degli Esteri Antonio Tajani, in occasione del Forum Italia-Serbia a Trieste, ad annunciare la nomina di un consigliere diplomatico a supporto della guida della Regione. «Un grande riconoscimento - commentò il presidente Massimiliano Fedriga - del valore strategico del nostro territorio», e una conferma della «straordinaria importanza della Regione come porta d'ingresso del centro est Europa, croce-



via nel medio e lungo raggio di reti internazionali». Fedriga evidenziò «l'impegno dell'amministrazione nelle relazioni internazionali e nella promozione del Fvg», riferimento alle numerose missioni negli Usa, e pure in Giappone la scorsa primavera. Proiezione estera maturata nelle due legislature governate dal centrodestra

che si aggiunge alle peculiarità statutarie, che assegnano alla Regione competenze proprie, seppure limitate, anche in tema di relazioni internazionali.

Quello a Vacanti Perco è un incarico conseguente a una selezione bandita dal ministero degli Esteri, che a fine primavera ha pubblicato un avviso in-

terno cui hanno risposto dei candidati (meno di dieci, a quanto risulta), valutati congiuntamente da Farnesina e Regione. La scelta è caduta sul profilo ritenuto più adatto, un diplomatico in servizio, poco più di una cinquantina d'anni d'età e, dettaglio non irrilevante, originari friulane.

Nato e cresciuto in regione,



PIETRO VACANTI PERCO
A SINISTRA IL PALAZZO DELLA REGIONE DI PIAZZA UNITÀ D'ITALIA A TRIESTE

Cividalese, classe 1972, il neo direttore dovrà tessere relazioni e costruire le trasferte internazionali

poi a Roma per intraprendere la carriera diplomatica, Vacanti Perco ha ora deciso di cogliere l'opportunità come nuova tappa del suo percorso. Che cosa farà, concretamente? Non si tratterà tanto di accompagnare presidente e assessori in ogni missione, quanto di costruirle. Vacanti Perco valuterà l'opportunità degli incontri

nelle trasferte internazionali, tesserà rapporti con ambasciate e consolati, garantirà un canale qualificato e competente con le diplomazie dei Paesi interessati. Lavoro che si intreccerà con quello della direzione Relazioni internazionali, da tempo incardinata direttamente sotto la presidenza.

Per conferire l'incarico occorreva che il ministero degli Esteri autorizzasse il collocamento fuori ruolo del funzionario. Dopo il via libera la giunta ha potuto formalizzare la nomina, stipulando un contratto a tempo determinato, con decorrenza dal 15 dicembre 2025 al 14 dicembre 2026. Una durata più breve rispetto ai tradizionali incarichi dirigenziali che per legge vanno da 3 a 5 anni, motivata dalle «particolari esigenze organizzative» legate all'attivazione di una struttura in fase di assestamento. Sul fronte economico, la giunta ha scelto di esercitare la facoltà di deroga prevista dal Regolamento: al direttore va un emolumento onnicomprensivo di 90 mila euro lordi annui, sulla base della responsabilità attribuita e dell'assetto della struttura di Gabinetto. Come per tutti gli incarichi dirigenziali, anche quello assegnato a Vacanti Perco sarà sottoposto al sistema regionale di valutazione dei risultati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da gennaio a settembre sborsati 88mila euro, il 20% in più rispetto al 2024: si torna ai numeri pre-Covid

Esecutivo in missione, salgono le spese

Da gennaio a settembre 2025 le missioni del presidente della Regione e degli assessori del Fvg sono costate oltre 88mila euro, il 20% in più dello stesso periodo dello scorso anno. Il 2025, visto il trend, segnerà il ritorno ai numeri pre Covid: nei 12 mesi del 2019 si spesero a questa voce 102mila euro.

Come da obblighi da norme della trasparenza, nel sito della Regione viene regolarmente pubblicato l'aggiornamento trimestrale, con la precisazione che gli importi si riferiscono non solo agli oneri liquidati e erogati dall'1 gennaio al 30 settembre come «rimborso delle spese sostenute per le missioni effettuate in ragione dell'ufficio di presidente o di assessore», ma anche, per questioni tecniche, «in esercizi precedenti a quello di liquidazione». Parliamo di trasferte di lavoro della politica: da un viaggio a Roma per un confronto coi ministeri o per un tavolo di crisi d'impresa a una più lunga permanenza all'estero per promuovere la Regione.

Vengono rese pubbliche le

Importi dei viaggi di servizio e delle missioni della giunta regionale (euro)		gen-set 2025	gen-set 2024	variazione
Sergio Emidio Bini	Assessore alle Attività produttive e Turismo	26.372	13.912	+12.460 ▲
Massimiliano Fedriga	Presidente della Regione	22.702	21.881	+821 ▲
Stefano Zannier	Assessore alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche	11.237	4.321	+6.916 ▲
Alessia Rosolen	Assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Università, Ricerca e Famiglia	7.442	11.608	-4.166 ▼
Fabio Scoccimarro	Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile	5.453	4.471	+982 ▲
Cristina Amirante	Assessore alle Infrastrutture e Territorio	4.633	5.467	-834 ▼
Mario Anzil	Vicepresidente e assessore alla Cultura e allo Sport	4.515	5.386	-871 ▼
Barbara Zilli	Assessore alle Finanze	4.454	1.660	+2.794 ▲
Sebastiano Callari	Assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi	1.695	1.326	+369 ▲
Pierpaolo Roberti	Assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione	0	502	-502 ▼
Riccardo Riccardi	Assessore alla Salute, Politiche sociali e disabilità, delegato alla Protezione civile	0	351	-351 ▼
Totale		88.503	70.885	17.618

Fonte: Regione (Amministrazione trasparente)

WITHUB

macro cifre; quella più alta, nel periodo gennaio-settembre 2025, è dell'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini (26.372 euro), sempre a fianco del presidente Massimiliano Fedriga, negli impegni di livello internazionale. Il più recente è sta-

to il sesto volo di questi due mandati negli Usa, a Washington stavolta, occasione per rafforzare legami politici, culturali ed economici. La spesa della missione di ottobre verrà caricata sull'ultimo trimestre, mentre nella somma conteggiata nel sito compaiono le

uscite della presenza Fvg in Giappone, nel contesto di Expo 2025 Osaka.

Dietro a Bini e Fedriga (22.702 euro) l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier (11.237 euro), quindi i colleghi al Lavoro Alessia Rosolen (7.442), all'Am-

biente Fabio Scoccimarro (5.453), alle Infrastrutture Cristina Amirante (4.633), alla Cultura Mario Anzil (5.415) e alle Finanze Barbara Zilli (4.454). Con un minor numero di missioni, l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari (1.695); a non costare un euro

su questo fronte sono Riccardo Riccardi (Salute) e Pierpaolo Roberti (Autonomie locali).

Guardando il confronto con gennaio-settembre 2024, l'incremento maggiore è di Bini (+12.460), seguono Zannier (+6.916) e Zilli (+2.794). A spendere molto meno è invece Rosolen (-4.166), un anno fa in viaggio nei Balcani, a Bruxelles e Londra in un tour nelle ambasciate costruito con la Farnesina per la presentazione del Big Science Business Forum 2024 di Trieste. Il trend è comunque all'insù in un 2025 che riporterà il totale sopra i 100mila euro. Nulla di paragonabile in ogni caso alle missioni «allegre» di inizio millennio. Tanto che la spending review dettata dalle Finanze nazionali a partire dal 2011 impose alla Regione nel 2015 un tetto di spesa attorno ai 4,8 milioni per consulenze, relazioni pubbliche, missioni, auto, mobili e arredi. Nelle missioni, non si poteva andare oltre il milione e mezzo di euro. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Medicina, svolta del ministero «Entrano tutti in graduatoria»

È l'ipotesi allo studio. In Fvg ieri in 826 alle prove. «Fisica? Ancora più difficile di quella precedente»

Laura Blasich

In mattinata il secondo e ultimo appello per l'ingresso a Medicina e Odontoiatria, che tra Trieste e Udine ha coinvolto 826 studenti e proposto un esame di Fisica ritenuto da tutti "impossibile". In serata il colpo di scena: tutti in graduatoria, anche chi non avrà conseguito 18 in tutte e tre le prove previste per ottenere un posto, ma con il recupero dei crediti formativi. È questa l'ipotesi alla quale sta lavorando il ministero dell'Università e della Ricerca, dopo le prove di ieri e il rischio che i posti a disposizione non fossero tutti occupati. Secondo quanto è sul tavolo del Mur, i primi saranno gli studenti che avranno conseguito almeno tre 18, a seguire ci sarà chi ha ottenuto due sufficienze, a scalare tutti gli altri. Chi non ha ottenuto almeno 18 nelle tre materie si vedrà comunque assegnata la sede e in quell'ateneo dovrà recuperare i crediti formativi mancanti.

Chissà se la formula sollevierà ragazze e ragazzi che ieri mattina hanno preso parte alle prove, non nasconde preoccupazioni e critiche al semestre filtro. A Udine sono stati 326 dei 348 iscritti ad almeno una delle tre prove, mentre a Trieste sono stati 500. Numeri non così distanti da quelli dell'appello del 20 novembre (964 partecipanti), a confer-



Studentesse e studenti al termine del secondo appello per l'accesso a Medicina e Odontoiatria all'Università di Trieste ANDREA LASORTE



I partecipanti bocchiano semestre filtro e test d'ingresso ma ok all'organizzazione degli atenei di Trieste e Udine

ma delle basse percentuali di promossi. La maggior parte di chi si è presentato ieri a Trieste lo ha fatto per Fisica (482 studenti, poi Chimica con 388 e Biologia con 332). Gaia Piccolo, che arriva da Oderzo, ha ridato Biologia e Fisica, attendendo un'ora che gli iscritti alla prova di Chimica la affrontassero. «È stato un po' pesante – racconta –. Arrivi qui alle 8.30 per entrare, aspetti le 11 per iniziare e poi un'altra ora. E poi Fisica, un esame ancora più complesso dell'altra vol-

ta». Un'opinione condivisa pressoché da tutti, anche da parte di chi il test l'aveva passato con il 18 tre settimane fa e rischiava di pentirsi di aver rinunciato al voto. «Biologia non era niente di particolare e penso di aver superato l'esame, Fisica non lo so», dice Gaia, che, come tanti altri, ha paura di vedersi restringere in modo drastico la riuscita del piano B, perché per accedere ai corsi di laurea affini «bisogna in ogni caso aver superato tutte e tre le prove con 18», co-

me spiega Alice Baldi, di Portogruaro. «Meglio il vecchio test – aggiunge –, con cui avrei potuto comunque iscrivermi a un altro corso di laurea, mentre questi sono stati tre mesi di agonia e incertezza con il rischio di aver buttato via un anno». A un costo non indifferente per le famiglie. «Non è un sistema egualitario – osserva la trevigiana Giulia Negretto –. Non è scontato che una famiglia possa permettersi di sostenere la spesa dell'alloggio e della permanenza fuori sede a

fronte di un risultato davvero incerto». Giulia spera nella sufficienza in Fisica, convinta che «il ministero non cambierà i suoi piani in corsa, anche se c'è la seria possibilità che non tutti i posti a disposizione siano coperti». Per Giulia, che a febbraio ha superato i test di ammissione a Chimica e Biologia a Trieste, ma il 20 novembre non Fisica e Chimica, l'alternativa consisterà in un'immatricolazione tardiva nel primo dei due corsi di laurea.

Spera di passare Giulia, che pure bocchia la nuova modalità d'ingresso, promuovendo invece l'organizzazione del semestre filtro e delle due prove d'esame da parte dell'Università di Trieste che ieri in campo ha messo 39 tra docenti e ricercatori, 65 tecnici amministrativi, più del personale esterno. Nove le aule utilizzate, di cui una con tutor Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento) e un'aula per studenti con disabilità. «Da Padova ci sono arrivate notizie che gli esami sono stati organizzati malissimo – riferisce – e poi le lezioni tutte online con solo quattro giorni in presenza». Anche Matilde Miotto è di Oderzo, come Gaia, alle spalle gli studi al liceo scientifico ordinario, e ieri ha ritenuto Biologia, passata con Chimica il 20 novembre, e Fisica, «molto più difficile». «Il piano B è biologia, ma io voglio intraprendere il percorso di Medicina – sottolinea –. È l'unica cosa che vorrei fare veramente e quindi penso che nel caso ritenterò il prossimo anno». Pure per Matilde meglio il vecchio test, «magari rivisto perché fosse più concentrato sulle materie scientifiche». L'esito di quelli di ieri sarà reso noto agli studenti entro il 23 dicembre e determinerà, assieme ai risultati del primo appello, la graduatoria nazionale che sarà pubblicata entro il 12 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rapporto 2025 firmato dall'Asvis traccia il quadro rispetto a 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Le maggiori criticità in ambito istituzionale e ambientale. Più positiva la dimensione economica

Bene istruzione e parità di genere ma sul territorio aumenta la povertà

IL FOCUS

In Friuli Venezia Giulia, tra il 2010 e il 2023, sono migliorati istruzione, parità di genere, energia, consumo e produzione responsabili. Nello stesso arco di tempo, però, è peggiorata la situazione della povertà, disuguaglianze, giustizia e istituzioni, oltre che per l'uso dell'acqua e consumo di suolo. Se i trend di breve periodo fossero confermati nei prossimi anni, la regione inoltre potrebbe raggiungere solo un terzo dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu.

È questo il quadro delineato dal Rapporto "I territori e lo sviluppo sostenibile 2025" che viene presentato oggi a Roma dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile nata

nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" e partecipata da oltre 300 realtà. In base all'analisi di 100 indicatori base, il Fvg è, per il Rapporto, in forte miglioramento per l'istruzione grazie all'aumento dei posti autorizzati nei servizi socioeducativi (+13,2% tra 2013 e 2022), di persone che beneficiano della formazione continua e dei diplomati (rispettivamente +3,9 e +4,1% tra il 2018 e il 2023). In positivo anche la parità di genere: più donne nel Consiglio regionale (+14%), che restano però solo il 19% degli eletti nel 2024, e diminuisce il gap di genere nei tassi di occupazione. Sul fronte della produzione e consumo responsabili aumenta la quota di raccolta differenziata (+23% nel 2023 rispetto al

2010). Lieve il miglioramento in ambito energetico per l'incremento dell'intensità energetica e della quota da fonti rinnovabili (+6% tra 2012 e 2023).

Il Friuli Venezia Giulia peggiora invece sul fronte della povertà, perché quella assoluta è in crescita, e delle disuguaglianze. Male anche giustizia e istituzioni con truffe e frodi informatiche in crescita (+4,9 casi per mille abitanti al 2023), come pure la quota di detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti (+8,9%). Diminuisce poi del 10% la partecipazione sociale. Peggiora lo sfruttamento idrico e aumenta fino al 104,9, nel 2023, l'indice di copertura del suolo, rispetto al 102,2 del 2012. Il Rapporto rileva una sostanziale stabilità per agricoltura e alimentazione. Lo

stesso accade per l'ambito della salute: in Fvg diminuisce la probabilità di morire per malattie non trasmissibili, ma pure il numero di medici di medicina generale. Lavoro e crescita economica vedono calare il part-time involontario sul totale degli occupati (-4,2% tra il 2018 e il 2024), ma il resto degli indicatori è stabile. Sul fronte delle imprese, innovazione e infrastrutture aumenta la copertura della rete Internet ultraveloce (+52,3% tra 2018 e 2024), mentre diminuiscono i prestiti.

Se i trend di breve periodo dovessero essere confermati nei prossimi anni, stando al Rapporto il 31% dei 29 obiettivi quantitativi risulterebbe raggiungibile o raggiunto, ma il 14% presenta progressi moderati e il 55% progressi insufficienti o un allontanamento



dagli obiettivi. Raggiungibili sono gli obiettivi relativi a rischio povertà o esclusione sociale, uscita dal sistema di istruzione e formazione, servizi educativi per l'infanzia, gap occupazionale di genere, dispersione delle reti idriche, intensità energetica, occupazione, copertura della rete ultraveloce. In progresso moderato l'uso di pesticidi, malattie non trasmissibili, laureati, trasporto pubblico. I progressi insufficienti sono attesi per coltivazioni biologiche, utilizzo di fertilizzanti, donne nel Consiglio regionale, energia rinnovabile, consumi di energia, feriti per incidenti stradali, consumo di suolo, aree terrestri protette. Otto gli obiettivi che si allontanano: gap occupazionale delle donne, Pil per ricerca e sviluppo, disuguaglianze di reddito, popolazione esposta ad alluvioni, superamenti del limite di Pm10, produzione di rifiuti urbani, sovraffollamento nelle carceri, durata dei procedimenti civili. Le maggiori criticità per il Rapporto sono nella dimensione istituzionale, seguita da quella ambientale. La dimensione economica è complessivamente quella più positiva, con tre obiettivi su cinque raggiungibili o raggiunti. —

L.B.

L'intervista

Da Esof al lancio del primo Master in Comunicazione della Scienza
I 16 anni alla guida della Fit e il rimpianto per il Science Center mai nato

Fantoni: «Qui la ricerca è al top ma va connessa di più alle imprese»

Giulia Basso

Stefano Fantoni è uno che va fino in fondo. Nel settembre 2020, mentre tutti gli dicevano di rinviare Esof per la pandemia, lui si impose: «Si fa, punto». E si fece, metà in presenza e metà online, format che sarebbe diventato la norma. È la stessa determinazione che a 15 anni gli fece scegliere la fisica invece del tennis, sport che pratica ancora. Oggi, all'Urban Center, la Fondazione Internazionale Trieste (Fit) celebra i suoi 45 anni e il passaggio di testimone: dall'1 gennaio 2026 sarà la fisica Marina Cobal a guidarla. Fantoni lascia dopo 16 anni di presidenza, raccogliendo l'eredità di Paolo Budinich. Un'eredità che ha fatto crescere: da champion di Esof alla segreteria dello Iupap trasferita a Trieste, dall'idea del Master in Comunicazione della Scienza alla battaglia incompiuta per formare scienziati che sappiano fare impresa. Livornese "duro e puro", arrivato alla Sissa nel 1991, Fantoni ha attraversato oltre 30 anni del Sistema Trieste. Con una regola semplice: «Bisogna ascoltare, non solo sentire». Ora tornerà a fare un po' di ricerca, «se i neuroni reggono...».

Professore, da Taranto a Pisa, da Lecce fino a Trieste nel 1991. Quale filo rosso ha guidato questo percorso?

«Fino ai quarant'anni non ho mai pensato che ci sarebbe stato altro oltre alla Fisica teorica. Sono nato a Taranto per caso, mio padre era marinaio. A Pisa ho fatto tutta la carriera. A

Il passaggio di testimone: alla guida della Fondazione Internazionale Trieste arriverà la fisica Marina Cobal

«Continuerò a lavorare se riuscirò a trovare giovani collaboratori. E c'è la famiglia, da sempre molto importante»

quarant'anni diventai professore e dovevo fare gavetta. Mi mandarono a Lecce e mi innamorai di quella città. E lì cominciai a occuparmi d'altro, di mettere in piedi qualcosa che trattenesse i giovani bravi al Sud. Con la Sissa fu come tornare a casa».

Sei anni come direttore della Sissa. Oltre alla nuova sede sul Carso, cosa ha costruito?

«La vera eredità me l'ha lasciata Daniele Amati, con il Laboratorio Interdisciplinare. Lavoravo con Claudio Magris sui linguaggi scientifici e letterari. Creammo "Trieste Encounters in Cognitive Science", momenti di confronto tra filosofi, sociologi, medici. Nacquero così le neuroscienze alla Sissa. E poi volli andare "in montagna", tagliare i ponti con l'Ictp: ci voleva un'identità definita». **Poi il Master in Comunicazio-**

ne della Scienza, che le valse il Kalinga Prize dell'Unesco.

«Nacque dall'incontro con Franco Prattico, il padre del giornalismo scientifico italiano. Lui soffriva perché i giornalisti non avevano formazione scientifica. Litigai perfino con un giovanissimo Mentana, che argomentava: «Come si fa a essere formati in tutto?». All'inizio volevamo formare i giornalisti, poi pensammo a una scuola per giovani. Per me era importante costruire un ponte tra scienza e società».

In quegli anni è nato anche il Master in Complex Action.

«Per insegnare ai dottorandi a fare impresa. La gamba mancante del sistema italiano: formare scienziati imprenditori. In Germania c'è il Max Planck per questo, in America il Santa Fe Institute. Da noi no. Lo istituì con difficoltà: troppi non

ci credevano. Invece è fondamentale».

Oltre sedici anni alla Fit, con l'eredità di Paolo Budinich. Come l'ha vissuta?

«Ho continuato sul suo solco: Paolo voleva portare a Trieste l'eccellenza scientifica mondiale. E ho allargato all'innovazione tecnologica e all'impegno per rispondere alle domande della società. Esof significava questo: la scienza non ha confini, è strumento di pace».

Esof in piena pandemia. Tutti le dicevano di non farlo...

«Ma io l'avevo promesso all'Europa. Mi sono imposto: si fa, punto. Fummo i primi a organizzare una grande conferenza in formato ibrido. Ora sono tutte così».

Science Center al Porto Vecchio è rimasto sulla carta.

«Non ce l'abbiamo fatta. Mi dispiace: di istituti a Trieste ce ne

sono troppi. Facemmo un laboratorio sulla sostenibilità, ma è rimasto nano. Volevo un Summer Institute come Aspen. Spero che Marina Cobal porti avanti l'idea».

Altri rimpianti?

«Avrei voluto che il sistema della scienza sfruttasse di più la Fit e il suo ruolo di connessione con il territorio e le imprese. Sono convinto che chi mi succederà farà di più».

Un risultato chiave: la segreteria dello Iupap a Trieste.

«L'International Union of Pure and Applied Physics è l'unica associazione scientifica che include tutti i Paesi del mondo. Il merito va a Sandro Scandolo, che mi disse: "Perché non ci candidiamo?". Io non ne sapevo niente».

Fuori dai laboratori, cosa fa Stefano Fantoni?

«Amo lo sport. Pratico ancora il tennis, faccio i tornei over 80. E c'è la famiglia, da sempre molto importante per me».

Cosa spera di aver trasmesso ai figli, ai nipoti?

«La curiosità. E l'idea che non esistono domande stupide, che gli scienziati devono saper spiegare a tutti perché fanno quello che fanno. Spero di aver insegnato a mantenere l'umanità. Ho paura che con questa tecnologia si perda. Le macchine arriveranno a simulare tutto. Anche le emozioni si possono ridurre a statistica, a probabilità. Ma noi siamo altro».

Cosa farà da gennaio?

«Un po' di ricerca, se i neuroni reggono e se trovo giovani collaboratori. Di certo non mi troverete al giardinetto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fantoni nella Sottostazione elettrica in Porto Vecchio, sede Fit BRUNI

La carriera e i riconoscimenti

Quei ponti gettati tra scienza e società

Laboratory in Virginia al Theory Center di Seattle. Nel 2007 riceve la Feenberg Medal per il contributo alla fisica nucleare. Ma è già impegnato su altri fronti: fonda l'Elba International Physics

Center, partecipa alla nascita del Santa Fe Institute sulla complessità, nel 2001 vince il premio Kalinga Unesco per la divulgazione scientifica. Nel 1991 arriva alla Sissa di Trieste, di cui è direttore dal

2004 al 2010: costruisce la nuova sede sul Carso, fonda le Neuroscienze e il Laboratorio Interdisciplinare con Claudio Magris. Nel 2005 crea il primo Master italiano in Comunicazione della Scienza. Dal 2011 al 2016 è il primo presidente dell'Anvur. Dal 2008 (con pausa nel mandato Anvur) fino a fine 2025 guida la Fondazione Internazionale Trieste. Sotto la sua presidenza Trieste diventa Capitale europea della Scienza con Esof 2020. Sposato dal 1969, padre e nonno, continua a fare ricerca e a giocare a tennis. G.B.

Nassfeld
Pramollo
nice surprise

SKI HAPPENS!
#NASSFELDSTYLE

nassfeld.at/it

ECONOMIA



L'Insurance Outlook di Kbw inserisce il Leone di Trieste tra gli assicuratori top insieme ad Allianz. Dal 2016 il titolo del gruppo è cresciuto del 148%, più di tutti i principali competitor diretti.

Generali verso i massimi «Sarà tra i protagonisti del settore in Europa»

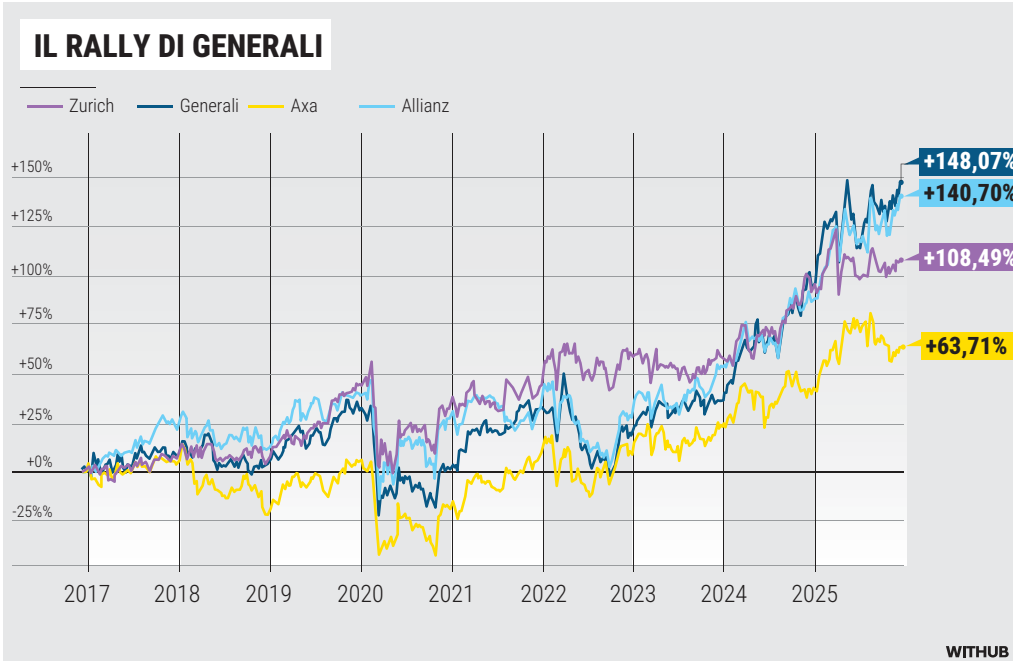
LO SCENARIO

ROBERTA PAOLINI

Quando Philippe Donnet prese il timone di Generali era il 17 marzo 2016. Se si guarda il grafico del Leone di Trieste dal dicembre di quell'anno, poco dopo la presentazione dell'aggiornamento al piano industriale - la prima impronta del top manager francese naturalizzato italiano - e lo si allunga all'oggi, il percorso tracciato rivela molto più di ogni analisi possibile. Generali è cresciuta del 148% facendo meglio di qualsiasi altra big assicurativa europea. A tallonarla la sola Allianz: +140%.

Martedì il Leone ha sfondato la barriera dei 35 euro, avvicinandosi a un livello che il mercato non vedeva da maggio scorso e prima di allora da quasi vent'anni. Ieri, a Piazza Affari, i 35 euro sono stati leggermente ritoccati al ribasso: prese di beneficio, più che fuga dal rischio. Il segnale importante non è tanto questo breve arretramento, quanto il fatto che le case d'investimento continuano a vedere spazio all'insù: Kbw in un report indica un target a 37 euro e, soprattutto, riscrive la gerarchia dei giudizi su Generali, per Bank of America il target sale a 39 euro.

La compagnia entra infatti nel 2026 con un upgrade che pesa: gli analisti promuovono il Leone di Trieste a "Outperform", inserendolo tra i titoli



meglio posizionati per beneficiare del nuovo ciclo del settore assicurativo europeo. Nelle loro stime, il comparto sta vivendo una stagione più robusta di quanto credano i mercati, con margini in miglioramento, crescita in accelerazione e una solidità patrimoniale «ai massimi generazionali».

Dietro la traiettoria di Borsa c'è un mosaico di fattori: certo, le speculazioni sulla governance, che per mesi hanno tenuto viva l'attenzione sul titolo; ma anche una progressiva schiarita dell'orizzonte. Con l'inchiesta della Procura di Milano sull'operazione Mps-Mediobanca, si sono raffreddati (per ora) gli animi di chi puntava a riaprire il dossier sulla guida del gruppo e a ridisegnare gli



Philippe Donnet, group ceo

Il Borsa l'azione è a ridosso dei 35 euro ma per gli analisti c'è spazio di crescita

equilibri al vertice.

La bufera giudiziaria porta a rallentare il pressing dei soci su Philippe Donnet, confermato in aprile dalla lista sostenuta da Mediobanca. In quella stessa assemblea il socio Caltagirone votò contro, mentre Delfin si astenne: un cambio di vertice non dispiacerebbe a nessuno dei due grandi azionisti "critici". Mase, per la Procura, persino il voto contrario all'Ops su Banca Generali da parte di Mediobanca può essere letto come una prova del concerto, gli stessi soci preferiscono oggi muoversi con cautela.

Il 19 dicembre il cda del Leone tornerà a riunirsi. Sul tavolo dovrebbe arrivare l'archiviazione dell'operazione con Natixis, quell'idea di un campione

europeo dell'asset management che non ha mai scaldato il cuore di una parte dell'azionariato e non è risultata gradita neppure al governo, protagonista tutt'altro che silenzioso nel rischio finanziario degli ultimi mesi.

Eppure, proprio la gestione degli investimenti è uno dei pilastri su cui Donnet ha impostato la diversificazione dei ricavi. Se il dossier Natixis verrà davvero accantonato, la traiettoria resta comunque tracciata: il Leone proseguirà nel suo piano di potenziamento nell'asset management.

Nel suo Insurance Outlook, Kbw segnala che, nel panorama assicurativo europeo, Allianz e Generali sono i due gruppi con le maggiori probabilità di giocare un ruolo da protagonisti nel consolidamento di lungo periodo. La loro forte esposizione al business retail e ai rami vita "spread-based" le colloca nei segmenti che, oggi, offrono le migliori prospettive di crescita nel continente. Nessuna delle due storie può essere definita "a saldo", ma entrambe potrebbero beneficiare del potenziale di rivalutazione dell'indice Stoxx Exchange 600 Europe.

Allianz ha un vantaggio dimensionale globale e un asset management già considerato ai vertici del mercato, a fronte però di un profilo di rischio di credito più elevato. Generali esprime un potenziale di miglioramento operativo più ampio, ma sconta una incertezza di governance superiore rispetto ai suoi principali concorrenti, dice Kwb.

Negli ultimi anni la compagnia ha fatto esattamente ciò che Donnet aveva promesso fin dall'inizio: accelerare la trasformazione interna. Nel vita, ha imboccato con decisione la strada della riduzione dei prodotti ad alta garanzia, alleggerendo il profilo di rischio e beneficiando al tempo stesso del ridimensionamento del rischio sovrano italiano. I margini restano elevati, la raccolta mostra un profilo di crescita più equilibrato, sostenuto da flussi positivi su tutte le piattaforme distributive: rete agenziale, bancassicurazione e canali terzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2026

Autostrada: nessun incremento dei pedaggi

UDINE

Non sono previsti aumenti di pedaggi sulla rete della società Autostrade Alto Adriatico neanche nel 2026, come ormai accade ininterrottamente da 8 anni. I vertici della società, infatti, hanno inviato una lettera al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per ribadire l'intenzione di non richiedere alcun incremento tariffario dei pedaggi per l'anno 2026 sulla propria rete di competenza. La richiesta è in linea, infatti, con l'aggiornamento del Piano economico finanziario e Piano finanziario regolatorio, approvato dal Cda, inviato al Ministero a luglio 2024, ripresentato a settembre di quest'anno e ancora in fase di approvazione. Il Piano economico finanziario prevede, infatti, la realizzazione di 1 miliardo 895 milioni di euro di investimenti per opere da eseguire nel periodo concessorio (fino al 2053), relativi agli interventi di completamento della terza corsia dell'autostrada A4, tra cui gli 870 milioni di euro di quadro economico per il tratto San Donà di Piave-Portogruaro.

Il Pef tiene conto dell'incremento della spesa per investimenti per circa 600 milioni a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione. A ciò si è aggiunta la necessità di prevedere - nei prossimi 30 anni - investimenti di manutenzione straordinaria per circa 370 milioni per la ricostruzione delle opere più datate (cavalcavia e ponti). Di «scelta coraggiosa per tutelare le famiglie e l'economia» ha parlato il presidente di AAA Marco Monaco. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

A PIAZZA AFFARI

Promossa dagli analisti cresce Banca Generali

TRIESTE

Promossa dagli analisti sui dati della raccolta di novembre - che si è chiusa a 649 milioni di euro, in crescita del 27% - Banca Generali ieri ha fatto segnare un rialzo dello 0,8% in Borsa, a 55,75 euro.

I flussi netti, scrivono gli analisti di Equita, sono stati «positivi e leggermente al di sopra delle nostre attese». La raccolta netta totale

da inizio anno ha raggiunto i 6,2 miliardi di euro, superando la previsione di Equita per l'intero 2025, che era di 6,1 miliardi. Per gli analisti di Kepler Cheuvreux, la private bank ha già raggiunto l'obiettivo di flussi netti per l'intero esercizio di «oltre 6 miliardi di euro». Ubs infine sottolinea come Banca Generali abbia riportato il «maggior aumento percentuale nel numero di professionisti nella rete». —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Siemens investe sulla logistica Venti milioni per un nuovo hub

Accordo per realizzare un sito all'Interporto di Verona in vista della galleria di base del Brennero

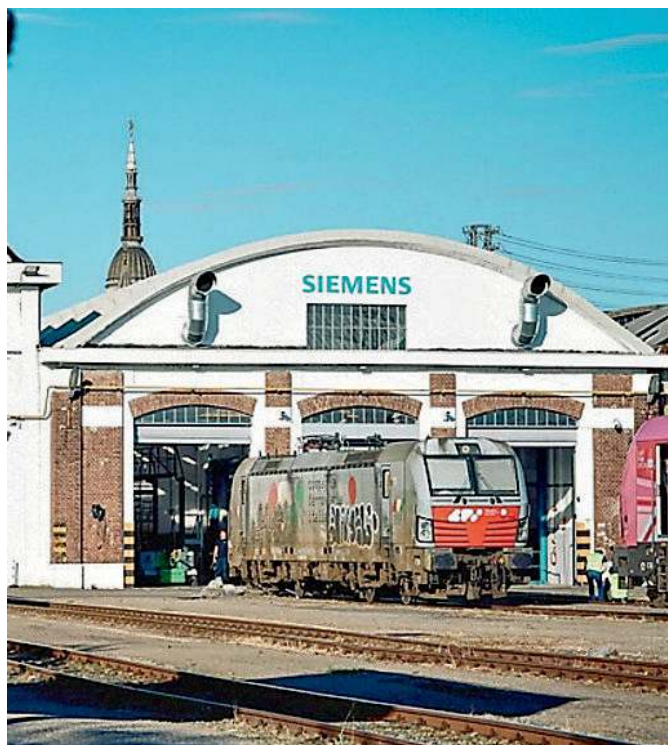
Luigi Dell'Olio / MILANO

Un nuovo hub nell'interporto di Verona che porterà occupazione e potenzierà la logistica ferroviaria nel territorio scaligero, con ricadute sia per i fornitori locali, sia per la competitività del territorio nordestino. È stato firmato a Casa Siemens, a Milano, l'accordo preliminare per l'acquisto di un'area di 15.000 mq dal Consorzio Zai, che vedrà al lavoro la controllata Siemens Mobility e Railpool, uno dei principali operatori del Vecchio Continente nel noleggio di veicoli ferroviari.

«Fino a 50 persone del territorio verranno impiegate a regime, dopo un training di almeno due anni. Creiamo occupazione di qualità», è il commento di Pierfrancesco De Rossi, ceo di Siemens Mobility. Il quale evidenzia come la nuova iniziativa porterà anche a consolidare i rapporti con i fornitori locali e renderà l'area sempre più centrale nei traffici europei. Entrando nello specifico del progetto è prevista la creazione di un centro di eccellenza per la manutenzione

leggera di locomotive con modello open access, a conferma del ruolo strategico dell'Italia nella logistica ferroviaria europea.

L'hub consentirà di svolgere test e manutenzione per locomotive multisistema e in corrente continua, pienamente compatibili con i principali sistemi di segnalamento europei. L'iniziativa prevede un investimento di circa 20 milioni di euro, con Siemens Mobility al 70% della joint venture che realizzerà il nuovo centro di manutenzione per locomotive all'interno dell'Interporto di Verona, il più grande terminal logistico integrato d'Italia, che ha da poco pubblicato il consuntivo 2024, chiuso con ben 14.574 treni lavorati. «L'obiettivo è garantire prestazioni elevate lungo l'intero ciclo di vita dei veicoli, grazie a ispezioni programmate e interventi rapidi di manutenzione leggera in grado di assicurare la piena disponibilità operativa dei mezzi», spiega una nota congiunta delle due società. Il nuovo impianto avrà cinque binari dedicati alla manutenzione leggera e un binario de-



Il sito di Siemens Mobility a Novara

dicato al tornio per la riprofilatura ruote. Il centro sorgerà lungo il corridoio strategico Verona-Brennero, uno dei principali assi ferroviari europei per il trasporto merci lun-

go la direttrice Nord-Sud, un'infrastruttura strategica che collega il sistema produttivo e logistico italiano ai mercati del Centro e Nord Europa. Con l'entrata in funzione della



PIERFRANCESCO DE ROSSI
CHIEF EXECUTIVE OFFICER
DI SIEMENS MOBILITY

Il ceo Pierfrancesco De Rossi: «Verranno impiegate a regime fino a 50 persone»

Galleria di Base del Brennero prevista per il 2032, questo corridoio è destinato a sostenere un incremento significativo dei volumi di traffico su ferro, rendendo sempre più cruciale

la presenza di strutture manutentive in grado di garantire continuità operativa, affidabilità dei mezzi e rapidità di intervento lungo la rete. L'hub andrà inoltre a integrarsi con il Rail Service Center Siemens Mobility di Novara, operativo dal 2015 sul corridoio Ten-T Reno-Alpi e oggi punto di riferimento per oltre 120 locomotive di primari operatori europei. La collaborazione si inserisce in un percorso avviato già nel 2024, anno in cui le due realtà hanno siglato un accordo quadro per la fornitura a Railpool di circa 250 locomotive, tra le quali le varianti multisistema Vectron operative in 16 Paesi lungo i principali corridoi ferroviari europei. «Questo investimento rappresenta un ulteriore passo nel nostro impegno a favore di un trasporto merci sempre più sostenibile», aggiunge De Rossi. «Confermiamo la nostra fiducia nel Paese e nel suo ruolo centrale nello sviluppo del settore. Il centro contribuirà a rafforzare la posizione dell'Italia nella rete logistica europea e a sostenere il passaggio verso modalità di trasporto più green». Mentre Alberto Lacchini, general manager di Railpool Italia, sottolinea che la scelta scaligera è legata al fatto che si tratta di «una delle aree logistiche più strategiche d'Europa. Abbiamo preso un impegno di lungo periodo nel fornire soluzioni di leasing affidabili e complete, in grado di rispondere alle esigenze in evoluzione dei nostri clienti», aggiunge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

AUTONOMIA FISCALE

✓ PIÙ RISORSE PER I COMUNI

✓ PIÙ INVESTIMENTI PER IL TERRITORIO

IL 16 DICEMBRE SCADE IL TERMINE PER IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA DELL'IMPOSTA LOCALE IMMOBILIARE AUTONOMA (ILIA), CHE SOSTITUISCE L'IMU NAZIONALE

Grazie ai patti finanziari, l'Amministrazione regionale ha istituito l'imposta locale immobiliare autonoma (ILIA) che prende il posto dell'IMU nazionale dal 2023.

L'ILIA non è dovuta per la prima casa, ad eccezione delle abitazioni di lusso.

Il pagamento è dovuto per fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, ma possono accedere ad aliquote ridotte:

- i fabbricati strumentali dichiarati
- I e prime "seconde case" comunicate sul Portale regionale ILIA.

Con l'abbassamento delle aliquote massime applicabili, la nuova imposta ha portato fino a 45 milioni di euro di risparmio: risorse che rimarranno alle aziende e ai cittadini e contribuiranno alla crescita economica del territorio.

L'autonomia prende forma.



Guarda il video tutorial
su YouTube



Per maggiori informazioni:
bit.ly/ILIA-FVG

I dati del 2025 illustrati dal cluster Comet. Il comparto rappresenta il 43% della manifattura del Friuli Venezia Giulia

La metalmeccanica regionale torna a crescere: +0,9 per cento

LA SITUAZIONE

MAURIZIO CESCON

Un settore che torna a crescere dopo due anni di lieve arretramento (-0,7% nel 2023, -0,6% nel 2024) con numeri 2025 che confermano un elemento chiave: le imprese della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia stanno reagendo con determinazione alla complessità dello scenario internazionale. È questa la fotografia della metalmeccanica, secondo il report dell'Osservatorio Fvg promosso dal Comet (Cluster metalmeccanica Fvg) in collaborazione con Area science park, Intesa Sanpaolo e le università di Trieste e di Udine.

La metalmeccanica rappresenta il 43% della manifattura regionale è diffusa in tutte le province, da Pordenone a Trieste, da Gorizia a Udine, ed è un vero e proprio pilastro del sistema produttivo. L'aumento del comparto, nel 2025, è stato pari allo 0,9%, confermando i dati di giugno 2025; il re-

sto della manifattura regionale ha una dinamica negativa (-1,4%). La specializzazione elettro-meccanica rimane dominante, concentrata nelle province di Udine e Pordenone (77% delle imprese osservate). Sul fronte dell'innovazione il 36% delle aziende del settore mostra segnali concreti - brevetti, progetti europei o regionali, startup e spinoff - in una quota superiore rispetto al resto della manifattura, ferma al 32%; in un contesto di calo generale, la metalmeccanica mantiene dunque una posizione di vantaggio, secondo il report.

Cresce anche la sostenibilità ambientale. Sul piano economico, il fatturato della metalmeccanica regionale tra 2021 e 2024 è cresciuto dell'8,7%, in linea con l'andamento nazionale. Ma nel confronto tra 2024 e 2023, il Friuli Venezia Giulia ha subito un calo più marcato (-4,1%) rispetto al resto d'Italia (-3,3%). La redditività (Ebitda Margin) è scesa da 11,8% a 10,8%, vicina alla media nazionale. Si rafforza la solidità patrimoniale delle imprese: il patrimonio



Un addetto al lavoro in una fabbrica metalmeccanica; a destra il presidente del Cluster Comet, Sergio Barel



netto sul passivo ha raggiunto il 39,7%, in crescita sul 37,4% dell'anno precedente e superiore al dato nazionale. Hanno sofferto di più le microimprese (fatturato -5,1%), poi le piccole (-4,0%), meno le medie e grandi (0,8%). Le aziende con almeno un under 40 nel board registrano crescita a doppia cifra (+26,8%), quelle con tutti

i membri over 65 si sono fermate al +5,9%.

«I dati 2025 confermano un elemento chiave: le imprese della metalmeccanica regionale stanno reagendo con determinazione alla complessità dello scenario internazionale - ha spiegato il presidente del Cluster Sergio Barel -. Le strategie di diversificazione dei

mercati, messe in campo già da tempo, stanno mostrando segnali concreti di efficacia, come dimostrano le performance dell'export nei primi mesi dell'anno, in crescita nonostante le incertezze geopolitiche e i nuovi dazi Usa. Tuttavia, la sfida è tutt'altro che conclusa. I dati del secondo semestre 2025 ci consegnano una

fotografia nitida: la metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia ha saputo navigare la tempesta meglio del resto del comparto manifatturiero, segnando un'inversione di tendenza positiva. Non possiamo ignorare la crescente polarizzazione del nostro tessuto produttivo: la forbice tra chi corre, trainato da export, certificazioni e una governance giovane, e chi fatica, si sta allargando. Il tempo delle decisioni basate solo sull'intuito è finito. Il futuro richiede alle nostre imprese un cambio di paradigma fondato sull'agilità strategica, sulla lucidità dei dati e sulla capacità di captare i segnali deboli del cambiamento. In questo scenario, il ruolo del Comet è cruciale: portare l'ecosistema dell'innovazione e l'accesso ai mercati internazionali anche alle Pmi meno strutturate, supportandole in questo salto culturale. Abbiamo imparato a navigare in mari tempestosi, ora dobbiamo alzare lo sguardo e prepararci al futuro con continuità, visione e coraggio».

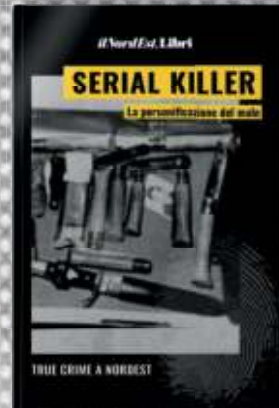
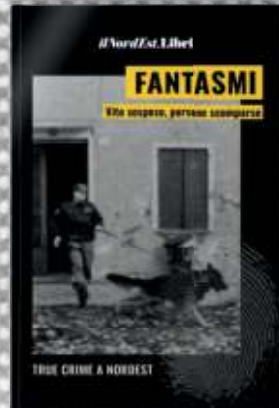
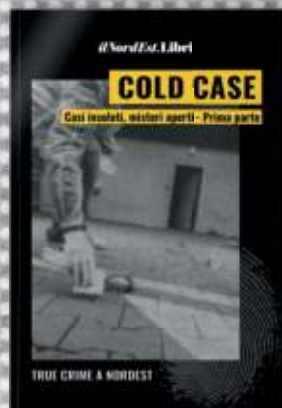
Dal canto suo l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini ha sottolineato come «attraverso l'Agenda Fvg Manifattura 2030, il piano industriale di lungo periodo elaborato in collaborazione con Ambrosetti, abbiamo messo in campo incentivi dedicati per favorire la crescita dimensionale delle nostre Pmi, nuovi mercati per l'export, la transizione energetica e digitale e garantire un accesso agevolato al credito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



ogni volume a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano

Per informazioni sui singoli volumi o per acquisto dell'intera collana scrivi a truecrime@grupponem.it

nord/est
multimedia

in edicola con

Corriere delle Alpi di Padova **il mattino** **IL PICCOLO**
la Nuova di Venezia e Mestre **la tribuna** di Treviso **Messaggero** Veneto

CASTELLO DI UDINE 13.12.2025 06.04.2026	GUIDO GUIDI QUI INTORNO PROGETTI FOTOGRAFICI PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA 1985 - 2014
--	---



A cura di
Silvia Bianco
Antonello Frongia
Andrea Pertoldeo

Mostra realizzata da:



UDINE

UDINE
MWSEI

MUSEO
FRIULANO
DELLA FOTOGRAFIA



CRAF

con il patrocinio di:



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



CONFINDUSTRIA UDINE



FONDAZIONE
FRIULI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



ATER
TRIESTE



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

G.O! 2025
& FRIENDS

IL MERCATO AZIONARIO DEL 10-12-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3 3U Systems Corp	1,525	-1,17	1,523	1,55	-49,96	-
A AZA	2,274	-0,44	2,256	2,282	6,84	7.124,23
Abbott Lab	104,74	-0,48	104,14	104,68	-7,55	-
Abbvie	191,4	0,10	191,6	191,6	13,84	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	89,64	-	88,9	88,9	26,82	-
Abitare in	3,055	-0,16	3,025	3,055	-27,89	81,31
Acea	21,8	-1,71	21,6	22,32	19,55	4.642,63
Acinque	2,2	-179	2,2	2,2	8,67	434,16
Acn Research Inc-Class A	32,71	2,51	31,97	32,82	71,18	-
Adidas	157,75	-1,25	157,75	161,4	-35,60	-
Adobe	295,6	-0,39	294,1	302,8	-30,55	-
Advanced Micro Devic	188,96	-0,97	188,12	191,28	60,82	-
Aedes	0,173	-	0,17	0,173	5,32	5,54
Aeffe	0,229	-0,87	0,2275	0,231	-73,69	24,59
Arista Networks	114,7	-	112,7	113,5	69,82	-
Ariston Holding	4,246	0,43	4,208	4,3	23,54	532,89
Ascopiave	3,165	-0,78	3,15	3,19	16,47	741,91
Asml	945,6	-0,75	944,4	965,5	41,13	-
Ast Spacemobile Inc	65,5	6,50	62	62,5	190,34	-
Astera Labs Inc	141	-2,78	142	142	13,28	-
Alt&T	20,48	-0,55	20,85	21,085	-1,75	-
Aurubis	118,4	-	119,5	119,5	30,82	-
Aurostrade M.	2,605	-	2,605	2,605	0,27	11,40
Avio	27,8	4,55	25,8	27,75	136,54	1.291,39
Axa	39,2	0,38	39	39,3	14,63	-
Axcelis Technologies Inc	771	0,29	775	775	79,43	-
Azimut H.	35,71	0,11	35,22	35,71	48,24	5.115,62
B B&C Speakers	15,25	-0,65	15,1	15,25	-9,24	16,775
B. Cucinelli	93,26	0,71	91,62	93,48	-11,91	6.341,68
B. Desio	9,02	-0,11	8,88	9,04	35,37	1.211,95
B. Generali	56,15	1,54	54,9	56,15	23,25	6.561,22
B. Ifis	24,68	-2,06	24,58	25,16	18,33	1.518,82
B. Profilo	0,155	-0,16	0,1535	0,1575	-16,30	105,09
B.Co Santander	9,602	0,58	9,522	9,61	117,77	154.939,35
B.F.	4,19	-0,24	4,15	4,21	-3,96	1.097,29
Bper Banca	10,69	0,66	10,475	10,75	74,01	20.998,62
Braze Inc-A	30,4	-	29,05	30	-15,03	-
Brembo	9,105	-0,87	9,025	9,16	1,01	3.040,36
Brioschi	0,065	-0,91	0,0642	0,0656	14,52	50,64
Bristol-Myers Squibb	43,965	0,72	43,48	43,725	-23,76	-
Broadcom	345,45	-0,37	344,3	350,8	50,19	-
Buzzi	50,85	-1,45	49,4	51,35	44,95	9.795,04
C C3Ai Inc	13,696	-	13,77	13,782	-60,83	-
Cairo Comm.	2,69	-0,19	2,68	2,71	9,77	361,58
Caixabank	10,025	0,47	9,974	9,996	94,65	-
Caleffi	0,848	-0,24	0,834	0,848	18,28	13,25
Callagrone	8,92	-1,33	8,86	9,04	39,38	1.071,47
Callagrone Ed.	1,73	-0,29	1,715	1,73	24,71	216,25
Campari	5,728	0,49	5,688	5,782	-5,41	7.050,24
Carel Industries	24,65	0,41	24,45	25	33,69	2.773,11
Carl Zeiss Meditec	42,82	-1,68	42,98	43,08	-6,40	-
Caterpillar	519	0,97	513	519	44,14	-
Cleantpark Inc	12,27	-6,26	12,1	12,885	60,57	-
Cnh Industrial	8,23	2,36	8,03	8,25	-25,71	11.142,68
Coeur Mining	13,535	-2,38	13,515	13,795	144,33	-
Coherent Corp	166	-	168	168	156,41	-
Colinbase Global	234,45	-3,58	233,65	239,2	-2,24	-
Colgate-Palmolive	66,67	0,38	66,64	66,64	-24,31	-
Comcast	23,215	-	22,94	23,065	-37,75	-
Comer Industries	44,5	-2,84	44,5	45,45	43,32	1.276,18
Commerzbank	34,68	0,06	34,6	34,77	122,33	-
Constellation Brands	125,2	1,83	122,5	124,6	-42,29	-
Constellation En	304,35	-	300,55	302,85	64,19	-
Coreweave Inc-Cl A	7,5	-1,83	74,8	78	15,56	-
Corpay Inc	268	-	266	266	-8,57	-
Credem	14,7	0,14	14,54	14,74	35,48	5.074,0
Credit Agricole	17,75	0,23	17,025	17,175	28,80	-
Crocs Inc	74,45	-	73,1	75,43	-9,22	-
Crowdstrike Hold	438,2	-3,43	437,4	447	33,88	-
Csp Int.	0,301	-	0,296	0,301	-4,58	12,02
Cy4Gate	8,4	0,25	8,03	8,14	63,91	191,87
Cytokinetics Inc	512	-	53	53	55,71	-
D Daimlerchrysler	60,76	-0,70	60,58	61,45	13,55	-
D'Amico	5,23	-1,04	5,23	5,35	31,98	649,08
Danieli	48,7	0,21	47,9	48,95	101,77	1.990,83
Danieli r nc	34,6	0,41	34,06	34,66	79,58	1.398,71
Datadog Inc	130,82	-0,46	130,02	131,02	51,32	-
Datalogic	4,54	1,11	4,455	4,54	-12,12	265,35
Dropbox Inc-Class A	25,14	-	23,98	24	6,26	-
D-Wave Quantum Inc	23,47	-3,06	23,27	24,56	289,83	-
E E.P.H.	0,21	1,45	0,176	0,21	85,77	1,38
Eaton Corp Plc	297,85	-	294	294	17,07	-
Ebay	71,84	-0,92	71,72	71,72	20,78	-
Echostar Corp-A	85	11,84	85	89,5	287,94	-
Edison r nc	2,36	-1,67	2,35	2,39	30,73	258,56
ELEn	12,92	-0,23	12,84	13	11,58	1.037,94
Elekta	4,95	-1,49	4,95	4,95	-5,21	-
Eli Lilly & Company	849,6	-0,88	842,4	852,2	15,35	-
Elica	1,65	-0,30	1,63	1,66	-1,43	104,48
Emak	0,896	-1,21	0,895	0,915	2,59	146,89
Emerson Electric	116,16	-	114,88	114,88	-4,92	-
Enagas	13,685	-	13,745	13,745	18,85	-
Enav	4,802	-0,17	4,56	4,61	12,88	2.493,11
Enel	8,681	-0,46	8,654	8,719	26,93	88.256,95
Enervit	3,68	0,52	3,84	3,88	17,50	68,71
Eni	16,04	-0,58	16,022	23,47	50,392,30	-
Enovix Corp	7,661	0,71	7,473	7,676	35,67	-
Enphase Energy	272,35	-1,38	268,85	268,85	-31,96	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Equita Group	5,88	-1,34	5,83	5,9	46,09	310,09
Erg	21,5	-0,92	21,44	21,72	10,54	3.231,88
Esprinet	6,12	2,51	5,96	6,12	37,46	308,55
Essilorluxottica	284,1	-0,70	284,1	287,7	23,73	-
Estee Lauder Companies	90,6	2,03	87,4	90,4	23,67	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,196	2,57	3,114	3,21	12,35	300,48
Eurotech	0,923	4,18	0,874	0,935	15,53	35,65
Evolution Ab	57,24	-	59	59,74	13,75	-
Evotec	5,228	2,63	5,084	5,226	-38,39	-
Exelon	37,345	-	37,315	37,91	5,21	-
Exxon Mobil	102,26	-0,37	102,38	102,54	0,16	-
F F5 Inc	225,5	-	224	232,5	-11,33	-
Facebook	560,8	-0,71	556,3	568,7	-0,70	-
Factset Research	245,9	5,00	241,1	252,2	-35,19	-
Faurecia	12,985	-0,12	12,87	13,1	53,71	-
Ferrari	310,5	-4,40	306,7	320,8	-20,63	60.213,25
Ferretti	2,864	0,42	2,834	2,886	1,96	969,41
Fidia	0,114	-	0,1075	0,129	-97,36	2,16
Fiera Milano	8,05	0,12	7,84	8,05	78,51	578,94
Fila	9,59	0,42	9,44	9,67	-3,15	412,14
Fincantieri	18,38	-3,62	18,15	19,05	174,24	5.965,65
Fine Foods & Ph.Ntm	9,68	0,21	9,58	9,86	27,30	213,54
FinecoBank	20,88	1,36	20,39	20,96	22,68	12.739,30
First Solar	220,6	-0,65	217,5	217,5	28,20	-
Fiserv	56,82	-0,56	56,63	57,42	-70,52	-
FNM	0,476	-0,21	0,472	0,477	8,97	207,01
Ford Motor	11,27	-0,41	11,264	11,264	18,70	-
Fortinet Inc	70,32	-2,55	69,19	70,57	-18,14	-
Fraport	68	-	68,7	68,7	44,36	-
Fresenius Medical Ca	39,81	-	39,89	39,97	-6,81	-
Fuelcell Energy	7,161	-	7,065	7,273	-27,07	-
G Gabetti Prop. S.	0,636	-0,62	0,62	0,636	13,18	38,37
Gamestop Corp	19,18	-4,51	18,52	19,24	-34,76	-
Garofalo Health Care	5,57	0,72	5,41	5,57	1,01	502,41
Gasplus	6,98	-0,85	6,84	6,98	133,44	313,47
Gas De France	21,44	-0,83	21,155	21,59	42,14	-
Gaz Vernova Inc	608	11,97	586	597	72,90	-
Gefran	10,65	0,95	10,4	10,8	13,76	153,36
General Dynamics	290,55	-0,21	284,75	287,45	14,32	-
General Electric	243,5	1,81	243,5	244	47,54	-
General Motors	67,71	2,37	66,06	66,71	26,95	-
Generallfinance	21,7	4,33	20,6	21,7	64,78	274,18
Generall	34,74	-0,91	34,49	35	28,20	53.839,53
Geox	10,075	-1,28	0,3065	0,325	-37,87	112,82
Gerresheimer	25,84	-	25,4	25,6	-64,48	-
Gilead Sciences	102,96	-0,10	102,54	103,06	15,76	-
Gitlab Inc-Cl A	34,2	2,09	34,1	34,1	-16,44	-
Globalfoundries	35,09	-	33,85	33,85	6,33	-
Goldman Sachs Group	758	0,29	752,3	753	36,62	-
Goodyear Tire & Rubber Co	74,42	-	74,68	74,68	-21,47	-
GPI	16,7	-1,30	16,68	16,9	60,74	482,74
Grandi Viaggi	2,22	0,45	2,16	2,22	96,73	106,05
GVS	3,765	0,13	3,73	3,83	-22,45	772,25
H Halliburton	24,785	-	24,465	24,5	-10,87	-
Halozyme Therapeutics Inc	50,64	-	54,36	54,36	2,43	-
Harley-Davidson	18,035	-0,13	18,03	18,03	-37,90	-
Hecia Mining	14,62	-0,51	14,37	14,725	182,20	-
Heidelberg Cement	216,7	-1,32	217,4	218,7	84,61	-
Hellofresh	5,54	-1,63	5,568	5,568	-53,30	-
Hensoldt	72,1	-3,22	70,95	73,75	120,05	-
Hera	3,962	-0,35	3,93	3,974	16,61	5.901,55
Hilton Worldwide Holdings	230,3	-	230,4	230,4	-1,78	-
Hochtiel	331,2	-	323,6	332	171,14	-
Holcim Ag	78,5	-3,68	80	82	3,59	-
Hugo Boss	35,21	-0,11	35,06	35,2	-14,07	-
Hut 8 Corp.O.N.	38,25	-	39,4	39,4	60,94	-
I Iberdrola	17,815	-0,36	17,85	17,91	36,11	-
Ibm	286,75	-0,60	284,85	287,5	26,16	-
Idex Corp	150,35	-	150,15	150,15	-7,30	-
Igd - Siliq	3,425	-1,72	3,405	3,485	40,66	377,92
Immsi	0,559	2,19	0,542	0,559	5,37	190,36
Incyte	81,74	-1,97	81,96	81,96	24,08	-
Indel B	19,15	-	19,15	19,15	-13,62	111,87
Inditex	54,5	-	54,28	55	11,32	-
Indra Sistemas	49,12	-1,21	47,56	47,56	101,86	-
Industrie De Nora	6,91	-0,50	6,89	6,98	-8,24	353,82
Infineon Technology	36,605	-2,31	36,575	37,405	16,58	-
Ing Groep	22,965	-0,69	22,945	23,13	54,74	-
innodata Inc	47,42	-2,71	47	48	50,28	-
Intel	34,13	-1,30	33,535	34,875	81,48	-
Intercos	11					

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

QUATTRO GIORNI DI SHOW E INCONTRI

FESTIVAL A PORDENONE

La montagna
e il teatro,
l'abbinamento
della suggestione

DALLE MOLLE / PAGINA III



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Le statue
che raccontano
la storia
di una città

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Quando basta
un dolce in meno
per far crollare
ogni cosa

FABRIZIO BRANCOLI

Edunque, per cosa saremmo davvero pronti a menare le mani? Per un ideale, per un amore, per una finale ai rigori. Ma il mondo, si sa, sorprende sempre: nell'elenco delle grandi cause umane adesso entra anche una pallina soffice immersa nello scioppo: la base di un dessert chiamato rasgulla.

A Bodh Gaya, nel Bihar (India), un matrimonio è diventato un'arena di wrestling nell'arco di pochi secondi. Una sala elegante, le luci calde, i bambini che sgambettano intorno ai tavoli. Poi la notizia: niente rasgulla. E da lì il delirio: invitati dello sposo che partono all'attacco, gli altri che rispondono, sedie che sfrecciano come comete e piatti che disegnano traiettorie azzardate tra i centrotavola.

Il video è già leggenda: una coreografia inconsapevole, un contagio di spintoni, l'improvvisa frenesia di una sala che un attimo prima sorseggiava tè. Altro che danze stile Bollywood: quando la tempesta si è placata, restava solo il silenzio sfilacciato dei matrimoni finiti male. Festa annullata. Nozze annullate.

Nei giorni successivi, la famiglia della sposa ha presentato una denuncia per dote; quella dello sposo ha risposto con fermezza. Le autorità, per ora, osservano e tacciono. E intanto il rasgulla torna al centro della scena. Piccolo, morbido, bianco come una promessa. La vita resta un teatro non pronosticabile; basta un dettaglio, una mancanza apparentemente minore, e tutto cambia. Un dolce può scatenare una guerra e un matrimonio può cadere per una pallina di zucchero. L'imprevedibile è ancora vivo e lotta insieme a noi. Anzi, fa a botte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLE CITTÀ AI PICCOLI BORGH. Il Nord Est offre occasioni per mini-gite a tema, in vista del Natale

Mercatini di Natale Così nasce l'incanto

Le scenografie di luce a Udine e le passeggiate triestine: un itinerario tra le piazze Padova, lo show del videomapping. Sapori e atmosfere a Verona, Treviso e Caorle

AVIANI E GRASSO / APAG. IV, V E VI

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE

SEGNI PARTICOLARI / La rubrica

La democrazia
è una lettera d'amore

ODETTE COPAT

Pensieri sparsi prendendo spunto dalla fiera Più Libri Più Liberi scossa dal dibattito suscitato dall'ammissione, tra gli espositori, di un editore che pubblica testi che hanno tutta l'aria di celebrare fascismo e nazismo. Le reazioni, come abbiamo visto, sono state diverse: chi non ha partecipato per rimarcare una distanza, chi ha voluto esserci per sostenere i valori democratici, chi ha manifestato davanti allo stand della casa editrice in questione (la chiamerò Giangianni) o ha aperto spazi di discussione all'interno della fiera. E, ancora, chi ha capito le ragioni dell'altro, chi le ha criticate e chi, pur rigettando le idee diffuse da Edizioni Giangianni, ha ribadito che i libri non devono fare paura finché non violano la legge. / APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Gli Abba e noi, un revival
che sentiamo vicino



Gli Abba, con le loro canzoni capaci di abbattere limiti temporali, tornano protagonisti grazie agli AbbaShow, tributo ormai ventennale. Dieci amici e musicisti, nonché performer a 360 gradi, riporteranno al pubblico una sana ventata di spensieratezza. Appuntamento a Monfalcone e Mestre. MIELE / APAG. II E III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere / ascoltare



Ghini con Giuda al Verdi di Padova



Stanco della reputazione di cui soffre, ritorna per dire la sua. Massimo Ghini porta "Noi Giuda" sul palco del Teatro Verdi di Padova: giovedì 18 dicembre (dalle ore 20.30) l'attore romano sarà in scena nello spettacolo scritto e diretto da Angelo Longoni. Una

serata di arte e solidarietà grazie all'Associazione My Perfect Mistake: l'intera somma raccolta dalla vendita dei biglietti sarà destinata alla ricerca per i bimbi colpiti da miopia da corpi di poliglucosano di tipo 1. Info: teatrostabileveneto.it.

Si ride a fine anno con Pintus e Balasso



Una fine anno da vivere a suon di risate tra comicità, riflessioni sul presente, parentesi musicali e il classico brindisi di mezzanotte: mercoledì 31 dicembre due eventi targati Zed porteranno il triestino Angelo Pintus (con "Nabana") e il rodigino Natalino Balas-

so (Speciale Capodanno) rispettivamente sui palchi del Geox di Padova e del Palamazzalovo di Montebelluna. Pintus bisserà anche giovedì 1 gennaio 2026, con replica speciale (alle 19); biglietti su Ticketone e Ticketmaster.

Tra cover e revival

Abba Show la spensieratezza che resiste

Tommaso Miele

È una magia che non tramonta. Saranno quei cori irresistibili e le melodie canticchiabili, sarà stato quel loro abbigliamento sgargiante, la bellezza del binomio "occhi chiari-capelli biondi" o, ancora, l'impersonificazione della libertà di un periodo, quello compreso tra l'inizio degli anni Settanta e i primi vagiti degli Ottanta, che ancora oggi ricorda leggerezza, voglia di divertimento e di strabordante allegria.

Gli Abba e le loro canzoni capaci di abbattere limiti temporali tornano protagoniste sui palchi di Veneto e Friuli grazie agli AbbaShow, tributo ormai ventennale centrato sulle canzoni di Björn Ulvaeus, Benny Andersson, Agnetha Fältskog e Anni-Frid Lyngstad: dieci amici e musicisti, nonché performer a 360 gradi, che in quest'ultimo mese dell'anno riporteranno al pubblico una sana ventata di quella spensieratezza indispensabile a esorcizzare le venature nerastre del presente. Venerdì 19 dicembre al Teatro comunale di Monfalcone e sabato 20 dicembre al Teatro Corso di Mestre il collettivo (nato dall'idea del produttore



Nei teatri di Monfalcone e Mestre tornano atmosfere, luci e sorrisi anni '70

Alberto Bertapelle) proporrà un vero "best of" della band svedese, accalappiando la gioia degli spettatori con tutte le canzoni più amate del quartetto scandinavo: da "Fernando" alla dance di "Gimme! Gimme!", dal rock'n'roll di "Water-

loo" alla disco di "Dancing queen", arrivando all'irresistibile pop di "Mamma mia", "The winner takes it all" e "Take a chance on me", tra le altre.

Lo spettacolo messo in scena dagli AbbaShow, pur essendo basato sui brani "fondamentali" di uno dei collettivi di culto degli anni Settanta, non è soltanto musica e non è solamente Abba, bensì un evento studiato per ricreare l'atmosfera tipica di quel periodo storico attraverso le sonorità, le luci d'epoca, i colori, gli abiti e le

coreografie. "On stage", a creare l'illusione della macchina del tempo sonora accanto a Bertapelle, ci saranno Andrea Ghion, Cristian Colusso, Deborah Conforti, Giulio Mior, Lorenzo Turcotte, Alice Lorenzon, Veronica Bitto, Nicoletta Battaglion, Francesca Minetto e Matteo Ballarin.

La storia degli AbbaShow parte da lontano: dai primi show per pochi intimi all'approdo in prestigiose piazze e nei locali di tutta Italia e all'estero, arrivando all'Alcatraz e

al Live Club di Milano, al Fuori Orario di Parma e alla Capannina di Forte dei Marmi, il percorso di quello che è diventato qualcosa di più di un semplice tributo ha avuto tra i suoi momenti indelebili gli approdi in piazza San Marco per la chiusura del Carnevale di Venezia 2009 e l'apertura di quello del 2013, giungendo anche alla Notte delle Stelle in occasione del Festival del Cinema di Berlino nel 2011. Numerose anche le partecipazioni televisive, partendo da "Stella gemella"

in prima serata su Canale 5 e arrivando a "Tali e Quali" di Carlo Conti su Rai 1 nel 2022.

Abba Show-The Golden Years tornerà in Triveneto anche nel 2026: già annunciate le date del 21 febbraio a San Donà di Piave (Teatro metropolitano Astra), di Castelfranco (13 marzo all'Arena Events) e di Udine (il 28 marzo al Palamostre), con tappa conclusiva nel vicentino, al CineTeatro Verdi di Breganze, il 12 aprile. Biglietti su Ticketone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un lungo percorso. Dai primi show per pochi intimi all'approdo in prestigiose piazze e nei locali di tutta Italia

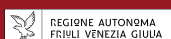
PROGRAMMA ATTIVITÀ AREA FESTE
FOGLIANO REDIPUGLIA

NATALE
2025

LE DOMENICHE
TRENINO NATALIZIO

OGNI SABATO
E DOMENICA
FOOD TRUCK
MERCATINI DI NATALE

con il contributo di



GIOVEDÌ 11 DICEMBRE

ORE 18,00 - PRESENTAZIONE LIBRO illustrato per bambini "AL ZIR DEL MONDO" di Chiara Moimas, illustrazioni di Eleonora Ceschia, edito da Associazione Culturale Bisiaca

VENERDÌ 12 DICEMBRE

ORE 20,30 - CONCERTO Ensemble "GLI ARCHI DEI PATRIARCHI" in collaborazione con Associazione Nuovo Lavoro ODV

SABATO 13 DICEMBRE

ORE 17,00 - SI BALLA CON DJ ZIPPO

DOMENICA 14 DICEMBRE

ORE 14,00 - MARCIA DEI BABBI NATALE breve percorso con ristoro finale

ORE 17,00 - I POLENTARS DI RIGOLATO CON IL FRICO DI LUDARIO

INGRESSO LIBERO
A TUTTI GLIEVENTI
TENDONE RISCALDATO!

Vedere / ascoltare



Una tavola rotonda dedicata al cibo

R-Evolution Green si apre domani, venerdì 12 (Ridotto del Verdi, alle 18) all'interno del Festival con il tema "Cibo di montagna" e con la partecipazione di Davide Papotti, Marialaura Felicetti, Pier Giorgio Sturlese, Cristina Sist. La tavola rotonda condotta da

Mauro Varotto mette a confronto le voci di una giovane produttrice di montagna, di un esperto di marketing e di un geografo del cibo per esplorare relazioni del cibo di montagna e svelare quanta e quale montagna c'è davvero nei nostri piatti.



Vivere l'Appennino attraverso la poesia

Non sono le Alpi. Vivere l'Appennino attraverso la poesia. Spazio alla poesia che si fa paesaggio vivo con Azzurra D'Agostino che è nata e vive in un piccolo paese dell'Appennino tosco-emiliano in dialogo con Roberto Cescon (sabato 13 e, alle 18 e

30, Ridotto Verdi). Un appuntamento realizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge che rinalda il legame e l'amore del Verdi per la poesia, come testimoniano i versi impressi sulle facciate esterne del Teatro.



Paola Dalle Molle

Salire in quota per cambiare prospettiva. In questi anni, la montagna è stata vista soprattutto per le sue bellezze naturali e per le destinazioni turistiche. Tuttavia, il territorio montano non è solo un luogo geografico: è un ecosistema complesso sempre più indispensabile per la vita del pianeta ma fortemente a rischio. A questa montagna – fragile e produttiva, concreta e necessaria – il Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione progettuale con il Cai Club Alpino Italiano nazionale, dedica il Montagna Teatro Festival 2025, quattro giornate, da oggi a domenica 14, per restituire voce, visibilità e futuro. Il festival è un racconto collettivo che unisce teatro, musica, danza, poesia, letteratura e incontri dove la montagna si conferma spazio di dialogo, pensiero e relazione tra esseri umani e ambiente.

Il Festival si apre questa sera, al Teatro Verdi di Pordenone, in occasione della Giornata Internazionale della Montagna, con l'evento di danza "Notte Morricone", un progetto affidato a Marcos Morau per Aterballetto, uno dei coreografi oggi più noti a livello internazionale per potenza visionaria. Domani si entra nel vivo della riflessione legata al Festival con la prima tappa della rassegna R-Evolution Green, curata dal geografo Mauro Varotto: un percorso che proseguirà fino a maggio

Il festival

Musica, prosa e libri

Così il teatro racconta la montagna



GLI OSPITI. Nelle foto, alcuni dei protagonisti delle quattro giornate di appuntamenti a Pordenone dedicati alle terre alte

2026 sui temi del cibo di montagna. Con studiosi come Davide Papotti, Marialaura Felicetti, Pier Giorgio Sturlese e Cristina Sist si indagherà cosa significhi oggi custodire una montagna abitata e produttiva

approfondendo i valori sociali, nutrizionali e ambientali delle filiere alte. Al termine una degustazione a cura di Agrifood tradurrà questi temi in sapori. In serata, la musica diventa viaggio con "Dagli

Appennini alle Madonie" del Barga Jazz Ensemble guidato da Bruno Tommaso. Sabato 13 dicembre la parola passa ai giovani in un incontro su impresa e rigenerazione delle aree interne promosso con

Confcooperative e Università di Udine; a seguire la presentazione del volume fotografico "Dolomiti. Un paesaggio tutelato" di Manuel Cicchetti e Antonio G. Bortoluzzi ne svela l'incanto fragile. Spazio

poi alla poesia che si fa paesaggio vivo con Azzurra D'Agostino in dialogo con Roberto Cescon: un appuntamento realizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. In serata, Christian Pog-

Da oggi a domenica a Pordenone la rassegna organizzata dal Verdi

gioni con Clara Zucchetti in scena con "Montagna – Se non mente chi dice che Dio qui non è lontano", un invito a riconoscere nella verticalità della montagna la metafora della condizione umana. Nella mattinata di domenica 14 dicembre, Enrico Brizzi invita a riscoprire il cammino come conoscenza in "Lezioni di cammino", in collaborazione con il Premio Itas del Libro di Montagna. In serata, a chiudere il Teatro Montagna Festival, lo spettacolo "Lunga vita agli alberi" di e con Stefano Mancuso e Giovanni Storti, per la regia di Arturo Brachetti (partner dell'evento Confcooperative). Il Mtf nasce dalla collaborazione tra istituzioni, enti e imprese – in primis Comune di Pordenone e Regione – con il Teatro Verdi come storico motore culturale del territorio. Ingresso gratuito agli incontri con prenotazione obbligatoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUMANI:

EUROPEI PER TRADIZIONE E UN PO' PER FORZA

FIJUMANI: EUROPLJANI PO TRADICIJI, POMALO I SILOM

Lezione-spettacolo di e con Vanni D'Alessio, Mirko Soldano e Filip Jeglinski

Teatro Miela 13 Dicembre ore 20:30

INGRESSO GRATUITO

LA MONTAGNA
VENETA

Festa sotto lo scenario delle Tre Cime di Lavaredo

In montagna trovano il loro habitat naturale, la cornice più indicata perché più collimante con l'immaginario da "bianco Natale": i mercatini delle feste allestiti nelle località in quota hanno, gioco-

forza, una marcia in più, scenograficamente parlando. Ad Auronzo di Cadore è piazza Santa Giustina la location dell'edizione 2025, occasione per vivere l'atmosfera del periodo sotto lo scenario



imponente delle Tre Cime di Lavaredo. Inaugurate nel ponte dell'Immacolata, le bancarelle accoglieranno i visitatori anche nel weekend del 13 e 14 dicembre e poi dal 20 dicembre al 6 gennaio, tutti i giorni, dalle 10.30 alle 19.30. Stand tematici ravvivano pure Belluno,

appena al di fuori delle antiche mura, nei giardini di Piazza Martiri. Incantevole lo sfondo, con la chiesa di San Rocco, risalente al XVI secolo, portici e palazzi storici, il teatro comunale e l'antica porta d'accesso al centro storico.

L.A.

Imperdibile



Luci e colori La magia dei mercatini

Il Nord Est delle città e dei borghi offre occasioni per gite in vista del Natale
Stand di artigianato e prodotti tipici, la casa di Babbo Natale e i dolci delle feste

Lucia Aviani

È il momento, la caccia è aperta. Scorre il countdown verso il 25 dicembre e l'ansia da regalo incanala le folle verso le fiere del meravigliosamente superfluo, nel regno del feltro, delle sfere di vetro soffiato, delle palline con la neve, di ninnoi di qualsivoglia genere, misura e gusto, alla ricerca del cadeau perfetto tra folate di vin brulé e loop zampognari: i mercatini di Natale sono serviti, a profusione, e promettono soluzioni per tutti, dai meticolosi inclini a ricerche ponderate e prolungate ai tiratardi dell'ultimo minuto.

DALLE CITTÀ AI PICCOLI BORCHI

Le occasioni piovono a decine, nel Nordest, dalle grandi città ai piccoli borghi, dalla montagna alla costa, passando per gli ambienti lacustri: una delle tradizioni più fiorenti nel settore si radica, per esempio, intorno

A Padova affreschi di luce con l'arte del videomapping e una vera superstar: la Torre degli Anziani restaurata. Le bancarelle animano il centro di Treviso e Bassano, a Caorle si passeggia nei vicoli e sul lungomare

al lago di Garda, dove gli appassionati del genere possono assicurarsi un'overdose di atmosfera natalizia. Nel borgo medievale di Malcesine (e qui il mercatino, come in tanti altri luoghi, può essere ottimo pretesto per un tour culturale) casette in legno cariche di mercanzia tematica, vuoi artigianale vuoi enogastronomica, accolgono i visitatori ai piedi del castello Scaligero, che per l'occasione si trasforma nel maniero dei bambini. Bardolino è location di una delle proposte più articolate, tra il lungolago e Parco Carrara Bottagisio; altrettanto vario è il mercatino di Lazise, allestito fino al 6 gennaio tra piazza Vittorio Emanuele e il lungolago Marconi.

PADOVA E IL VIDEOMAPPING: UNO SHOW

È davvero spettacolare il percorso natalizio di Padova, che, rinnovando una scelta che sta diventando piacevole abitudine, punterà forte sullo strumento del videomapping. Oltre ai mercatini, gli edifici nobi-

li del centro storico – a cominciare dal Palazzo della Ragione visibile da piazza delle Erbe e piazza della Frutta – si animano con cicli luminosi: non poteva essere altrimenti, nella città degli affreschi. Grande attrazione la Torre degli Anziani, magnificamente restaurata, che offre un panorama super.

L'ARTIGIANATO A BASSANO DEL GRAPPA

Rinomata è l'offerta di Bassano del Grappa, la città del Ponte degli Alpini e del castello degli Ezzelini: le bancarelle animano piazza Libertà e piazza Garibaldi fino al 28 dicembre, con un ventaglio di prodotti tipici e artigianato locale; dal 29 dicembre al 6 gennaio, cambio di leitmotiv, con l'arrivo (sempre in piazza Garibaldi) del Mercatino della Befana.

Imperdibile una tappa a Treviso Wonderland: scintillii di luci tra i canali e casette in legno incanteranno i visitatori, che in Borgo Cavour incontreranno anche un mercatino dell'antiquariato e in piazza In-



A Treviso, così come a Conegliano, il centro è invaso dalle bancarelle

dipendenza ceramiche, sculture e oggetti dipinti a mano.

IL VILLAGGIO DEL GRINCH A CAORLE

A Caorle è "Christmas Time": fino al 6 gennaio i vicoli del centro storico e il pittoresco

lungomare pulluleranno di bancarelle con prodotti artigianali, che offrono anche la possibilità di degustare specialità tipiche; novità del programma 2025 sono il quartiere dei maestri della griglia e uno spazio

MINISTERO DELLA CULTURA | COMUNE DI GORIZIA | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA LIVE *il concerto parte prima*

PIAZZA DELLA VITTORIA, GORIZIA - INGRESSO GRATUITO

UNPLUGGED
BENJI & FEDE

LIVE **FRANCESCO GABBANI**

VENERDÌ 12 DIC. 2025 | DALLE 21:00

UNA PRODUZIONE DI **fmedia** | MEDIA PARTNER **RTL**

MINISTERO DELLA CULTURA | COMUNE DI GORIZIA | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA | IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA LIVE *il concerto*

PIAZZA DELLA VITTORIA, GORIZIA - INGRESSO GRATUITO

**GABRY PONTE | J -AX | MR RAIN
MARVIN & ANDREA PREZIOSO
SARAH TOSCANO | ROCCO HUNT
FRANCESCO RENGÀ**

OPENING KARMINE EMME DJ - IGOR PEZZI
PRESENTANO DA **RTL 102.5** DIEGO ZAPPONE - VANESSA GREY

SABATO 13 DIC. 2025 | DALLE 20:30

UNA PRODUZIONE DI **fmedia** | **GRAN FINALE CON SPETTACOLO DI DRONI**

LA MONTAGNA
FRIULANA

Neve e magia, così Sappada accoglie i suoi ospiti

Neve e magia. Sappada accoglie i suoi ospiti, nel periodo delle feste, con un mercatino natalizio nella parte vecchia del paese, la più suggestiva, e con un ricco programma di eventi d'intrattenimen-

to: per il 27 dicembre, per esempio, sono in calendario uno spettacolo teatrale per bambini a cura di OrtoTeatro (alle 17, nell'auditorium Cima Sappada) e un concerto di fine anno con la Banda di Sappa-



da Plodar Plèchmusik e con il Coro Sorgenti del Piave, alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita. All'indomani ulteriore occasione musicale, con un'esibizione del Soul Circus Gospel Choir in piazza Palù, alle 17, mentre la serata di lunedì 29 dicembre offrirà uno Ski

Show (alle 21) sulla pista Col dei Mughì. Ma tornando al mercatino: una ventina gli espositori di artigianato artistico, che "raccontano" la cultura locale. Ad accoglierli sono stalle e ambienti della tradizione architettonica sappadina.

L.A.



I palazzi del centro di Udine illuminati a festa



Oggetti artistici in vendita negli stand allestiti a Trieste

ispirato al Grinch, il villaggio di Chinonso. Chiudiamo gli spunti veneti (appena un assaggio) con Bussolengo, patria del primo villaggio di Natale d'Italia (meta specialissima per i bambini, che possono anche

vedere i giocattoli prendere forma), e con Cison di Valmarino (Treviso), sede, il 13 e il 14 dicembre, di "Stelle a Natale", omaggio all'artigianato d'eccezione in uno dei borghi più belli d'Italia.

In Friuli Venezia Giulia il panorama è altrettanto ampio e stuzzichevole, per chi ama calarsi nella giungla da frenesia natalizia. Da Trieste a Udine, da Pordenone a Tarcento, passando per Cividale, San Daniele

e molte altre località, gli spunti per i doni si susseguono in varie declinazioni.

GASTRONOMIA DI SCENA A TRIESTE

Nel capoluogo regionale location principale è piazza della

Il centro di Udine è vestito a festa: i palazzi del centro sono illuminati in maniera coreografica

A Trieste si passeggia in Piazza della Borsa ma ci sono anche occasioni di svago nei quartieri di Roiano e San Giacomo



Il fantastico videomapping di Padova

Borsa, a due passi da piazza Unità d'Italia: in casette in legno l'oggettistica artigianale si alterna a prelibatezze enogastronomiche; ci sono però anche mercatini "periferici", a Roiano (dal 15 al 23 dicembre) e a San Giacomo, dal giorno 19 al 21.

IL CENTRO DI UDINE VESTITO A FESTA

Udine è un palcoscenico natalizio diffuso, con un centro storico vestito a festa: piazza XX Settembre è diventata un Ice Park (con pista di pattinaggio, casette e punto ristoro), piazza San Giacomo ospita la dimora di Babbo Natale, piazza Libertà una giostra; a corredo del tutto, naturalmente, le bancarelle, cariche di creazioni da mettere sotto o sopra l'albero. Di luci, decorazioni e stand è costellata anche Pordenone: il mercatino, nel caso, si trova in piazza XX Settembre, sede di 15 casette che offrono specialità del territorio e dolci del periodo; c'è inoltre il Villaggio di Babbo Natale, con buca delle lettere

per i desideri dei bimbi. Dalle città ai borghi, dalla pianura alla collina: San Daniele attende il mercatino di Santa Lucia, il 13 dicembre, Tarcento si riempirà di bancarelle anche nei prossimi due weekend, Cividale è rallegrata dagli stand dell'associazione Arte Cuore e Passione. Allestiti, di solito, in piazza San Francesco (che in queste festività si è invece tramutata in un carinissimo villaggio degli elfi), gli stand sono stati posizionati in Corte Tenente Brosadola, a pochi passi dal ponte del Diavolo: le date sono quelle di sabato 13 e domenica 14 e poi del 20, 21, 24 e 24 dicembre.

NATALE AL MARE A LIGNANO

Al mare, infine: anche Lignano Sabbiadoro dà il proprio apporto alla lista, con artigiani, vivaisti, creativi, prodotti alimentari, decorazioni, accessori, lavori creativi. Bancarelle pure a Portopiccolo di Sistiana, in affaccio sul golfo di Trieste. —

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Direzioni



Tre punti strategici



I mercatini di Natale veronese sono distribuiti in tre punti strategici; non solo in Piazza Bra, ma anche in Piazza dei Signori e Piazza Sacco e Vanzetti, con le casette aperte da domenica a giovedì dalle 10 alle 21, il venerdì e il sabato fino alle

23 (gli orari sono variati nei giorni festivi). L'intera città scaligera è attraversata da oltre 150 chilometri di luminarie a Led: il solo albero di Piazza Bra ne concentra circa otto chilometri.

In centro tramite parcheggi e navette



Per raggiungere il centro di Verona e i mercatini di Natale, fino a domenica 21 dicembre sono attive navette gratuite dai parcheggi scambiatori: una parte dal P3 della Fiera e arriva ai Giardini Pradaval, l'altra collega lo Stadio a Castel-

vecchio e via Diaz. Il servizio funziona il sabato nel pomeriggio, la domenica e i festivi per l'intera giornata. Ulteriori informazioni aggiornate sono disponibili sul sito internet atv.verona.it.

Le luci raccontano

Le piazze, i cortili e i quartieri: Verona si trasforma
Una geografia festiva pensata per chi la vive ogni giorno

Marina Grasso

Verona è da sempre la città dell'amore, ma in dicembre si arricchisce di un'altra identità: quella della città del Natale, che quest'anno la attraversa dall'Arena alle piazze rinascimentali con un disegno sorprendentemente coerente. È il "Natale per Verona" a trasformare la città scaligera, un progetto pensato per chi la abita ogni giorno prima ancora che per i visitatori: non a caso il payoff parla di "un augurio che si fa città", e lo si intuisce già entrando in Piazza Bra.

Qui la grande stella di Rinaldo Olivieri, simbolo del Natale veronese fin dal 1984, è tornata al suo posto. La lunga coda metallica appoggiata all'Arena, dopo il cedimento strutturale del 2023, è sostituita da un fascio di luce che ne rievoca il disegno originario. Intorno, la piazza si presenta come un quadro unico: l'Arena come fondale naturale, il Liston settecentesco che incornicia il via vai, Palazzo Barbieri con la Ca-



UN ASSETTO DIVERSO. I CANTIERI DELLE OLIMPIADI HANNO CAMBIATO SEDI E PERCORSI DELLA TRADIZIONE

sa di Babbo Natale. Le 60 casette del mercatino, tutte qui per la prima volta, ospitano tipicità locali e proposte artigianali diverse, ma la collaborazione con il Christkindlmarkt di Norimberga resta evidente nello stile e nell'atmosfera.

In questi stessi giorni Verona vive la festa più attesa dai bambini: Santa Lucia. I tradi-

zionali "banchetti", quasi duecento bancarelle tra Piazza Bra e via Roma, offrono dolci, giocattoli e piccole sorprese che accompagnano la notte del 12 dicembre, quando la Santa porta doni nelle case viaggiando con l'asinello e il Gastaldo. Una consuetudine medievale che fino al 13 dicembre si intreccia con naturalezza alle atmosfere natalizie.

Il nuovo disegno del Natale nasce anche da una necessità concreta: i cantieri delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 hanno reso indisponibile la sede di via Pallone e interessato l'area della Gran Guardia, costringendo a ridistribuire sedi e percorsi. Lo spostamento ha coinvolto anche i "Presepi dal Mondo", per anni allestiti fra Arena e Gran Guardia, che trovano ora casa nel Cortile del Tribunale, dentro Palazzo del Capitano: oltre cento presepi provenienti da diversi Paesi dialogano con i loggiati rinascimentali che conducono a Piazza dei Signori. Da questo punto Verona si ricompone in un itinerario di luce che collega



La grande stella di Rinaldo Olivieri, simbolo del Natale veronese fin dal 1984, è tornata davanti all'Arena

Piazza Bra, Piazza dei Signori e l'Arsenale diventano le tappe pregiate di un itinerario natalizio diffuso

luoghi celebri e angoli che abitualmente restano ai margini.

Le luminarie uniscono Piazza dei Signori a Piazza delle Erbe, tra facciate affrescate, torri e architetture veneziane; scorrono lungo Corso Porta Nuova trasformandolo in un asse naturale verso la Bra; accompagnano Via Cappello fino alla Casa di Giulietta. Nei cortili

storici — Mercato Vecchio e lo stesso Cortile del Tribunale — compaiono installazioni misurate che dialogano con porticati e logge; più in là, piazze come Santa Toscana, San Nicolò, Cittadella e Isolo accolgono segni luminosi più discreti ma immediatamente riconoscibili. Sono interventi nati da "Adotta una piazza", progetto che ha coinvolto associazioni, gruppi culturali e realtà territoriali nella cura creativa degli spazi: gesti piccoli ma significativi, che non aggiungono solo decorazioni, ma permettono di cogliere parti di città che spesso si attraversano senza guardarle davvero.

L'itinerario luccicante prosegue verso l'Arco dei Gavi, valo-

rizzato da un'illuminazione che ne accompagna il profilo, e raggiunge l'Arsenale, dove Piazza Sacco e Vanzetti ospita la Winter Area con le piste di pattinaggio sul ghiaccio in dialogo con le cortine murarie ottocentesche. Il Natale veronese di quest'anno vuole essere soprattutto una geografia da percorrere: dalle grandi piazze ai cortili interni fino ai quartieri meno centrali, accompagnato anche da un fitto calendario di concerti, spettacoli per famiglie, letture e visite che creano un percorso non solo geografico e non solo turistico: un "Natale per Verona", insomma. (www.nataleinpiazza.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII PARTICOLARI

La democrazia è una lettera d'amore



ODETTE COPAT

Pensieri sparsi prendendo spunto dalla fiera Più Libri Più Liberi scossa dal dibattito suscitato dall'ammissione, tra gli espositori, di un editore che pubblica testi che hanno tutta l'aria di celebrare fascismo e nazismo.

Le reazioni, come abbiamo visto, sono state diverse: chi non ha partecipato per ri-

marcare una distanza, chi ha voluto esserci per sostenere i valori democratici, chi ha manifestato davanti allo stand della casa editrice in questione (la chiamerò Giangianni) o ha aperto spazi di discussione all'interno della fiera.

E, ancora, chi ha capito le ragioni dell'altro, chi le ha criticate e chi, pur rigettando le idee diffuse da Edizioni Giangianni, ha ribadito che i libri non devono fare paura finché non violano la legge.

Alla fiera io c'ero. Prima e

durante ho letto le motivazioni di tutti e mi è accaduta una strana cosa: ora mi trovavo d'accordo con l'uno e ora con l'altro (mai con Giangianni). Ogni volta che stavo per tirare le fila, ecco che qualcuno se ne usciva con una prospettiva che mi sembrava più convincente, sicché la faccenda si sfaccettava e le sfaccettature si affacciavano e io mi domandavo, mentre tutti ascoltavano, "Ma allora le idee democratiche si contraddicono?"

Certo, mi son detta, sono

vaste, contengono moltitudini.

Il dibattito democratico è quella cosa, plurale, che prende forma strada vivendo, è moto, confronto, discussione. Quando si prova a trarne un fermo immagine si compie, inesorabilmente, una riduzione di complessità (necessaria, come lo sono le scelte): si sintetizza, a volte troppo, qualcuno esce sfocato o con una brutta espressione e vorrebbe scartare il fotogramma come si fa con uno scatto mal riuscito, qualcun

altro viene tagliato fuori per metà, altri ancora vengono inquadrati per errore.

E allora che si fa? Si lustra l'ottica, si puliscono le lenti e si ricomincia a discutere, argomentare e poi, di nuovo al bivio, a inquadrare.

La democrazia è un ecosistema delicato che abitiamo cercando di tenerci alla larga dal bosco dove il lupo vorrebbe farci fare un passaggio.

Tutto questo di-battersi rischia perfino di farci sembrare ridicoli. Lo stesso Zerocalcare, in procinto di disertare

l'ennesimo evento, in un video ha detto di sentirsi "una barzelletta umana".

Il fatto è che la democrazia è come una lettera d'amore alle persone, anche e soprattutto quelle diverse da noi. E come scriveva (uno dei tanti) Pessoa: tutte le lettere d'amore sono ridicole, ma dopo tutto solo chi non ha mai scritto lettere d'amore è davvero ridicolo.

In soccorso: "Le lettere d'amore", Vecchioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni



L'edicola del 1705, in un angolo di pace

Via della Cappella è un angolo di pace dove il passo in lieve salita ha il suono del ciottolato che lastrica il fondo stradale. La strada deve il suo nome all'edicola marmorea policroma realizzata nell'anno 1705 dall'architetto austriaco Nicolò

Pacassi. Il percorso pedonale a mezzaluna conduce in Slovenia, alla chiesa e al monastero della Castagnavizza; e, andando oltre, porta al parco esotico del Rafut che circonda Villa Lasciac.



Il nuovo obelisco della Casa Rossa

Il piazzale della Casa Rossa è uno dei luoghi simbolo dell'ex confine fra Italia e Slovenia oggi, ieri Jugoslavia. Qui, da poche settimane, svetta Go! Pharos, obelisco caleidoscopico di colori e luce di circa dieci metri di altezza. Realizzato in

vetro e metallo resterà a ricordare Go!25, un anno davvero straordinario nel quale le città di Nova Gorica e Gorizia sono state una cosa sola, come protagoniste della cultura europea con un'operazione inedita.



Margherita Reguitti

Piazza Cesare Battisti a Gorizia è centrale e urbanisticamente rispecchia le caratteristiche di spazio delimitato da edifici dove convergono più strade. La presenza di un parcheggio la rende appetibile per gli automobilisti e meno significativa come luogo di incontro e socialità. Qui svetta la figura in bronzo di Enrico Toti (1882-1916) bersagliere irregolare, in quando privo di gamba, perito durante la Grande Guerra, momento storico spartiacque per la città adagiata lungo l'Isonzo, che entrò alla fine del conflitto nel regno d'Italia dopo secoli di impero austro-ungarico. Da qui può iniziare una passeggiata alla scoperta o riscoperta del capoluogo dalle culture e lingue diverse, incontrando alcune delle statue che raccontano la storia della Nizza austriaca, prima capitale europea della cultura transfrontaliera con la dirimpettaia slovena Nova Gorica.

Attraversata la via Petrarca si entra nei Giardini pubblici di corso Verdi, viali in ghiaia fra magnolie e cedri del Libano centenari, agavi e varie tipologie di siepi dalle quali spuntano i busti in bronzo di intellettuali e figure di spicco della città. Numerosi i poeti: da Pietro Zorutti (1792-1867) considerato fra i grandi della poesia friulana, famoso per gli Strolchs, almanacchi lirici a Simon Gregorčič (1844-1906) sacerdote e poeta di ideali progressisti, autore di raccolte best-seller per l'epoca, noto come l'usignolo del Goriziano. Leggiadri i puttini della fontana del Gyulay, non distante una targa ricorda il parlamentare europeo e scrittore Demetrio Volcic (1931-2021). Scelse la città come buen retiro, dopo una lunga e prestigiosa carriera di inviato e direttore del TG1 Rai.

La città scolpita

Gorizia: un itinerario visivo tra piazze, giardini e ponti alla scoperta delle figure che raccontano la città di confine



Le tre Vittorie alate del Monumento ai caduti poste-telegrafici



Poeti e sacerdoti, putti e imperatori, santi e riferimenti mitologici, eroi e scrittori... Qui tre statue del percorso che consigliamo

Sulla via Cadorna la statua del Fante celebra l'eroe simbolo della Grande Guerra, qui iniziata nel 1914. All'angolo fra corso Verdi e via Oberdan spiccano il rosso dei mattoni e il bianco delle colonne del Palazzo delle Poste. Sulla facciata la statua della Santa Gorizia che regge il modellino della chiesa di Sant'Ignazio. A destra dell'ingresso principale le tre



Vittorie alate in travertino del Monumento ai caduti poste-telegrafici. Nel vano postamat dell'ingresso secondario si può vedere il dipinto su muro dei Santi Ilario e Taziano, patroni della città. Piazza della Vittoria (in sloveno Travnik, prato, già piazza Grande) è dominata dall'alto di una colonna dalla statua di Sant'Ignazio di Loyola.



Guarda a nord il fondatore della compagnia di Gesù, alla sinistra la chiesa a lui dedicata, di fronte il possente Nettuno al centro della omonima fontana, realizzata nel 1756 dallo scultore padovano Marco Chiareghin su disegno di Nicolò Pacassi, architetto di ascendenza goriziana. Una seconda fontana dell'Ercole è collocata nei giardini di

Palazzo Attems-Petzenstein, oggi museo. A lato del Palazzo del Governo inizia la via Rastello da sempre luogo emporiale, percorrendola tutta si arriva alla figura in bronzo del filosofo, poeta e pittore Carlo Michelstaedter, mente fra le più brillanti del '900 morto suicida a 23 anni nel 1910. Attraversando la via Marconi, pochi passi e si accede dal sagrato al Duo-

Tra Toti, Michelstaedter e Nettuno, un percorso che intreccia storie, eroi e miti cittadini

mo, il cui nome ufficiale è Cattedrale metropolitana dei Santi Ilario e Taziano Martiri. All'interno una varietà di gruppi marmorei multicolori e il cenotafio di Leonardo (1440-1500), ultimo conte di Gorizia. In via Roma, di fronte all'Auditorium punta a ovest il braccio bronzeo di Cesare Ottaviano Augusto; la statua fu portata da Pola dagli esuli istriani nel 1947, diventando simbolo di legame con la terra perduta. Se dal centro si cammina verso l'Isonzo, si giunge a Villa Coronini Cronberg. Il parco è adorno di figure mitologiche e romantiche. Sul ponte di Piuma la statua di Giovanni Nepomuceno (1345-1393) Protettore dei ponti. Tanti personaggi e storie, non tutte naturalmente, un assaggio per gradire e continuare nella ricerca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Galà dell'Operetta e del Musical

ilRossetti

VENERDI' 26 DICEMBRE 2025 - ore 18.00

Trieste - Politeama Rossetti - Sala Assicurazioni Generali

Presenta **Umberto Bosazzi**

con
**ANDREA BINETTI, ILARIA ZANETTI, MARZIA POSTOGNA
STEFANIA SECULIN, FRANCESCO SCALAS, VERONIKA FOIA, IANA RATA**

Coreografie di **NOEMI GAGGI e LUCA MICLAUSIG**

CORALE NUOVO ACCORDO diretta da **ANDREA MISTARO**

FVG ORCHESTRA direttore **ROMOLO GESSI**

35° Premio Internazionale dell'Operetta alla star ungherese Bori Kállay

MUSICHE DI
Joseph Franz Wagner, Emmerich Kálmán, Johann Strauss, Carlo Lombardo, Virgilio Ranzato, Hermann Dostal, Robert Gilbert, Ralph Benatzky, Richard Rodgers, Oscar Hammerstein, Ennio Morricone, Leroy Anderson

Biglietti presso le biglietterie del Rossetti e di Ticket Point a Trieste, on line su Vivaticket e un'ora prima dello spettacolo direttamente in teatro. Info su www.ilrossetti.it, www.triesteoperetta.it e info@triesteoperetta.it



GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA

Laurenti a Trieste dal 1919
Stigliani

Trieste | Largo Santorio, 4 - Tel. 040 772770
Via della Ginnastica, 7 - Tel. 040774242

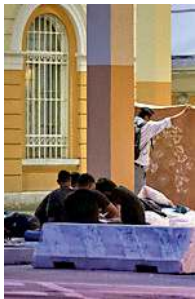
TRIESTE



L'intervista al prefetto

PORTO VECCHIO

I magazzini



Il primo ottobre un intervento ha provveduto al trasferimento di 157 persone accampate sotto la tettoia che dà su largo Città di Santos; 155 invece i migranti coinvolti nella recente operazione ai magazzini del Porto Vecchio, nel corso della quale è stato rinvenuto il corpo di Hichem Billal Magoura, un cittadino algerino di 32 anni.

I PRO PAL

I cortei



Tra fine settembre e la metà di ottobre la città è stata teatro di alcune iniziative di movimenti pro Pal, con dei momenti di tensione. Come quando il 2 ottobre alcuni manifestanti hanno cercato di forzare l'ingresso laterale della Stazione ferroviaria. Anche nei giorni seguenti altri cortei, alla Barcolana i manifestanti sono invece stati bloccati.

L'UFFICIO IMMIGRAZIONE

Il progetto



Un progetto momentaneamente congelato prevede il trasferimento della sede dell'Ufficio immigrazione della Questura in un fabbricato che verrebbe costruito nel comprensorio della caserma Duchessa d'Aosta di via Mascagni, a Valmaura, dove sono già presenti Commissariato di San Sabba e Stradale.

«Trasferimenti settimanali Via 250 migranti al mese»

Petronzi: «Così manteniamo in equilibrio il sistema. Più posti a Casa Malala e Campo Sacro»

Laura Tonerò

A partire dal suo insediamento, quattro mesi fa, il prefetto Giuseppe Petronzi è stato messo subito alla prova. Dai cortei pro Pal alla questione di Ferneti, fino alle occupazioni dei migranti in Porto Vecchio. Prefetto, l'ultimo intervento, quello che ha riguardato i due magazzini nell'antico scalo con l'identificazione e il trasferimento dei migranti che dormivano in quegli edifici, ha visto anche la drammatica scoperta di un ragazzo senza vita.

«Quella morte è una tragedia. Il caso, sul quale però sono in corso degli approfondimenti, si presenta sconnesso dall'attività che abbiamo svolto. C'è stata una singolare coincidenza, perché un'attività come quella richiede tra pianificazione e programmazione intorno alle tre settimane e mezzo. Se quell'intervento fosse stato fatto il giorno dopo, avrebbe comprensibilmente alimentato l'idea "c'è stato il morto, quindi sono intervenuti". Invece, purtroppo, c'è stata quella contingenza».

Il monitoraggio in Porto Vecchio viene fatto costantemente?

«Assolutamente sì, poi con l'avvicinarsi dell'operazione straordinaria si entra in maniera più puntuale nei numeri e nelle singole situazioni, per calibrare il tipo di risposta».

Si interverrà anche su altri magazzini?

«L'operazione della scorsa settimana è stata determinata da due principali elementi: l'evidenza della presenza di molte persone all'interno di quegli immobili e le relazioni dei Vigili del fuoco. Che dopo essere intervenuti per spegnere degli incendi, evidenziavano condizioni di pericolo, potenzialmente anche degli allacci abusivi, ambienti che erano stati chiusi, cumuli di materiale, situazioni igienico sanitarie inadeguate. Se ci saranno delle evidenze su altri magazzini interverremo».

È rimasto infastidito dall'utilizzo del termine sgombero.

«Ritengo le parole siano importanti. La parola sgombero secondo me si associa al fatto che una persona viene portata via da un luogo senza destinazione precisa. Invece, quel giorno è stata data una risposta a 150 persone che sono state inserite nel sistema dell'accoglienza, trasferite, trattate dalla Que-



stura tenendo conto delle singole posizioni».

Dove sono stati portati?

«La metà è stata presa in carico e trasferita. Gli altri hanno trovato sistemazione nelle strutture ad alta rotazione, dove c'è una permanenza a breve termine in attesa del trasferimento, ovvero l'ex ostello di Campo Sacro e Casa Malala».

Chi dorme in Porto Vecchio?

«La casistica è varia. Persone che non hanno ancora presentato, per motivi diversi, la domanda di asilo e per le quali, ad esempio, nel corso dell'operazione ai magazzini 2 e 2a abbiamo avviato subito le pratiche. Ma ci sono anche quelli che hanno avuto il rigetto della richiesta di asilo, che sono irregolari, persone arrivate da poco e che magari devono appena capire a chi rivolgersi. È capitato, in alcuni casi, ci fossero persone che dormivano in Porto Vecchio, ma allo stesso tempo c'erano dei posti a Campo Sacro».

Come pensa di affrontare la situazione?

«Sono arrivato il 28 luglio e ho trovato un lavoro molto ben impostato. Abbiamo comunque iniziato a ottimizzare gli spazi nei centri ad alta rotazione, anche grazie alla costanza dei trasferimenti e con operazioni straordinarie come quella della scorsa settimana o quella che ha interessato la pensilina di largo Santos. Tra Casa Malala e Campo Sacro siamo riusciti a ricavare molte decine di posti in più. Va considerato poi che dall'ottobre 2023, dalla sospensione di Schen-

gen, gli arrivi sono dimezzati. È un elemento da tenere in considerazione. Con il questore stiamo studiando come implementare le performance dell'Ufficio immigrazione, sebbene si stia facendo già un ottimo lavoro».

I problemi che si riscontravano a Campo Sacro sono stati risolti?

«Al momento posso dire che i servizi che dovevano essere implementati sono stati messi a punto, consentendo alla struttura di operare, anche con misure integrative gestite dalla Prefettura. Sono stati montati i container, ci sono misure compensative perché il sistema fogliario deve essere ancora perfezionato al massimo, si provvede periodicamente anche a far eseguire le operazioni di spurgo e quindi il sistema tiene. In sostanza, l'insieme delle attività ha permesso di far funzionare il centro a pieno regime».

A parte quelli straordinari, quanti trasferimenti riuscite a ottenere?

«Sono periodici, prevalentemente settimanali, con i migranti che poi vengono presi in carico da altre regioni. In un mese non facciamo mai meno di tre, quattro trasferimenti, tra le 200 e 250 persone al mese. Considerando che gli arrivi comunque si registrano, grazie ai trasferimenti riusciamo a mantenere il sistema in equilibrio».

Quando chiama Roma e evidenzia l'esigenza di un trasferimento trova disponibilità?
«Su tutti i temi troviamo sempre disponibilità».



GIUSEPPE PETRONZI
IL PREFETTO E IN ALTO PORTO VECCHIO
(FOTO SILVANO E LASORTE)

«Il tema di un dormitorio non è al momento sul tavolo, prima valuteremo se il metodo funziona»

«Ci sono problemi di microcriminalità che destano preoccupazione, ma una certa narrazione non aiuta a capirli»

«Usare l'immigrazione come tema divisivo non aiuta nessuno. Non è vero che la città è fuori controllo»

Serve aprire una nuova struttura? Si era parlato dell'ex mercato di via Flavio Gioia.

«Il tema di un dormitorio non è al momento sul tavolo, mi sto concentrando sulla messa a punto, come detto, di un sistema che possa trovare equilibrio. Mi sto dando del tempo per valutare i risultati».

È favorevole al trasferimento dell'Ufficio immigrazione a Valmaura?

«Ricordo quel progetto dai tempi in cui ero questore. Ritengo vadano fatte nuove valutazioni tenendo in considerazione le sensibilità del territorio».

Ascoltando i cittadini è palpabile la percezione di insicurezza.

«Abbiamo a cuore la sensibilità e quindi la percezione dei cittadini, che devono sentirsi ascoltati e che attendono risposte. Ci sono dei fenomeni di microcriminalità che comprensibilmente destano preoccupazione anche perché percepiti in maniera più evidente dai cittadini nella loro quotidianità. Una certa narrazione, talora accelerata, non aiuta a comprendere l'esatta dimensione di alcuni fenomeni. La città, come altre, è cambiata e alcuni fenomeni sono anche conseguenza del suo dinamismo, ma ritengo che le forze dell'ordine svolgano un ottimo lavoro».

Le aggressioni ai danni del personale sanitario?

«È un tema nazionale, gli ospedali sono strutture importanti, l'aggressione purtroppo può avvenire anche se c'è un presidio. Che serve, se ci muoviamo tenendo conto delle risorse. Al tema vogliamo dedicare attenzione e impegno».

Dopo i primi quattro mesi, di cosa va orgoglioso?

«Sarà abbastanza evidente che lavoro in silenzio. Apprezzo la passione con la quale le persone hanno lavorato anche in queste ultime settimane. C'è il massimo impegno. Consapevoli che si può fare qualcosa di più, lo faremo con l'aiuto di tutti gli attori. Usare l'immigrazione come tema divisivo, invece, non aiuta nessuno. Se si vuol far passare un messaggio che a Trieste è tutto fuori controllo e che quello della scorsa settimana era uno sgombero, mi permetto di dissentire suggerendo letture più prudenti e costruttive. Qualche passo avanti inizio a vederlo, ma la strada è lunga e mi impegno a percorrerla».

IN CORSO ITALIA

Una nuova filiale di Banca 360 Fvg negli spazi liberty all'ex Andromeda

Venduti i due piani della storica insegna chiusa a febbraio
L'istituto di credito manterrà quattro sedi nel centro città

Francesco Bercic

Dai piumini e tendaggi a sportelli e bancomat. A Casa Polacco, l'edificio liberty di corso Italia all'angolo con via Imbriani, sbarca una nuova filiale di Banca 360 Fvg, che si stabilirà nei due piani occupati fino allo scorso febbraio dallo storico negozio "Andromeda". Un'operazione resa possibile da un passaggio di mano che ha coinvolto l'agenzia immobiliare Tirabora, la quale ha acquisito gli spazi a inizio anno attendendo poi alcuni mesi per capire come poterli sfruttare al meglio.

L'interesse di alcuni istituti bancari si era da subito manifestato, ma Cristiano Sain,

L'AGENZIA IMMOBILIARE

Tirabora punta su Campo Marzio e galleria Protti

Due nuovi uffici per ampliare ancora di più il raggio d'azione nel centro città. Tirabora continua ad espandersi a Trieste: negli ultimi mesi ha aperto una sede all'interno di galleria Protti (comparto industriale) e in via di Campo Marzio 18 (Tirabora Short Rent). Accantonato il progetto di un quartier generale in corso Italia, l'ex Andromeda è stata venduta.

titolare di Tirabora, ha preferito temporeggiare considerate le numerose opzioni sul tavolo. Una delle idee iniziali era quella di accorpare le varie sedi di Tirabora in un unico "quartier generale": un'ipotesi poi tramontata alla luce dei nuovi uffici aperti dalla agenzia a Trieste (si veda il box a fianco). Perciò si è tornati a guardare con attenzione alle offerte esterne, finché non ha preso quota la trattativa con Banca 360 Fvg che ha chiuso l'affare.

Al di là del valore storico e affettivo, gli spazi dell'ex Andromeda possono contare su una superficie globale di 350 metri quadrati, distribuiti su due piani con 17 vetrine. Se a



L'ingresso dello storico palazzo Liberty fra corso Italia e via Imbriani FOTO ANDREA LASORTE

ciò si aggiunge la centralissima posizione e l'immobile di pregio, si capisce perché l'istituto di credito abbia voluto puntare con determinazione sull'investimento. «La nostra nuova filiale sarà innovativa e moderna», afferma il vicedirettore generale Sandro Paravano. Banca 360 Fvg è attualmente presente a Trieste con quattro sedi e il numero, prosegue Paravano, resterà invariato: posto che il punto di riferimento primario rimarranno gli uffici di piazza Sant'Antonio, ciò significa che corso Italia andrà a sostituire una

delle altre tre filiali esistenti, ma non è ancora stato deciso (almeno ufficialmente) quale. Il "trasloco" dovrebbe concludersi entro giugno 2026.

Tutti e due i piani saranno occupati dalla banca: al piano terra si troveranno bancomat e prima accoglienza, sopra invece gli uffici di consulenza. L'insediamento conferma così la vitalità di corso Italia, che accanto alla tradizionale vocazione commerciale esplora destinazioni alternative: si pensi ad esempio alla palestra John Reed, che ha riqualificato il palazzo dell'ex

Banco di Napoli, o al Modernist Hotel aperto di fronte ormai più di sei anni fa. Un rinnovamento che prosegue anche attraverso addii sofferti come quello di Andromeda.

Al contempo, l'arrivo dell'istituto di credito è un ennesimo segnale di salute del settore bancario, che a Trieste si è reso protagonista in tempi recenti di diversi investimenti. È lo stesso vicedirettore Paravano a sottolinearlo: l'apertura della filiale a Casa Polacco è un messaggio di fiducia verso il mercato giuliano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteggi la tua impresa

Assicura la tua impresa da eventi catastrofici come terremoti, alluvioni o frane, con un sostegno economico per la ripresa e la guida di un professionista esperto.
Unipol, sempre un passo avanti.

Unipol

Affrettati! L'obbligo di legge per assicurarsi scade il **31/12/2025**

VAI IN AGENZIA O SU UNIPOL.IT/AZIENDE

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su www.unipol.it. Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività.

LE NUOVE VERTENZE GIUDIZIARIE PER L'IMPIANTO A FUNE

Cabinovia, i fondi di Salvini contestati Inviato un esposto alla Corte dei Conti

Il Comitato chiede di annullare l'atto di bilancio che impegna 30 milioni come anticipo delle rate statali
«Sui finanziamenti del ministero pende ancora un ricorso al Tar Lazio: certezza di copertura non c'è»

Francesco Codagnone

La cabinovia finisce ancora una volta sotto la lente della Corte dei Conti. Il Comitato No Ovovia invia un nuovo esposto alla suprema magistratura contabile, al Comune e al Collegio dei Revisori dei Conti, chiedendo la revoca o la modifica in autotutela della controversa variazione di bilancio firmata dal leghista Everest Bertoli e spinta dagli uffici per tentare di mantenere in piedi il progetto, impegnando sull'impianto a fune 30 milioni da risorse comunali come anticipo delle rate statali. Atto già accolto con insofferenza da una parte del centrodestra; tra tutti Forza Italia, già defilatasi in giunta e, martedì scorso, pronta a lasciare il Consiglio comunale qualora la delibera fosse stata messa ai voti per la ratifica definitiva.

L'esposto è stato recapitato via pec proprio martedì, mentre in Aula Roberto Dipiazza dava infine l'ordine di ritirare le truppe e rinviare la discussione di una settimana, troppi i passaggi ancora ambigui in un atto che potrebbe compromettere il bilancio comunale ed esporre l'intera amministrazione a debiti e nuovi procedimenti giudiziari. Tutto è ricostruito nella missiva firmata dall'avvocato romano Andrea Reggio d'Acì, lo stesso che ha rappresentato il Comitato No Ovovia negli ultimi ricorsi accolti dal Tar del Friuli Venezia Giulia con l'affossamento delle procedure ambientali di Vinca di III livello e Vas. Al centro ancora una volta l'incertezza della copertura finanziaria della cabinovia, tuttora in bilico dopo la perdita dei 48,8 milioni revo-



A sinistra una protesta del Comitato No Ovovia; a destra, in alto il portavoce William Starc, in basso il prototipo di cabina Leitner FOTOLASORTE E SILVANO



cati dal Pnrr a causa dei danni ambientali che l'impianto avrebbe arrecato al Bovedo.

Dopo annunci e promesse era intervenuto Matteo Salvini con decreto ministeriale 334 del 2024, sostituendo il finanziamento bocciato dall'Ue con fondi statali, poi però stanziati solo in otto rate appena tra il 2027 e il 2034, lasciando la cabinovia senza liquidità certa e mettendo il Comune nella posizione di dover anticipare parte delle risorse, visto anche il con-

tratto già firmato con Leitner ormai quasi tre anni fa. In tutto poco più di 30 milioni, scavati dall'avanzo vincolato e dai ricavi delle alienazioni (con conseguenti tagli su altre opere), che la giunta si propone ora di impegnare sull'impianto a fune in attesa dei contributi statali, fiduciosa in un decreto del Mit che ne anticipi lo stanziamento (atto, però, a oggi solo paventato a valle di «rapporti informali» avviati con il dicastero e di un «imminente» viag-

gio di Dipiazza a Roma).

I fondi romani, in ogni caso, potrebbero non arrivare proprio mai, perché sul decreto ministeriale che in principio cambiava le fonti di finanziamento della cabinovia pende tuttora un ricorso al Tar del Lazio, presentato ancora una volta da Reggio d'Acì a difesa dei residenti a rischio esproprio. Ripercorrendo il testo, i 48,8 milioni persi dal Pnrr venivano riassegnati alla tranvia Sir 2 di Padova, e le risorse ministe-

riali già stanziati per quest'ultima in parte dirottate sulla cabinovia tra Trieste e Opicina, senza che però questa – sostengono i ricorrenti – avesse mai avuto diritto a beneficiarne. I fondi in origine assegnati a Padova derivavano infatti da un bando del Mitscaduto a gennaio 2021 per opere di «trasporto rapido di massa a impianti fissi», per il quale il Comune di Trieste non aveva però mai completato la domanda di iscrizione, a differenza di Pado-

va con il suo tram, rientrato in graduatoria (e infatti finanziato). Non solo, anche laddove avesse presentato i documenti fuori termine, per accedere ai quei fondi – come previsto da normativa – il Comune di Trieste avrebbe dovuto sottoporre al Mit una serie di alternative progettuali all'impianto a fune, visto il suo impatto su un sito protetto dalla normativa Habitat. Alternative di cui, sostengono i ricorrenti, «il progettore risulta però carente», come peraltro già rilevato dal Tar del Friuli Venezia Giulia in una precedente sentenza di maggio 2024. Motivi, per giunta, del tutto analoghi a quelli che di recente hanno decretato lo stop della Corte dei Conti al Ponte sullo Stretto di Messina.

Di tutto ciò nella delibera che il Consiglio comunale è ora chiamato a ratificare non vi è traccia. «Niente, come se chi l'avesse scritta e firmata avesse dimenticato del ricorso pendente o, peggio, stia scommettendo su una vittoria in giudizio», annota il referente del Comitato William Starc, controfirmando pertanto il nuovo esposto alla Corte dei Conti. Il punto è effettivamente dirimente, nonostante un parere positivo dei Revisori dei Conti; parere che, contestualmente, il Comitato chiede di rivedere. Qualora il Tar del Lazio accogliesse il ricorso contro il «decreto Salvini», avendo effetto retroattivo il verdetto cancellerebbe infatti i 48,8 milioni promessi dal Mit, e il Comune non solo si ritroverebbe con 30 milioni già congelati come anticipo – come previsto nella variazione di bilancio elaborata dagli uffici – ma, se volesse andare oltre, dovrebbe reperire anche i rimanenti 18,8 milioni, esponendosi al rischio di un grave debito fuori bilancio.

Tutti aspetti e criticità che il Comitato porta all'attenzione della Corte dei Conti, chiedendo una volta di più al Comune di modificare o, meglio, ritirare in autotutela la contestata delibera prima che sia troppo tardi. Richiesta che, però, difficilmente verrà accolta: il sindaco sta lavorando per riportare la variazione di bilancio in Aula la prossima settimana. La volontà di continuare è chiara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il rinvio si opera per sistemare la variazione e unire il centrodestra. Dipiazza: vado a Roma

Rischio penali e risorse incerte Pressing per sanare la delibera

IL FOCUS

Alle sette di ieri mattina Roberto Dipiazza era già nel suo ufficio di piazza Unità, la prima di una serie di lunghe riunioni con la direzione generale, i tecnici, la ragioneria e, soprattutto, i suoi uomini di Forza Italia, i meno convinti dalla variazione di bilancio per la cabinovia portata in Aula martedì scorso e in ultimo rinviata alla prossima settimana.

Una settimana convulsa, che difficilmente potrà cambiare il destino della cabinovia, ma che potrebbe quanto meno servire a ricompattare la

coalizione e, soprattutto, a far pressione sugli uffici perché apportino al testo tutte le modifiche necessarie a rendere il documento più votabile anche da quella frangia più scettica della sua maggioranza. La seduta potrebbe essere convocata per mercoledì (e non più lunedì, come comunicato ieri).

I passaggi ambigui nel documento sono molti, fin dalle premesse. La giunta propone la variazione contabile, lo fa ribadendo che la cabinovia «rimane tra gli interventi previsti nella vigente programmazione delle opere pubbliche», ma sempre «nelle more dell'individuazione della corretta strada da intraprendere per superare

le criticità di cui alle sentenze del Tar del Friuli Venezia Giulia da parte delle avvocature del Comune di Trieste e della Regione Fvg». In altre parole, si riafferma la volontà di realizzare un'infrastruttura che però non gode più dei presupposti, viste le cinque sentenze del Tar che hanno annullato i due atti fondamentali di Vinca e Vas, e rispetto alle quali – lo riconosce la delibera stessa – da tre mesi a questa parte il centrodestra non ha ancora deciso che strategia adottare, se impugnarle o ripetere tutto da capo.

Ciononostante la giunta decide di impegnare sull'opera 30 milioni, prelevando circa 18 milioni dall'avanzo accan-

ROBERTO DIPIAZZA
IL PRIMO CITTADINO DI TRIESTE
(FOTO MASSIMO SILVANO)

tonato (una sorta di «salvadanaio», che andrebbe utilizzato solo in casi di emergenza) e altri 12 milioni dai ricavi delle alienazioni. Lo fa «nell'attesa del buon fine» della richiesta avanzata al Mit per un decreto «bis» che riprogrammi le risorse, non più tra il 2027 e il 2034, bensì anticipandole tra il 2026 e il 2029. Atto che però al momento è solo paventato a valle di «avviati – testualmente – rapporti informali con il ministero»: un passaggio che, in effetti, riconosce come oggi l'impegno di Matteo Salvini si basi solo su delle rassicurazioni.

In merito il sindaco si dice ottimista, confidando in un «imminente» viaggio a Roma in cui dirimere la questione direttamente con il vicepremier. A dargli sostegno e autorità, rammenta, anche la sua nuova delega alla cabinovia, creata ad hoc dopo che Forza Italia aveva disertato la seduta di giunta dedicata all'impianto a fune (e così sollevando i suoi assessori da ogni futura responsabilità sull'iter, a partire dall'azzurro Michele Babuder, il più scettico). Un atto fortemente politi-

co che, si ritiene in maggioranza, dovrebbe essere ribadito una volta di più nella delibera.

Resta poi il passaggio da molti considerato il più problematico, in cui nel motivare la variazione di bilancio stessa si fa riferimento a una «obbligazione giuridicamente perfezionata» assunta con Leitner, quasi a riconoscere alla ditta altoatesina diritti futuri dei quali il Comune potrebbe essere chiamato a rispondere. Una frase letta con preoccupazione dai forzisti (ma non solo), in quanto rischierebbe di bruciare l'asso nella manica della giunta: la clausola sospensiva all'articolo 9 del capitolato d'appalto con Leitner, che in principio consentirebbe al Comune di rescindere il contratto ed evitare gli almeno otto milioni di euro di penali. In un eventuale contenzioso con la ditta, l'averli riconosciuti una «obbligazione giuridicamente perfezionata» non farebbe altro che indebolire la posizione del Comune, ed esporlo ancora di più a riverse dell'impresa. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE COSTATO LA VITA ALLA 74ENNE BRUNA ROGELJA

Travolta e uccisa sulle strisce L'investitore patteggia 16 mesi

Pena sospesa a Roberto Lionetti e niente patente per un anno. L'amarezza dei familiari della donna

Gianpaolo Sarti

Un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e la sospensione della patente per un anno. Si è concluso con un patteggiamento il processo in primo grado a carico di Roberto Lionetti, il settantatreenne che lo scorso 4 marzo aveva investito mortalmente la settantaquattrenne Bruna Rogelja mentre stava attraversando la strada in viale Miramare sulle strisce pedonali nei pressi della scalinata che porta al giardino "Leonor Fini" di via Boccaccio. La vittima era deceduta sul colpo.

Lionetti, difeso dall'avvocato Giovanni Borgna (ieri in aula era presente l'avvocato Erica Leni), ha dovuto rispondere di omicidio stradale. Il gup Francesco Antoni ha accolto la formulazione della pena concordata tra il pm Andrea La Ganga, il magistrato titolare del fascicolo, e l'imputato. Sono state concesse le attenuanti generiche e del risarcimento del danno (risolto a par-



La zona dove si era verificato l'investimento mortale in viale Miramare lo scorso marzo, a destra il sorriso di Bruna Rogelja FOTO SILVANO

te con l'assicurazione). Il patteggiamento, comunque, di per sé comporta uno sconto della pena pari a un terzo.

Il legale che difende la famiglia della vittima è l'avvocato William Crivellari. «È difficile commentare le sentenze – ha osservato – a maggior ragione quando si tratta di una persona che ha perso la vita. Nessu-

na sentenza potrà restituire la signora Bruna ai familiari».

Nel fascicolo processuale risulta allegata una lettera di scuse, scritta dall'imputato, che dovrebbe essere recapitata ai famigliari. I parenti, dal canto loro, sostengono di non aver mai ricevuto nulla, in tutti questi mesi, da Lionetti. Nessuna parola di pentimento, di

cordoglio e vicinanza al loro dolore: né personalmente, né attraverso i media. Lo ha fatto notare il nipote della vittima, Roberto Cociani, che ieri mattina si è presentato in Tribunale come atto simbolico in memoria della zia uccisa. «Mia zia è deceduta il 4 marzo – ha affermato – ad oggi non è arrivato niente... c'è stata una tota-

le mancanza di umanità. Anzi, i post che questa persona pubblica su Facebook, in cui ironizza anche sul senso della morte, sono davvero deplorabili. Per noi sono mesi drammatici, ancora non ci capaciamo di ciò che è accaduto. Ogni volta che passo con la macchina in viale Miramare nel punto in cui mia zia è stata

travolta, per me è sempre una pugnata». Il parente non commenta l'entità della pena stabilita dal tribunale. «Un anno e quattro mesi? Se lo ha deciso la giustizia, lo accettiamo – ha spiegato – ma in maniera passiva. Questa persona ha tolto la vita a mia zia e questa è l'unica cosa che voglio dire».

L'incidente era avvenuto a metà pomeriggio del 4 marzo. La signora Bruna, che abitava a Roiano, si stava dirigendo verso la stazione ferroviaria per andare a prendere il nipote in arrivo con un treno da San Pier d'Isonzo. Rogelja aveva percorso a piedi un pezzo di viale Miramare sul lato di via Boccaccio. All'altezza della scalinata del giardino "Leonor Fini", aveva attraversato la strada. Lo aveva fatto sulle strisce, ma era stata falciata da un Ford C-Max azzurra. Lionetti era al volante del mezzo. La donna aveva fatto un volo di una ventina di metri sbattendo violentemente la testa per terra.

La settantaquattrenne non era stata investita in prossimità del bordo del marciapiede, dunque non era spuntata improvvisamente sulla carreggiata mettendo in difficoltà l'automobilista, ma era stata travolta quando ormai aveva raggiunto metà corsia di marcia».

Dopo l'incidente l'auto aveva proseguito per un'ottantina di metri. Lionetti aveva detto di non essersi accorto della presenza di un pedone sulle strisce e neppure di aver investito la signora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scontro e code in via Fabio Severo

Incidente tra due auto ieri pomeriggio in via Fabio Severo. Il sinistro, che ha creato pesanti contraccolpi al traffico, si è verificato nella parte alta della strada. Non risultano feriti gravi.

Sul posto sono intervenute le pattuglie della Polizia locale, i Vigili del fuoco e il 118. La municipale ha chiuso via Fabio Severo da via Baieno all'incrocio con via Cantù. Foto Lasorte

IN PIAZZA GARIBALDI

Aggredisce la compagna e la morde sul viso Fermato dalla Polizia

In piazza Garibaldi ancora violenze. Martedì sera la Polizia di Stato è intervenuta per sedare una lite tra una coppia di trentenni sfociata in un'aggressione. L'uomo ha picchiato la compagna e poi l'ha morsa al volto, in particolare al naso.

Alla scena avrebbero assistito alcuni passanti e residenti della zona che si sono affacciati alle finestre delle proprie abitazioni allarmati dalle urla insistenti che provenivano dalla strada.

Le volanti della Questura quando sono piombate sul posto hanno trovato i due, entrambi cittadini italiani. La donna è stata subito soccorsa da un'ambulanza del 118, mentre l'uomo è stato rintracciato nelle vicinanze. Gli agenti hanno portato via l'aggressore a bordo di una volante.

Non è chiaro il motivo della feroce lite degenerata poi in quella reazione da parte del trentenne. Stando a quanto emerge, comunque, la cop-

pia è ben nota alle forze dell'ordine.

Piazza Garibaldi e la zona circostante continuano dunque a fare da sfondo a fatti violenti. Lo scorso novembre, meno di un mese fa, quattro persone (cittadini sudamericani, domenicani e colombiani: due uomini e due donne) si erano picchiate per strada. E una donna, colpita in testa da una bottigliata, era rimasta ferita. Anche in quella circostanza i residenti erano stati svegliati improvvisamente dalle urla e dalle sirene della Polizia e dell'ambulanza. La rissa non si era consumata in un'unica via: erano infatti giunte varie segnalazioni da via Foscolo, via Oriani, via Vasari, piazza Garibaldi e l'inizio di via Molino a vento. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sacerdote ha raccolto in un libro gli articoli della sua rubrica sul Piccolo Uno sguardo umano sulla Trieste che cambia. Domani la presentazione

La città nelle storie di don Vatta tra fragilità, timori e speranze

L'INIZIATIVA

Emily Menguzzato

«In modo estremamente semplice ho raccontato per vent'anni volti e storie che ho incontrato nel mio cammino e questo mi ha

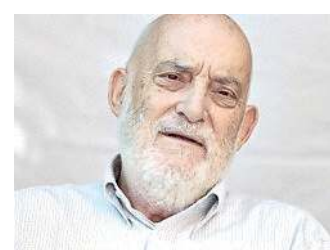
dato l'impressione di entrare in dialogo con la città e le sue persone» riflette don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo di Trieste. Il sacerdote è autore del libro "Pensieri ricorrenti. Credere e costruire ostinatamente cammini di giustizia e pace" (Nuovadimensione, 13 euro, 100 pagine, con la prefa-

zione di Giorgio Pilastro), l'ottava raccolta di articoli pubblicati nella sua rubrica "Trieste, volti e storie" sul quotidiano *Il Piccolo*.

Nei ventinove brani, scritti tra novembre 2023 e settembre 2025, don Vatta torna a illuminare la strada offrendo ai lettori il suo sguardo attento, intriso dell'esperienza di chi

ha trascorso una vita affianco ai più fragili e agli oppressi. Dalle guerre persistenti alla quotidianità sempre più complessa, dai timori alle speranze dei più giovani. «Anche se non dialogavo fisicamente con le persone – continua – spesso qualcuno mi ha fermato per ringraziarmi perché si è riconosciuto in quello che raccontavo. Ad esempio nelle storie di solitudine, ricordandosi allora di quel vicino di casa che nessuno andava mai a trovare. Insomma, forse ho suscitato sentimenti e ricordi e in fondo ho scritto come se qualcuno aspettasse di rispondermi».

Nelle parole di don Vatta non manca mai la speranza in tempi nuovi e migliori. «Negli ultimi anni sono aumentate l'insicurezza e l'instabilità.

DON MARIO VATTA
FONDATORE DELLA COMUNITÀ
DI SAN MARTINO AL CAMPO DI TRIESTE

«Dobbiamo ridare valore alle relazioni, rispolverare parole come "bontà" e supplire al vuoto dell'accoglienza»

Sembra che il più forte sia vincente e che possa dettare le regole solo chi è prepotente e alza la voce. Per riuscire a supplire al vuoto della sensibilità e dell'accoglienza – conclude l'autore – è necessario dare di nuovo valore alle relazioni e ricominciare a rispolverare parole come "bontà", che non si usa più. Non possiamo, ad esempio, solo assistere al dramma di chi lascia la propria terra e i propri affetti per cercare una vita migliore. Sono sicuro che saranno i piccoli gesti a salvare la nostra umanità». Il libro verrà presentato domani alle 17.30 alla Casa della Musica in via dei Capitelli 3. Modererà l'incontro Carmen Gasparotto con la musica della B. D. Band. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

Con la pistola prima dell'arrivo del Papa Le urla di Uzun: «Non sono un terrorista»

Il 46enne turco dà in escandescenze nel giorno dell'udienza, trattenuto dagli agenti della Penitenziaria: «Questo Paese non è umano. Il Vaticano mi sta tenendo in carcere». E intanto cambia di nuovo avvocato

Gianpaolo Sarti

È iniziato con le urla ed è finito con le urla. Ieri è entrato nel vivo il processo con giudizio immediato per Hasan Uzun, il quarantaseienne turco imputato per aver portato nel bar della stazione ferroviaria un trolley con dentro una pistola e le munizioni proprio il giorno prima della visita di Papa Francesco a Trieste: era il 7 luglio dell'anno scorso.

Uzun è stato accompagnato in aula dagli agenti della Polizia penitenziaria; quando ha visto giornalisti e telecamere si è messo a urlare in turco, nella sua lingua. «Per colpa del Papa mi stanno tenendo ancora in carcere», ha detto, visibilmente agitato, rivolgendosi ai cronisti. «Il Vaticano sta facendo questo. Lo fanno perché io sono turco. Io non sono un terrorista».

La scoperta dell'arma, il giorno prima dell'arrivo di Bergoglio, aveva fatto scattare la massima allerta; lo stesso



Hasan Uzun portato in Tribunale dalle guardie carcerarie FOTO BRUNI

pontefice era stato avisato, ma aveva preferito onorare il suo storico appuntamento con la città.

Le indagini erano andate avanti: Uzun era stato arrestato in Olanda il 3 aprile, nove mesi dopo la richiesta di applicazione della misura cautelare in carcere avanzata dal gip Marco Casavecchia, ed estradato in Italia il 27 giugno. Poi

La scoperta dell'arma in un trolley a poche ore dalla visita di Bergoglio a Trieste

è rimasto detenuto al Coroneo – peraltro per un lungo periodo in isolamento – dove si trova tutt'ora.

Nei carteggi giudiziari su Uzun e la pistola nascosta nel trolley era riportato un passaggio inquietante: un'annotazione di intelligence evidenziava «un possibile progetto di atten-

tato contro il Sommo Pontefice da parte dell'Isis-k turco». Così testualmente. Ma all'indomani della pubblicazione della notizia sulle pagine del Piccolo la Questura di Trieste, in un comunicato, aveva dichiarato che «nessuna evidenza è emersa in ordine a progettualità ostili o omicidiarie nei confronti del Santo Padre».

Forse non sapremo mai con certezza a cosa era destinata la pistola. Se c'era davvero un piano contro Papa Francesco, oppure se serviva per altre ragioni criminali. Ma quali? E dunque la presenza del pontefice era solo una coincidenza? Oppure Uzun sa qualcosa di più? Chi sono quei due personaggi misteriosi, ripresi dalle telecamere, che si avvicinano al trolley lasciato dal quarantaseienne?

L'uomo aveva affermato di essere «un ristoratore», ma per raggiungere l'Italia aveva viaggiato clandestinamente. A Trieste, peraltro, aveva comprato una scheda telefonica

preoccupandosi di distruggere quella contenuta nel suo smartphone.

Ma sul piano penale l'accusa è limitata alla detenzione e al porto dell'arma. Ieri il pm Cristina Bacer ha chiesto l'esame dei suoi testi, mentre la difesa ha indicato l'audizione dell'imputato. Il quarantaseienne, comunque, in questi mesi ha dimostrato serie difficoltà nei rapporti con i suoi legali: dopo l'avvocato Lucrezia Chermaz si è affidato agli avvocati Mariapia Maier e Antonio Cattarini. Ora è difeso dall'avvocato Alberto Coslovich, sostituito ieri dalla collega Francesca Pietrantoni.

In udienza, rivolgendosi al giudice Alessio Tassan (c'era un interprete), ha affermato di essere stato «minacciato» dagli avvocati Maier e Cattarini. «Mi hanno detto che se non mi prendo le colpe della pistola mi tengono in carcere». Parole che il pm Cristina Bacer ha chiesto di mettere agli atti.

I dubbi sull'esistenza di un piano sventato per uccidere il pontefice

Mentre veniva accompagnato in aula dagli agenti e poi riportato via, in cella, Uzun ha urlato ai giornalisti: «Questo Paese non è umano, mi stanno trattenendo contro la mia volontà. Il Vaticano sta facendo questo perché sono turco. Io non sono un terrorista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAZZOLINI OVARO: REGALI DI QUALITÀ GARANTITA

In un solo negozio, centinaia di idee diverse per il tuo Natale



Sopra: Prezioso bracciale in oro con 208 brillanti per un peso totale tra 7.80/8.50 carati

Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendo le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Natale è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emozioni. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy

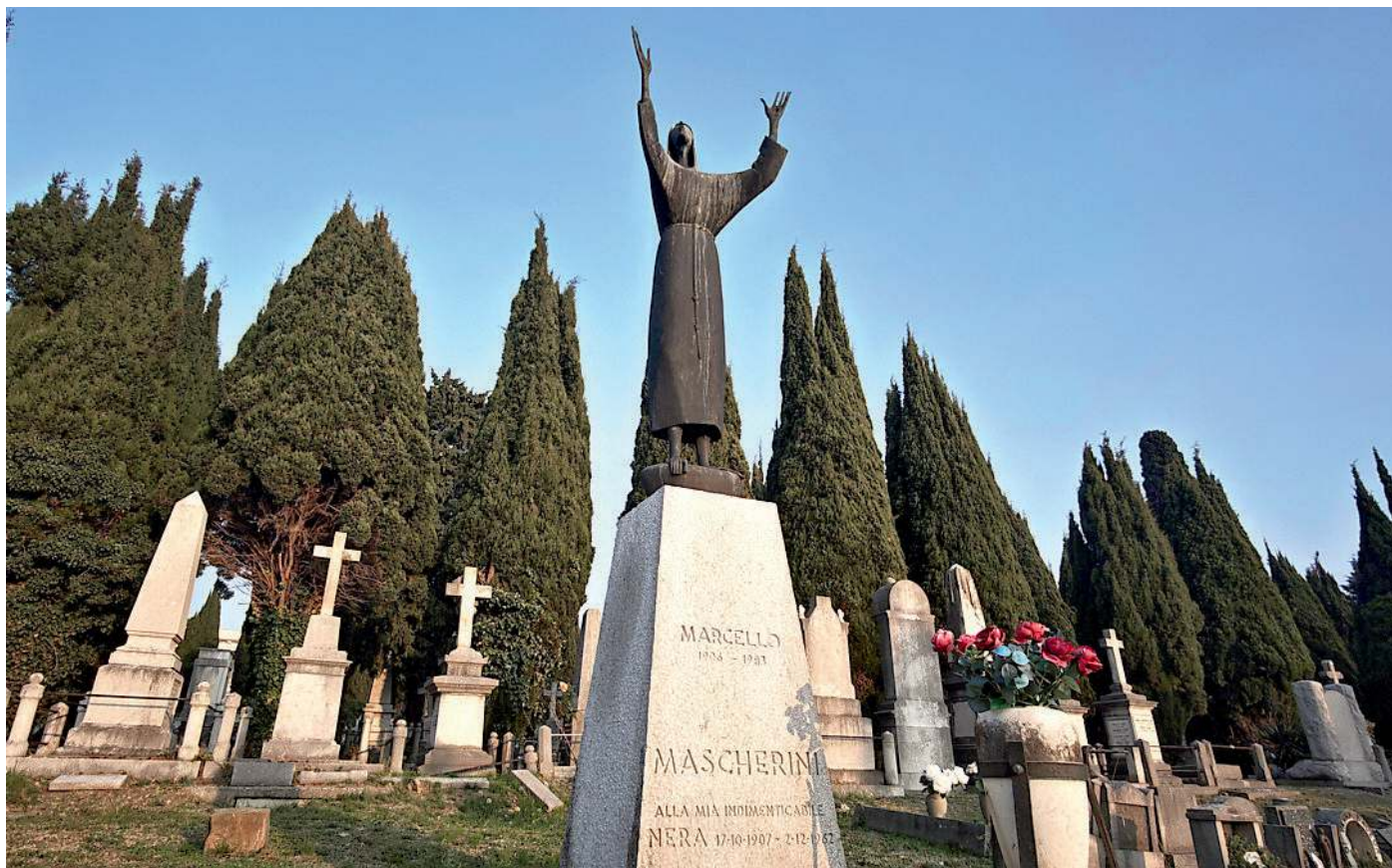


1: Singolare anello in oro con Zaffiro, Smeraldi e Diamanti. 2: Raffinato anello in oro con Pavè di 119 brillanti per un peso di circa 2.20 carati circa. 3: Classico anello in oro con Zaffiro centrale e brillanti. 4: Particolare anello in oro con Diamanti e Rubini. 5: Voluminoso Anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 6: Affascinante anello in oro e brillanti

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

La storia della città



In un volume pubblicato per i 200 anni del camposanto a Sant'Anna vengono illustrati i percorsi di visita con monumenti di forte pregio

Otto nuovi itinerari tra tombe mirabili e sepolture illustri del cimitero cattolico

LE OPERE D'ARTE

Fabio Dorigo

«Il cimitero cattolico è un grande spazio chiuso da muretti, sul pendio di un colle. Nel portico stanno due statue... Quella del Magni è una donna seduta, che poggia il gomito sinistro sul ginocchio; con la destra tiene un'anforella, da cui versa, senza guardare, olio nella lampada, che arde ai suoi piedi. Il plinto porta scritto: "Di rivederci in ciel la speme avvio". L'architetto e scrittore "scapigliato" Camillo Boito annota nel 1884 sul suo taccuino soffermandosi sulla scultura di Pietro Magni per la Tomba Sartorio Gobbi. Si tratta di uno dei primi necroturisti illustri dei duecento

anni di storia del Cimitero cattolico monumentale di Sant'Anna di Trieste (la prima sepolture porta la data del primo agosto 1825). Il Comune di Trieste ha celebrato l'anniversario con la pubblicazione di un volume. L'iniziativa editoriale è nata con l'idea di offrire ai visitatori di questo "museo all'aperto", una guida tra le sepolture particolarmente importanti, definite Tombe mirabili, a otto itinerari artistici e culturali.

Tombe mirabili. A svettare qui c'è la Tomba Sartorio, un unicum nel cimitero triestino, con la scultura in marmo di Carrara raffigurante la Religione velata di Giuseppe Sanmartino, autore del notissimo Cristo velato della Cappella Sansevero a Napoli. L'opera, realizzata nel 1786, è l'unica preesistente alla nascita del cimitero

di Sant'Anna. L'opera proviene dalla Cappella di Forio d'Ischia. Fu il barone Pietro Sartorio, ricco imprenditore e collezionista, ad acquistarla e a trasportarla a Trieste a bordo di un carico di granaglie tra il 1870 e il 1886. Di grande impatto è anche la scultura della Vestale addormentata dello scultore croato Ivan Rendić per la Tomba Cossovič.

Colonnato monumentale. La Tomba Sartorio è inserita anche nel primo percorso di visita a cura di Luca Geroni. In questo itinerario vanno segnalate la Tomba Godina (con le allegorie Fede e la Speranza realizzate dalla scultore Tristano Alberti) e la Tomba Zamparo Bignami (con un grande angelo in bronzo di Ugo Carà).

Scultori tra Otto e Novecento. Questo percorso, curata da Francesca Avignone, è un

compendio della storia della scultura. «In questo panorama si inserisce la figura di Luigi Ferrari, scultore veneziano, che per il cimitero triestino realizza la Tomba de Reyer - scrive Avignone -. Mentre l'unica opera del danese Rudolph Tegner, creata per la Tomba Hummel Radivo, rappresenta un precocissimo approccio alla scultura di tipo simbolista».

Collezionisti e benefattori. Il percorso, immaginato da Michela Messina e Francesca Avignone, si muove tra la tomba monumentale della famiglia di origine ebraica Morpurgo (con Giuseppe Morpurgo, presidente delle Assicurazioni Generali) e la tomba semplice di Carlo Zanella che, morendo, lasciò ogni suo bene all'Istituto dei Poveri (oggi Itis), come ricorda il cartiglio con ghirlanda floreale ai piedi della stele.

Caduti della I e della II guerra mondiale. Antonella Cosenzi, curatrice del percorso, ricorda il sepolcro della famiglia Stuparich: «Un trilito di pietra carsica, onora il sacrificio di Carlo Stuparich conservando anche il masso che sul monte Cengio ha vegliato sulle sue spoglie per molti anni».

Letterario. «Svevo, che (pure) scrive gli epitaffi dei genitori e dei fratelli che lo precedono all'estremo passo, non lascia nulla per sé da incidere sulla pietra. Sulla lapide di Umberto Saba sono incisi i suoi versi "Pianse e capì per tutti"» scrive Riccardo Cepach, direttore del Museo Lets.

Musica e teatro. Il percorso, illustrato da Stefano Bianchi, direttore del Museo teatrale Schmidl, si muove tra le tombe di Federico Ricci, France-

QUEI SEPOLTRI FRA I CIPRESSI
LE TOMBE VISNOVIZ, SARTORIO, COSSOVICH, PASSALACQUA E MASCHERINI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

Dalla Tomba Sartorio con la Religione velata di Sanmartino al San Francesco di Marcello Mascherini

Da Svevo e Saba fino a Strehler e Hack Mancano all'appello gli sportivi come Rocco, Mitri, Parlotti e Rode

OGGI ALLE 16.45

Alla Biblioteca Stelio Crise la presentazione del libro assieme ai tre curatori

Oggi, alle 16.45, nella sala conferenze della Biblioteca Statale "Stelio Crise" (largo Papa Giovanni XXIII 6), gli storici dell'arte Claudia Crosera (Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio), Luca Geroni (Biblioteca Quarantotti Gambini) e Francesca Avignone (Musei artistici di Trieste), in qualità di curatori, presenteranno il volume "Il Cimitero cattolico monumentale di Sant'Anna. Trieste 1825 - 2025. Duecento anni di storia" edito dal Comune di Trieste in collaborazione con Aegaeas (gestore del cimitero) e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

sco Sinico, Antonio Smareglia, Eugenio Visnoviz e Giorgio Strehler ospitato nella tomba della famiglia Lovrich («La sua lapide, con la frase "Portate con voi l'esempio di una moralità teatrale per un mondo migliore e più buono", è un monito per il presente e per il futuro»).

Storia e scienza. Gabriella Norio disegna questo percorso che attraversa due secoli: dalla tomba del naturalista Carlo de Marchesetti a quella dell'inventore dell'elica Josef Ressel alla tomba dell'Aquila di Trieste, Goffredo de Banfield, dalla tomba dei fotografi Wulz a quella della scienziata Margherita Hack.

Tombe di artisti. Il pantheon tratteggiato da Claudia Crosera si muove tra Umberto Veruda, gli architetti Berlam, e Giovanni Mayer. Tra le tombe degli artisti della seconda metà del '900, ci sono quelle di Marcello Mascherini (con la statua di San Francesco), Ruggero Rovani e Ugo Carà.

Lo sport che non muore. Nella guida sui duecento anni di Sant'Anna non c'è traccia di sepolture sportive. La Tomba Rocco, dove è sepolto il popolare "Paron", non viene neppure citata. Stessa sorte per il rudimentale ring con tanto di statuetta che accoglie il campione di boxe Tiberio Mitri. Non pervenute neppure le sepolture del motociclista Gilberto Parlotti (con una scultura di Nino Perizi) e quella del campione olimpionico della vela Nico Rode. «Ha domato il vento per arrivare primo sulle stelle» recita l'epitaffio. Ma non è bastato per entrare nel volume. —

L'UFFICIO IN VIA XXV APRILE

Sede postale chiusa per lavori Gli sportelli in un container

Da metà gennaio l'avvio della riqualificazione: spazi migliorati e nuove tecnologie
Intanto per tre mesi gli utenti a Muggia si recheranno nella struttura provvisoria



In alto l'ufficio che sarà interessato dai lavori e, in basso, il container in allestimento FOTO ANDREA LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Ritorna di attualità, in riva al Mandracchio, la questione dell'ufficio postale del centro cittadino, dopo la protesta, a fine 2024, e la richiesta di riaprire (con tanto di raccolta firme) l'ufficio in orario pomeridiano, come accadeva prima del Covid.

Questa volta è una questione più "strutturale": la sede

postale di via XXV Aprile, come informa l'ufficio territoriale di Poste Italiane, «sarà a breve interessato dai lavori previsti dal Progetto Polis, finalizzato a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e a contrastare il digital divide nei piccoli centri e nelle aree interne dei comuni con popolazione inferiore ai 15 mila abitanti».

Poste Italiane ha spiegato

che «per consentire la realizzazione degli interventi, che porteranno alla riqualificazione degli spazi e all'introduzione di nuove dotazioni tecnologiche, si renderà necessaria la chiusura temporanea dell'ufficio».

Al termine dei lavori «la sede di Muggia sarà rinnovata e offrirà ambienti più funzionali e servizi evoluti, in grado di facilitare l'accesso dei cittadini alla pubblica ammi-

nistrazione». Ciò significa la possibilità di accedere a certificati previdenziali come, ad esempio, i cedolini pensione o la certificazione unica, oltre che richiedere certificati anagrafici e di stato civile che saranno attivati per i cittadini che sono registrati dal Comune di competenza nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente.

Per permettere l'avvio dei lavori, l'ufficio postale di Muggia resterà chiuso al pubblico a partire dalla metà del mese di gennaio, per una durata stimata di circa 90 giorni, salvo imprevisti. Motivo per il quale, al fine di garantire la continuità del servizio durante l'intero periodo di chiusura, l'ufficio postale di Muggia sarà temporaneamente trasferito in un container, già posizionato nelle immediate vicinanze della sede. Poste Italiane specifica che il servizio osserverà gli stessi orari di apertura, ossia dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35.

E pare non ci sia la volontà di riprendere con le aperture pomeridiane dell'ufficio di Muggia centro (l'altro sportello di Poste Italiane operante nel territorio comunale di Muggia è ad Aquilinia): «Tempo fa – ha ricordato il sindaco di Muggia Paolo Polidori – insieme al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, avevamo chiesto a Poste Italiane di non procedere con una politica dei tagli. E tra questi c'erano appunto le chiusure pomeridiane per alcuni uffici. Purtroppo mi era stato detto che a Roma su questa questione erano irremovibili. Sui lavori in programma, invece, si tratta sicuramente di un progetto interessante che dovrebbe portare benefici all'utenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISOGLIANO



La manifestazione contro l'antenna FOTOLASORTE

Il sito dell'antenna Rfi studia il caso Comitato all'attacco

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si allungano i tempi di risposta di Rete ferroviaria italiana sul tema dell'antenna di Visogliano. Sono trascorse infatti ben tre settimane dalla riunione svoltasi in Prefettura, al termine della quale Rfi decise, in replica alle proteste dei residenti raccolti in un Comitato e alle richieste dell'amministrazione comunale, di sospendere i lavori di realizzazione dal manufatto alto 24 metri, da collocare nei pressi della stazione ferroviaria della frazione.

Al contempo la società che gestisce le ferrovie annunciò che, prima di dare una risposta definitiva, sarebbero stati fatti ulteriori approfondimenti, per verificare la possibilità di individuare un'altra area per ospitare l'antenna, eventualmente utilizzando le proposte fatte in tal senso dal sindaco, Igor Gabrovec. Quest'ultimo aveva ipotizzato, come possibili sedi alternative, la zona del campo di calcio di Visogliano e un vecchio casello dimenticato. Ora, il fatto che Rfi non abbia ancora risposto conferma che il lavoro di analisi è in corso, il che rappresenta un aspetto positivo, perché significa che un ripensamento può essere ancora possibile. Dall'altra parte però non si può escludere che Rfi, in qualsiasi momento, possa ribadire

re l'intenzione di continuare sulla base del progetto che prevede l'innalzamento dell'antenna nei pressi della stazione di Visogliano, dove peraltro il plinto che dovrebbe fungere da base è già stato costruito. Insomma l'attesa per la decisione di Rfi è notevole. «Mi aspetto anch'io una risposta in tempo brevi – precisa Gabrovec – e nei prossimi giorni sentirò Rfi».

Qualche novità, invece, arriva dal Comitato di Visogliano, presieduto da Manuela Perna. «Mi sono rivolta ufficialmente alla Soprintendenza – spiega – che mi ha risposto, indicandomi l'iter per procedere con l'accesso agli atti, cosa che farò senz'altro. Ma nel frattempo mi sono documentata, cercando sentenze che possano essere utilizzate a nostro favore in questa battaglia e ne ho trovate di favorevoli ai Comitati come il nostro che, in passato, hanno chiesto e ottenuto lo spostamento di manufatti ingombranti e impattanti».

I residenti di Visogliano non accettano il fatto che Rfi possa costruire senza le debite autorizzazioni paesaggistiche. L'azienda però si è sempre difesa, ribadendo che l'innalzamento dell'antenna è «opera indispensabile, per motivi di sicurezza del traffico su rotaia, e come tale non necessita di permessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRECISAZIONE DI POLIDORI

«Lavori sul Fugnan Via Roma è sicura»

MUGGIA

«I tecnici che hanno effettuato i rilievi non parlano di criticità sul tratto di via Roma sopra il Fugnan: non ci sono quindi problemi di sicurezza in una strada che resta aperta al traffico». È la precisazione del sindaco di Muggia Paolo Polidori riferita al timore che anche su via Roma ci sia una sorta di instabilità della carreggiata come quella emersa su largo Caduti durante i la-

vori di ripristino della volta del torrente. «Ricordo – puntualizza – che su largo Caduti, nel tratto risultato pesantemente ammalorato, già da mesi la circolazione veicolare era stata interdetta. Su via Roma invece, dove comunque sono previsti gli interventi di sistemazione che rientrano nelle fasi del cantiere del Fugnan, non sussistono, al netto della parte già interdetta in piazza Repubblica, i danneggiamenti paventati». —



LA GIOIELLERIA CLASSICA E MODERNA

per esaudire un desiderio

PROMO NATALE

SCONTI DAL 10% AL 30%

Via Mazzini 43/D - TS - Tel. 3471653696

Chiama ALESSANDRO
senza impegno **392 8372474**
PREVENTIVI GRATUITI

**SVUOTIAMO
CASE**

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, ecc.
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO

L'APPUNTAMENTO IN MUNICIPIO**Sala del Consiglio comunale in festa per la premiazione di maschere e gruppi del Carnevale****Lorenzo Degrassi**

La sala del Consiglio comunale ha accolto ieri pomeriggio la cerimonia di premiazione del Carnevale di Trieste dello scorso febbraio, un appuntamento che ogni anno restituisce alla città il clima festoso e comunitario della sua tradizione carnascialesca. Alla presenza del presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca, rioni, gruppi e famiglie hanno riempito la sala rivivendo insieme i momenti più vivaci dell'ultima edizione, celebrando il lavoro di chi, con creatività e impegno, contribuisce alla riuscita dell'evento (foto Lasorte).

Il momento più atteso è stato naturalmente quello della proclamazione dei vincitori. Tra gli adulti hanno ottenuto i punteggi più alti, nelle varie categorie, le maschere "Papa-



gal", Servola con la sua rappresentazione sul caffè e Roiano con il tema dei girasoli; tra le coppie, la scena "Che ora xe?", seguita dalle due propo-

ste di Borgo San Sergio. A livello di gruppo si sono distinti "Maria Teresa d'Austria per Trieste", Servola con l'omaggio al sole e ai girasoli e infine

il gruppo "Zone Rosse Chiuse, Case Verde".

Molto partecipata anche la sezione dedicata ai più piccoli: "Skippy di Robin Hood" e

"Fragolina di Bosco" si sono imposti tra i singoli, mentre tra le coppie primo posto per le "Auto elettriche" di Servola, seguite dai "luchadores" di San Giacomo e da "Tigro e Pimpi" della Barriera. Nella categoria bambini gruppo, Servola ha conquistato i primi due posti con "L'energia dello sport" ed "Energia verde", quest'ultima a pari merito con "I germi di Città Vecchia"; terzo posto per le "Apete" di Borgo San Sergio.

Il vicesindaco Serena Tonel ha rimarcato il valore civico della manifestazione, definendo il Carnevale «un tessuto connettivo capace di unire generazioni, rioni e storie diverse, ricordandoci quanto sia forte lo spirito della nostra comunità quando si muove insieme». L'appuntamento è stato l'occasione per presentare il nuovo direttivo del Comita-

to di Coordinamento del Carnevale e del Palio cittadino, chiamato a guidare il percorso verso l'edizione 2026. Ne fanno parte Alessandra Orlich, presidente, Fabrizio Bonazza, vicepresidente, e Raffaella Longo, segretario. Proprio Orlich ha sottolineato come il gruppo abbia già avviato un progetto di rinnovamento che mira a coinvolgere nuovi collaboratori, rafforzare la partecipazione dei rioni e riportare al centro dello spirito carnascialesco creatività, inclusione e senso di comunità.

Per l'edizione del prossimo febbraio fra le novità anticipate spicca il ritorno del concorso fotografico del martedì grasso, dedicato ai fotografi amatori e sostenuto tecnicamente da Foto Mauro: sarà un modo per raccontare la vitalità della sfilata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Le scelte per Natale
Giù le mani da presepe
e tradizioni cristiane**

Ormai è da anni che gruppi progressisti e personale di vari enti pubblici si manifestano contrari alla presenza del Presepio e al Crocifisso negli uffici e in aule scolastiche, come se si trattasse di un simbolo da debellare. I cristiani – cattolici, ogni anno aspettano l'Avvento come un tempo di luce, un tempo in cui il cuore può tornare a respirare la bellezza della nostra fede. E invece, ancora una volta, ci troviamo davanti a un insulto. Un colpo inferto proprio nel momento in cui il Santo Natale dovrebbe unirici e ricordarci chi siamo. A Bruxelles, il Presepe intitolato "Tessuti della Natività", eretto sulla Grand-Place, in Belgio: Maria, Giuseppe e Gesù rappresentati da bambole a grandezza naturale, senza volto e vestite con tessuti riciclati beige e marroni a simboleggiare l'inclusione. Raffigurare la Sacra Famiglia senza volto offende la tradizione cristiana e promuove lo sradicamento identitario, l'anonimato e la disperazione sociale. La laicità non si difende

cancellando le tradizioni, né eliminando ciò che dà significato al Natale. Non possiamo lasciare che la nostra identità sia smantellata pezzo dopo pezzo, canzone dopo canzone, presepe dopo presepe, gridiamo dai tetti; giù le mani dal Presepe e dalle tradizioni Cristiane cattoliche.

Salvatore Porro**La sanità che funziona
Il nostro grazie al 112
e anche al Distretto**

Desideriamo ringraziare veramente di cuore il team del servizio 112, intervenuto nella mattinata del 27 novembre in via dei Panzera 21 e, nel contempo, anche il Servizio Infermieristico Domiciliare di via Stock per le amorevoli cure prestate con professionalità e umanità veramente eccezionali.

Famiglia Vodopivec – Slokar**L'appello
Ponte di Campanelle
Si trovi una soluzione**

Egregi signori sindaco Dipiazza e presidente Fedriga vi invito caldamente a raggiungere

un accordo per la competenza al ripristino del cosiddetto "ponte di Campanelle". Ricordo che la chiusura di tale ponte isola in pratica buona parte del rione di Campanelle. In fin dei conti credo che la spesa (forse addirittura inferiore a quanto dovuto a Tpl per le modifiche alla linea 33) non dovrebbe certo essere in grado di disastare il bilancio comunale né tanto meno quello regionale. Segnalo infine che c'è un intero rione di elettori imbufaliti che pensano caldamente a voi, ed alle prossime elezioni sia comunali sia regionali. Con stima immutata (per ora...) visaluto

Fabio Ziberna**La sanità e le regole
Esame non compreso
era solo a pagamento**

Mi è stata ordinata una biopsia cutanea per la quale dovei essere chiamata al reparto dermatologico dell'ospedale Maggiore la prossima settimana. Prima di farla, mi devo sottoporre ad un prelievo di sangue. Orbene, il 9 dicembre vado al CUP del Maggiore dove mi si dice che il primo appuntamento disponibile è per il 24 dicembre con risultato di-

sponibile il 20 gennaio. Mi vengono dati i numeri telefonici dei Distretti. Telefono più volte, nessuna risposta. Vado quindi in una struttura privata convenzionata dove vengo a sapere che l'esame richiesto viene fatto solo a pagamento. Pago 28,60 euro, ieri sono andata a fare il prelievo e tra sette giorni avrò il risultato...

Monica Schiavon**Il ringraziamento
Umanità e dedizione
a una coppia di anziani**

Desidero ringraziare tutto il personale e in particolare Oss e infermieri della residenza per anziani Fiori del Carso di Aurisina per la professionalità, l'umanità e la dedizione dimostrate durante la permanenza in struttura dei compianti Liliana Lazzari e Mario Riccobon.

Paola Riccobon**L'accoglienza
La legalità da tutelare
è anche per i migranti**

Fa piacere apprendere che il presidente della Regione ha pronunciato parole molto

chiare, la settimana scorsa, sullo sgombero del Silos: "la legalità non è un'opinione". Parole condivisibili. È dovere delle istituzioni garantire la legalità, sempre. Ma allora, se l'Italia ha aderito alla convenzione di Ginevra, quella che accorda protezione ai richiedenti asilo e fa obbligo agli stati membri Ue di garantirne la protezione, perché le istituzioni della nostra regione e della nostra città non si assumono la responsabilità di rispettare anche questo aspetto della legalità? Perché non viene allestito un luogo di prima accoglienza? Perché gli appuntamenti per presentare la domanda vengono rimandati fino all'inverosimile? Perché le istituzioni si dimostrano inadempienti, lasciando tutto il peso della protezione dei richiedenti asilo sulle spalle di associazionismo e volontariato? Forse perché i richiedenti asilo non sono cittadini italiani, non hanno soldi da spendere in città, non votano, quindi non contano nulla. Da anni la situazione di degrado viene tollerata e lasciata lì a incancrenire. Solo dallo sgombero del Silos di un anno e mezzo fa si attende l'apertura di una struttura allargata al campo Scout di Prosecco. Promessa fu e promessa rimane. Altre proposte da associazioni e volontariato regolarmente

te respinte. Dietro questo c'è un disegno ben chiaro. Davvero ci sentiamo rappresentati da istituzioni che sono guidate per lavorare in questo modo? E che interpretano la legalità in una sola direzione? Sono indignata come cittadina italiana, abitante di questa regione, cittadina di questa città e anche come tutrice volontaria di Minori Soli Non Accompagnati, che presentano richiesta di protezione internazionale e non sempre vengono trattati con rispetto.

Anna Lucchetta**Non aprire la porta
Attenzione alla truffa
con la voce clonata**

Accanto alle truffe "storiche" agli anziani come finti tecnici, verificatori di banconote, marescialli o avvocati che telefonano annunciando un incidente causato da uno stretto familiare chiedendo denaro e gioielli, c'è un nuovo inganno: la voce clonata dei figli o di parenti stretti. A Treviso una signora ha ricevuto una telefonata in cui il "figlio", con la voce resa perfettamente riconoscibile grazie all'intelligenza artificiale, chiedeva aiuto per un presunto incidente: una trappola

ALLA PISCINA BIANCHI PER SOLIDARIETÀ**“Buon Natale Trieste” lancia la sfida di pallanuoto ma fra rugbisti, velisti, nuotatori, cestisti e calciatori****Roberta Mantini**

Rugbisti, velisti, nuotatori, cestiste e calciatori saranno i protagonisti della 4a edizione di "Buon Natale Trieste", l'evento benefico che lunedì 15 dicembre animerà la piscina Bruno Bianchi. Come nelle passate edizioni, la formula resta quella di una sfida di pallanuoto tra atleti provenienti da altri sport, con l'obiettivo di raccogliere fondi, grazie alla T-shirt creata per l'occasione, per l'associazione Scricciolo. Si sfideranno Venjulia Rugby, campione in carica; i Campionissimi di Trieste Campus con alcuni

nuotatori della Triestina Nuoto e pallanuotisti; il team misto basket – calcio del Futurosa e del San Luigi; il Fast and Furious Sailing Team con velisti di Arca e Marta 07. Ogni squadra avrà sette componenti, con l'innesco dei professionisti dell'A1 femminile e maschile della Pallanuoto Trieste a cui è vietato tirare in porta. L'evento, organizzato da Asi, Pallanuoto, Trieste Campus e Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping con la collaborazione di Fin Plus e il patrocinio del Comune, è stato presentato (foto Bruni) dall'ideatore e dirigente nazionale Asi Paris Lippi:

«Dal 2022 continuiamo grazie all'entusiasmo delle società coinvolte e all'ospitalità del Centro Federale». Con lui l'ad di Tsc Andrea Razzi, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro e quello comunale Elisa Lodi. Il dg della Pallanuoto Trieste, Andrea Brazzatti, ha sorvegliato gli abbinamenti delle semifinali, Rugby vs Campionissimi Tsc e Vela vs Calcio-Basket, che dalle 18.15 si sfideranno fino alla finale.

La manifestazione inizierà alle 17.30 (ingresso gratuito) con l'esibizione della scuola tuffi della Ustn, mentre gli Under 10 della Pallanuoto Trieste

giocheranno una partita di mini-pallanuoto. «Dovremo allenarci — dice Maurizio Boz, presidente Venjulia Rugby — i Campionissimi saranno agguerriti». Pronti anche i Campionissimi Tsc guidati da Alessandro Mencarelli: «Lo scorso anno siamo stati gentiluomini, questa volta lotteremo fino alla fine». Furio Benussi punta sul supporto dei professionisti della Pallanuoto Trieste: «Per noi che navighiamo sopra l'acqua saranno minuti tosti». Soddisfazioni del presidente Maurizio Cespa della Futurosa-San Luigi: «Una squadra promiscua, interessante». —



GLI 80 ANNI DALLA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Il Sigillo Trecentesco per l'anniversario del Teatro sloveno



Roberto Dipiazza, alla presenza del vicesindaco e assessore con delega ai Teatri, Serena Tonel, del presidente del Consiglio di amministrazione del Teatro sloveno, Ivan Jevnikar, della direttrice del Teatro sloveno, Nina Ukmar, del consigliere comunale Stefan Čok – proponente del conferimento – e dei componenti del Consiglio di amministrazione, ha conferito il Sigillo Trecentesco della Città di Trieste al Teatro Stabile Sloveno in occasione dell'80° anniversario della prima rappresentazione realizzata nel dopoguerra. La cerimonia si è svolta nel salotto azzurro del municipio.

hi-tech che sfrutta emozione e panico in pochi secondi, generando ansia e insicurezza. Le vergognose truffe agli anziani sono anche un attacco alla loro dignità: le vittime rimangono molto scosse quando si rendono conto di essere state raggirate e spesso vengono colte da un pesante senso di colpa, con un malessere psicologico difficile da smaltire. Detto ciò, oltre alla più che meritoria attività di prevenzione svolta dalle forze dell'ordine, a mio avviso basterebbero pochi accorgimenti per riconoscere i pericoli più frequenti. Dovrebbe essere chiaro a tutti un elemento molto semplice: in casa non deve entrare nessun estraneo che si presenti non atteso: quando un estraneo entra in casa di un anziano o di una coppia di anziani soli si genera un caos tale che si perde il controllo della situazione. Inoltre, è necessaria una estesa e dettagliata divulgazione anti-truffa coinvolgendo anche i sacerdoti che durante la messa o in parrocchia possono interagire con le persone più sole che rifuggono la socialità. Fondamentale è il ruolo delle famiglie: figli, nipoti e parenti stretti devono fare la loro parte perché informazione e vicinanza restano le prime difese contro chi vuole colpire i più fragili.

Fulvio Chenda

LA RIMPATRIATA

Gli ex colleghi della Cokeria



Come da consuetudine si sono riuniti nella prossimità delle feste di Natale e fine anno gli ex colleghi della Cokeria della ferriera di Servola, una cena conviviale per rivivere un momento conviviale di serenità ricordando gli intensi trascorsi insieme nello stabilimento.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Damaso I (papa)
Il giorno è il 345°, ne restano 20
Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 23.56 e cala alle 12.27
Il proverbio Sono sempre gli stracci che vanno all'aria.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 dicembre	6	58
9 dicembre	5	35
10 dicembre	9	42
11 dicembre	5	46

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

PRENDERSI CURA

Un Canto di Natale alla nostra sanità



LUCA MASCHIETTO

A poche settimane dal Natale, rannicchiati sotto una coperta mentre sfogliamo A Christmas Carol, ci accorgiamo che Ebenezer Scrooge non è mai stato davvero cattivo. È diventato rigido. Ha alzato muri, compilato registri, inventato procedure per non sentire più il peso degli altri. E, senza quasi rendersene conto, ha iniziato a interpretare il mondo come un bilancio in costante perdita. A volte penso che il nostro Sistema Sanitario Nazionale somigli a lui. Non è nato avaro: è nato giovane, generoso, animato dall'idea radicale che la salute fosse un diritto, non un privilegio. Negli anni Settanta portava con sé una promessa semplice e rivoluzionaria: la cura come bene comune.

C'erano i consultori, la medicina scolastica, i distretti che conoscevano per nome le famiglie. Lo Spirito del Natale Passato ci mostrerebbe proprio questo: un tempo in cui la vicinanza era parte della cura, non un optional. Poi sono arrivati i tagli, la fuga di professionisti, le carte accumulate sui tavoli, le chiamate che squillano a vuoto, le attese interminabili, la sensazione di essere sempre sull'orlo di non farcela. Così, lentamente, anche il sistema ha iniziato a irrigidirsi. Proprio come Scrooge: non per cattiveria, ma per paura. Paura di essere travolto, di fallire, di deludere. E allora anche noi rischiamo di guardare i pazienti come ulteriori pesi da distribuire tra mille scadenze.

Lo Spirito del Natale Presente ci mostrerebbe una scena contraddittoria: pronto soccorso saturi, medici di famiglia con carichi assistenziali insostenibili, infermieri costretti a correre da un reparto all'altro, liste d'attesa che sembrano muri invalicabili. Eppure, in mezzo a tutto questo, resiste un calore inatteso: équipe che cooperano davvero, ambulatori che ascoltano, professionisti che tessono ogni giorno fili di prossimità.

Sono piccoli focolai di umanità, e ricordano a Scrooge, e a noi, che non tutto è perduto. È però lo Spirito del Natale Futuro a porci la domanda decisiva: cosa accadrà se continueremo così? Rischiamo un Paese dove la cura diventa disuguale, dove chi è fragile smette di bussare alle porte perché non crede più che qualcuno lo farà entrare. Un Paese in cui i nostri Tiny Tim, i nostri fragili: anziani soli, malati cronici, persone ai margini, restano invisibili.

E allora serve il coraggio di Scrooge al suo risveglio. Non aspettare miracoli, ma ricominciare dai gesti minimi: restituire valore alla medicina territoriale, continuità ai percorsi, dignità al lavoro di chi cura. Ricordarci che un sistema non cambia solo aspettando decreti e riforme, ma con la postura quotidiana di chi lo abita, con la spinta di chi "è realista ma fa l'impossibile". Perché, come suggerisce Dickens, la vera rivoluzione non è un evento straordinario: è un uomo che, una mattina di Natale, decide di guardare il mondo con occhi nuovi. E così facendo, cambia tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

La moglie Nerina e la figlia Mojca scoprono la targa che intitola la sala del municipio al sindaco Švab

Ugo Salvini

Da ieri la sala del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha un nome, quello di Edvin Švab, mai dimenticato sindaco. A scoprire la targa sono stati l'attuale sindaco, Aleksander Coretti, la vedova di Švab, signora Nerina, la figlia Mojca (nella foto) e il consigliere comunale Roberto Drožina, che condivise con Švab l'impegno in aula e, pur essendo stato un suo avversario politico, oggi promotore dell'iniziativa dell'intitolazione. A conferma dell'affetto che tutt'ora la popolazione

nutre per Švab, la sala ha accolto a stento una piccola folla, nella quale c'erano gli ex sindaci Boris Pangerc, Fulvia Premolin e Sandy Klun e la neo presidente dell'Unione culturale economica slovena (Skgz), Nives Cossutta, oltre a rappresentanti della vita pubblica del territorio.

Denominatore comune dei vari interventi a ricordo, la capacità di Švab di «unire le persone, superando le divisioni linguistiche, ideologiche, economiche». «La sua visione – sottolinea Coretti – è stata lungimirante e capace di immaginare il futuro come po-

chi, individuando le strade per giungere a una pacificazione sociale, ispirandosi a ideali liberali».

È stata poi ricordata la nascita, nel 1981, su proposta di Švab, della manifestazione "Confini aperti", tutt'ora celebrata ogni anno, che «segnò l'avvio di un rapporto di amicizia fra le comunità a cavallo del confine, in un'epoca in cui quel confine era una barriera». Švab fu insignito dapprima della cittadinanza onoraria del Comune di Sesana, poi dei titoli di Cavaliere e Ufficiale della Repubblica italiana. Vojko Kocjančič ne ha ri-

cordato «l'impegno per la crescita economica del territorio e per la tutela della val Rosandra», mentre il capogruppo dem Franco Crevatin ha parlato di «grande capacità di coinvolgere tutte le forze politiche, anche quelle avverse, in un progetto comune». Commossa, la figlia Mojca, dipendente dell'amministrazione, ha ricordato che la vecchia sala del Consiglio dove operò come sindaco suo padre e dove lavora lei attualmente, la vide sposarsi, perché fungeva anche da sala matrimoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA & SPETTACOLI

I grandi nomi della letteratura

PAOLO MARCOLIN

Ci sono libri che arrivano senza preavviso, senza biografia d'autore, senza appigli. "Il segreto", pubblicato da Einaudi nel 1961 e firmato soltanto da Anonimo Triestino, appartiene a questa categoria di oggetti letterari non identificati: testi che sfuggono alla catalogazione e che, proprio per questo, continuano a esercitare una forza magnetica e inquietante. È un romanzo breve, quasi un monologo compulsivo, che si consuma in una stanza mentale più che in uno spazio geografico, ma il vento freddo di Trieste – la città taciuta eppure onnipresente – soffia tra le righe come un testimone silenzioso.

A più di sessant'anni dall'uscita, "Il segreto" continua a vivere una sorta di seconda vita sotterranea: non è un libro popolare, non ha mai aspirato a esserlo, ma chi lo incontra difficilmente lo dimentica. È un testo breve, ma densissimo: un'esplorazione dell'ambiguità, della vergogna, della memoria come trappola. E forse proprio in questa scelta di non rivelare mai del tutto il "segreto" sta la sua forza: nel ricordarci che i gesti più decisivi di un'esistenza non sono quelli che raccontiamo, ma quelli che non riusciamo a raccontare davvero.

Con una decisione meritoria, Alexandros Delithanassis ha deciso ora di ripubblicarlo con Asterios editore nella collana San Marco, vestito di una copertina rigida color sabbia (il libro sarà presentato all'Antico Caffè San Marco il 17 dicembre alle 18 alla presenza di Elvio Guagnini e Stelio Vinci). «Ho salvato un autore dall'oblio», sorride Delithanassis, che ammette che col romanzo è stato amore a prima vista. A suggerirgli di rimettere in circolo un libro ormai introvabile sono stati Peter e Christa Pock, che avevano tradotto in tedesco "Il segreto" per l'editore Folio di

Il segreto inconfessabile di Giorgio Voghera

Nuova edizione per l'introvabile romanzo firmato Anonimo Triestino. Per Magris è tra i pochi del dopoguerra a lasciare il segno nei lettori

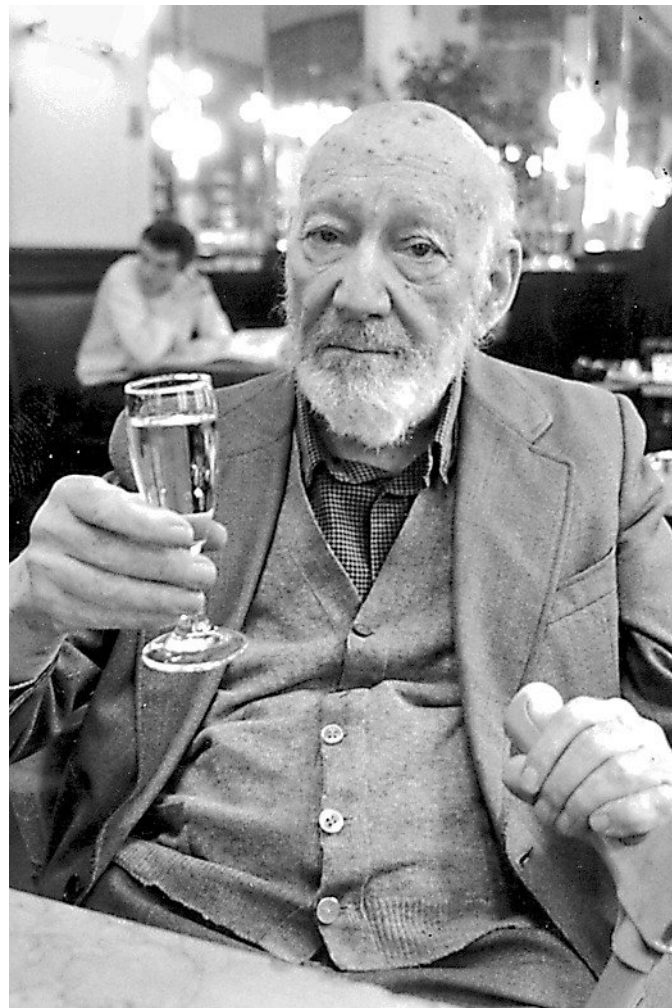
Vienna con il titolo di Das Geheimnis. Il libro, uno dei «pochi romanzi italiani del dopoguerra a lasciare il segno nel lettore», come nella premessa lo definisce Claudio Magris, ha alimentato per anni la curiosità intorno all'identità dell'autore. Ora è acclarato che l'Anonimo triestino è Giorgio Voghera – lo scrittore che ha espresso meglio di ogni altro la cultura della Trieste ebraica inabissatasi con la Shoah – il quale amava depistare e imbrogliare le carte; per nascondersi meglio aveva anche suggerito che l'autore fosse il padre Guido, alimentando un gioco di rimandi e pudori. Elvio Guagnini nell'introduzione indaga le ragioni di questo sviamento, tra le quali anche «un gesto di affettuosa appropriazione della figura paterna».

Forse dietro la reticenza di Voghera c'era anche la consapevolezza che nel panorama italiano dei primi anni Sessanta, "Il segreto" sarebbe apparso come un oggetto estraneo, lontano dalla tradizione nostrana del realismo postneorealista. La cultura edonista di quegli anni, frutto del mira-



LA NUOVA EDIZIONE
LA COPERTINA COLOR SABBIA DE
IL SEGRETO. A DESTRA GIORGIO VOGHERA

Il testo, quasi un monologo compulsivo, si consuma in una stanza mentale più che in uno spazio fisico



colo economico, era lontanissima dal cammino interiore di un adolescente e poi di un giovane che aveva rinunciato al successo, anche in campo affettivo: al centro, infatti, sta il suo amore, segreto, per una compagna di scuola che, ignara, non avrebbe potuto mai corrispondergli. Mino Zevi analizza sistematicamente il proprio comportamento, giustificandolo alla luce dei suoi convincimenti: invece di avvicinare la sua Bianca, le sta lontano, ma non può non fantasticare e sognare incontri reali che avrebbero dato campo a dialoghi sapienti. Attribuisce all'amata, come Dante a Beatrice, qualità angeliche ma sa trovarle anche molti difetti. Piega infine la propria energia vitale, il sesso, verso l'eros, che sublima proprio con la rinuncia. La scelta dell'anonimato rafforza questa sensazione di distanza, come se l'autore si sottraesse volontariamente al quadro culturale del tempo per costruire un proprio territorio mentale, claustrofobico e spietato. «Il segreto» aveva scritto Cristina Benussi su questo giornale alcuni anni fa – è forse ancora più attuale oggi, quando il desiderio compulsivo di notorietà ha prodotto forme esasperate di narcisismo». La scrittura del libro, tesa e quasi febbrile, procede a spirali: ogni giro riavvicina il lettore al cuore oscuro dell'episodio, ma senza mai lasciargli il conforto della piena rivelazione. L'Anonimo Triestino sembra voler dimostrare che la confessione è un atto impossibile: si può tentare di dire la verità, ma nel momento stesso in cui la si dice la si altera, la si deforma, la si protegge. Come l'Uomo difficile di Hoffmansthal, in cui il protagonista, l'aristocratico Hans Karl Buhl, mai confesserebbe il suo amore per Helene, così anche Mino Zevi esprime quella affascinante Stimmung della civiltà mitteleuropea prossima all'estinzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo concerto sarà dedicato al compositore morto mezzo secolo fa. In programma 15 appuntamenti raggruppati in sette differenti percorsi

Il debutto della Chamber Music con un omaggio a Britten

LA STAGIONE

PATRIZIA FERIALDI

L'Associazione Chamber Music di Trieste ha festeggiato quest'anno i suoi primi trent'anni di attività e, con lo stesso entusiasmo e la stessa passione di sem-

pre, ieri nella sede della Fondazione CRTrieste ha presentato la nuova stagione concertistica, che si aprirà ufficialmente il 25 gennaio 2026 con un concerto-omaggio a Benjamin Britten nel cinquantenario della scomparsa. Presenti alla conferenza stampa il segretario generale della Fondazione CRTrieste Paolo Santangelo, il

consigliere comunale Ivo Gherbassi, il direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano e per Chamber Music Maria Luisa Vaccari e Fedra Florit, rispettivamente presidente e direttrice artistica dell'Associazione. Il nuovo cartellone comprende 15 concerti al Teatro Miela, raggruppati in sette differenti percorsi che tengono

conto di particolari anniversari e nuovi progetti, quali l'omaggio a Schubert in vista del 2028 che celebrerà il bicentenario della morte. Questo progetto – denominato "La purezza di Schubert" – prevede, per il triennio a venire, l'esecuzione integrale di tutte le sonate per pianoforte e delle partiture per quartetto d'archi e prenderà l'avvio mercoledì 25 marzo con l'esibizione dell'Armida Quartet cui seguirà il recital del pianista Luigi Carroccia in calendario mercoledì 27 maggio. Proseguono poi i percorsi "Le piace Brahms?" e "Guardando a est" molto amati dal pubblico, ai quali si aggiunge il nuovo "Il violoncello è una donna", ispirato alle parole pronunciate dal mitico Rostropovich, che sottolineano come



BENJAMIN BRITTEN
COMPOSITORE
BRITANNICO

Tra gli elementi previsti il riferimento a Schubert in vista del bicentenario della scomparsa che cadrà nel 2028

bisogna trattare lo strumento per far emergere tutte le sue straordinarie peculiarità ma pure come ci siano violoncelliste straordinarie interpreti che verranno invitate a esibirsi nelle prossime stagioni. Un'altra novità in cartellone è la presenza del sax, strumento poliedrico e duttile che mercoledì 7 ottobre riporterà a Trieste il grande solista Federico Mondelci accompagnato dall'orchestra d'archi "I Virtuosi Italiani" diretti da Alberto Martini, per un suggestivo concerto con pagine evergreen tratte da colonne sonore. E tornano pure le consolidate rassegne al Museo Sartorio, integrate dal Festival del Trio, diffuso in Regione e presso il Conservatorio Tartini con "Quinta Giusta". Info www.acmtrioditrieste.it —

1969-2025

GIULIA BASSO

Sophie Kinsella, la scrittrice britannica che ha regalato al mondo Becky Bloomwood e la saga di "I Love Shopping", è morta ieri a 55 anni. Due giorni prima del suo cinquantaseiesimo compleanno, dopo una battaglia di tre anni contro un glioblastoma. L'annuncio arriva dai social, con le parole della famiglia: «Siamo addolorati nell'annunciare la scomparsa della nostra amata Sophie (alias Maddy, alias Mamma). È morta serenamente, trascorrendo i suoi ultimi giorni con i suoi veri amori: la famiglia, la musica, il calore, il Natale e la gioia».

Tre nomi, tre identità che convivevano: Sophie l'artista, Maddy la donna, Mamma il porto sicuro. Quarantacinque milioni di copie vendute nel mondo, tradotta in oltre 40 lingue, un impero letterario che ha ridefinito il genere chick lit del nuovo millennio.

Madeleine Sophie Townley nasce a Londra il 12 dicembre 1969 in una famiglia benestante. Studia musica, poi filosofia, politica ed economia al New College di Oxford. Dopo la laurea lavora come giornalista finanziaria, un'esperienza che definì «piuttosto noiosa» ma che le fornirà materiale prezioso per i suoi romanzi. Conosce all'università Henry Wickham, che sposa appena ventunenne: insieme avranno cinque figli. La sua carriera letteraria inizia a ventiquattro anni con A che gioco giochiamo? (1995). Seguono Affari d'oro (1996), Begli amici! (1997), La signora dei funerali (1998), Una ragazza da sposare (1999), La compagna di scuola (2000) e Vacanze in villa (2001). Sono libri firmati con il suo vero nome, Madeleine Wickham: romanzi corali accolti positivamente dalla critica ma ancora distanti dal boom che l'attende.

Nel 2000 la svolta. Presenta alla casa editrice un nuovo manoscritto sotto lo pseudonimo di Sophie Kinsella. Quel romanzo è The Secret Dreamworld of a Shopaholic, pubblicato in Italia come I Love Shopping. Il successo è immediato. «Pensavo di aver avuto un'idea normale, con una protagonista carina che ama lo shopping, niente di più», confesserà. Nasce così una delle saghe più amate del nuovo millennio: nove romanzi che seguono le avventure di



Kinsella

Con lei lo shopping diventò letteratura

La scrittrice si è spenta a 55 anni. Il successo grazie alla modaiola Becky

Oltre 45 milioni di copie vendute nel mondo. Merito di storie intelligenti, moderne e a tratti un po' buffe

«Anch'io perdo la testa di fronte a una vetrina - diceva -. Forse ho solo più controllo della mia protagonista Ma solo forse»

Becky Bloomwood, da New York a Hollywood, da Venezia a Las Vegas. Tutti bestseller internazionali, arrivati persino a Hollywood nel 2009 con Isla Fisher.

Becky è un concentrato di contraddizioni: maldestra aspirante giornalista londinese, affetta da una passione quasi patologica per gli acquisti. Eppure generosa, leale, ottimista. «In Becky ci sono molte buone qualità: non è giusto ricordarla unicamente come quella malata per

le compere», diceva l'autrice. Il chick lit, etichetta che ha sempre difeso, era per lei «il modo più realistico per raccontare donne sfaccettate, capaci di essere intelligenti e buffe, ambiziose e pasticciere, sensibili e determinate allo stesso tempo».

Parallelamente alla saga, Sophie Kinsella pubblica una serie di romanzi indipendenti che conquistano un pubblico ancora più vasto: da Sai tenere un segreto? del 2003 a Sono

esaurita (2023) e Cosa si prova (2024). Scrive anche per i più giovani.

Kinsella incarnava quella contraddizione tra frivolezza e profondità che animava i suoi personaggi. «Come Becky adoro fare shopping. Come lei perdo la testa di fronte a una vetrina, soprattutto di borse e scarpe. Forse ho solo un po' più di controllo rispetto a lei. Ma solo forse, eh». Quando arrivava alle interviste appoggiava sul tavolo borse Prada in edizione limitata. E

confessava: «Non potrei mai scrivere di una boutique senza prima provarla!».

Nel 2022 arriva la diagnosi di glioblastoma, resa pubblica solo nell'aprile 2024: «Volevo assicurarmi che i miei figli fossero in grado di elaborare la notizia». Nonostante la malattia, non smette di scrivere. Il suo ultimo romanzo, Cosa si prova, uscito nel 2024, racconta di Eve, famosa scrittrice che si sveglia in ospedale dopo un intervento per rimuovere un tumore

re maligno al cervello. «Il mio libro più autobiografico. La storia di Eve è la mia storia», disse. Sen'è andata una settimana prima di Natale, lasciando milioni di lettori orfani. Resta l'eredità: quarantacinque milioni di copie delle sue storie che continuano a circolare. Resta la lezione di una scrittrice che ha saputo trasformare il chick lit in letteratura, lo shopping in metafora esistenziale, la leggerezza in profondità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA E DOMANI AL MIELA

In Tutto ha un prezzo di Luigi Orsini le ipocrisie moderne lette con ironia

LO SPETTACOLO

FEDERICA GREGORI

L'ispirazione è venuta dall'incrociare per una via cittadina un uomo distinto, ben vestito e frettoso, intento a ripetere al suo interlocutore, evidentemente riluttante a una qualche richiesta, una sola, perentoria frase: tutto ha un prezzo. Co-

si Luigi Orsini, trapiantato dal suo Abruzzo a Trieste e già apprezzato per il suo vivido affresco barcolano Topolini, cambia rotta per un monologo dove il confine tra tragico e comico si assottiglia fino a scomparire. Specchio del nostro tempo, «Tutto ha un prezzo» debutta stasera e domani alle 20. 30 al Teatro Mielà, prodotto da Bonawentura.

«Si tratta di una vera e propria riflessione, di un flusso

di coscienza — racconta l'autore e protagonista — in cui cerco di agganciare, di portare dentro la mia testa il pubblico che cercherò di coinvolgere. Per pungolarlo ho scelto un linguaggio provocatorio, andando a scavare nella coscienza mia e di chi guarda, e poter dire cose che normalmente non ci piace sentire. Se sono cinico? Nichilista? Realista piuttosto, perché deriva dalla mia esperienza e dall'osservazione del mondo



L'attore Luigi Orsini

che percepisco ogni giorno intorno. Che significa arrivare a 38 anni e prendere coscienza del concetto che nella vita niente è gratis, nessuno fa niente per niente e tutto ha un prezzo. E dagli oggetti

alle persone il passo è breve. Racconto questa società tra ottimismo obbligatorio e bisogni indotti, perennemente distratta, incapace di stare in silenzio e incapace di annoiarsi, che va sempre più in fretta ma dove si corre a vuoto, e se chiedi due minuti nessuno te li regala. E di scelte di comodo che facciamo, anche delle relazioni più strette: quante coppie non si separano, quante famiglie vediamo rimanere unite solo per il denaro? Se restiamo in quelle situazioni l'abbiamo fatto per amore, pensiamo, ma ce la raccontiamo. L'abbiamo fatto per un tornaconto e allora viene spontaneo chiedersi: qual è il nostro prezzo? ».

Veniva a fare spettacoli al Lunatico festival dopo esser-

si formato teatralmente a Roma, Orsini, e ha eletto Trieste come sua città d'adozione: «L'unica città del Nord in cui sono riuscito a durare proprio perché non sembrava di stare al Nord». In questo suo nuovo monologo, che tiene a definire comunque «leggero, ironico, dove tutto è molto gioioso e anche ottimista», si chiede da dove proviene questa imperante «sete di denaro, smuovendo l'idea che anche noi siamo diventati merce». «Il senso — conclude Orsini — è di andare a scavare nei nostri desideri profondi che troppo spesso rifiutiamo di ammettere: vedo questa finzione ovunque e ho sentito l'esigenza di portarla sul palco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Duecento anni
di cimitero di Sant’Anna

Alle 16.45, nella sala conferenze della Biblioteca Statale “Stelio Crise” si presenta il volume “Il Cimitero cattolico monumentale di Sant’Anna Trieste / 1825 – 2025. Duecento anni di storia”.

Alle 17
Palaeomovies, la valle
degli sciamani

Inizia oggi al Museo di Storia naturale la rassegna Paleomovies. Quest’anno il festival offre alcuni approfondimenti sullo sciamanesimo preistorico e contemporaneo, sull’origine della musica e dell’arte, sulla violenza nel Neolitico e su una enigmatica scoperta in alta montagna.

Vengono presentate anche due recenti produzioni italiane nel campo della divulgazione archeologica. Alle 17 sarà proiettato “La valle degli sciamani Kallawayaya”, di Antonio Paolillo. Introduce la sessione Deborah Arbulla, conservatrice paleontologa del Museo.

Alle 17.30
Il canottaggio
istriano

Oggi alle 17.30 all’Irci di via Torino sarà presentata la nuova opera di Franco Stener intitolata “S.N. Pullino, l’epopea del canottaggio istriano. Isola d’Istria e dintorni”.

Alle 18
I film mai girati
a Trieste

Oggi alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazio-

ne di “Che cine. Trieste nei film mai girati” di Paolo Pascutto e Rino Lombardi, edito da Calembour. A Trieste ormai si girano un sacco di film e di fiction, ma nessuna delle venti pellicole presentate nel libro è stata mai realizzata in questa città.

Che cine! è un viaggio fantastico e ironico nel mondo del cinema – dagli anni del muto ai nostri giorni – ma anche un affettuoso, cinefilo e cine-folle omaggio a Trieste.

Alle 18
La mostra
di Markus Wagenhofer

Fino al 3 gennaio 2026 il DoubleTree by Hilton Trieste ospita Architettura ed Emozione, la mostra personale del pittore austriaco Markus Wagenhofer, a cura di Le Vie delle Foto. Inaugurazione oggi alle 18.

Alle 19
L’esplorazione
dello Swat

Oggi alle 19 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 - Porto Vecchio, Trieste - si terrà una serata di approfondimento dedicata al “Progetto Swat GARS 2025”, spedizione alpina di esplorazione nelle montagne della regione dello Swat, in Pakistan. Ingresso libero.

Alle 20.30
Incontro di mamme
e papà separati

Oggi alle 20.30 in via del Lavatoio 5 (4o piano) si svolge l’incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori separati. Info e prenotazioni al 370 3388545 o email ampstriestefvg@gmail.com



“Brutto tempo” al museo della Bora

Oggi nel nuovo Borarium del Museo della Bora, alle 17.30, è in programma l’incontro “Brutto tempo. migrazioni e climate change”: si parlerà di migrazioni climatiche con Roberta Altin (Università di Trieste), Giuseppe Grimaldi, Mara Rumiz di Emergency e l’architetto Paola Fortuna.

TRIESTE - ALLE 19 AL TEATRO MIELA

Obsoleto, show di Stefano Dongetti



Oggi, domani e dopodomani alle 19 Sefano Dongetti presenterà nel “ridottino” del Mielà il suo monologo comico dal titolo “Obsoleto”. Una tre giorni di repliche del fortunato spettacolo comico, opportunamente riveduto e corretto, in cui Dongetti affronterà con le armi del paradosso e dell’ironia il mondo di oggi visto da un “quasi boomer”. Non mancheranno aneddoti di una remota infanzia in cui si cresceva “felici, spensierati e traumatizzati”, uniti a considerazioni su un presente popolato da parole come “resilienza”, “sorellanza”, “restanza” e molte altre segno di un uso indiscriminato di gin tonic e psicofarmaci. Un’ora di strampalata lettura della realtà che va dall’ambientalismo selettivo che salva i delfini e stermina i gamberetti alla passione per le crociere in mare con livelli record di PM10, per arrivare fino alla dipendenza da social e alla quotidiana concessione dell’uso di cookie tecnici di terze parti per vedere un gatto che cade da un tavolo.

Lo spettacolo unirà per la prima volta in assoluto stand up comedy e sit down comedy, il tutto a causa della stanchezza fisica e del logorio mentale di un comico che ricorda ancora parole come compromesso storico, austerità e petting, ma ormai ne confonde il significato.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA CASA DELLA MUSICA

Alla scoperta dei Tesori dei Faraoni



Inaugurata lo scorso 24 ottobre alle Scuderie del Quirinale di Roma, a 22 anni dalla precedente di Palazzo Grassi a Venezia, la mostra “Tesori dei Faraoni”, raccoglie ben 130 “capolavori”, in prestito dalle collezioni dei principali musei d’Egitto, come il Museo Egizio del Cairo ed il Museo di Luxor. Un’esposizione grandiosa e un’occasione unica per ammirare opere d’arte e reperti di grande valore, molti dei quali fruibili per la prima volta fuori dal paese del Nilo, con a chiusura del percorso la magnifica Mensa Isiaca, concessa eccezionalmente dal Museo Egizio di Torino, una lastra rettangolare in bronzo, intarsiata con metalli di altro colore, in cui vengono raffigurati geroglifici e culti isiaci. Ad illustrare il percorso espositivo, impianto tematico e allestimento scenografico, ospite del Centro Culturale Egittologico di Trieste, sarà (oggi alle 18 all’auditorium della Casa della Musica) Angelo Colonna, Ricercatore di Egittologia presso Sapienza Università di Roma, che proporrà al pubblico anche una riflessione sulla ricchezza di storie, significati e relazioni che gli oggetti racchiudono, al di là del pregio e della qualità estetica e sul modo in cui la loro presentazione contribuisce a plasmare la nostra idea di antico Egitto. Un inedito viaggio a distanza tra le sale della mostra.



TEATRO

Ecco “Indovina
chi viene a cena”
Il nostro passato
più umano

Al Bobbio a partire da oggi la commedia
Regia di Guglielmo Ferro con Vittoria Belvedere

Annalisa Perini

Al Teatro Bobbio, per la stagione della Contrada, da oggi a domenica, l’appuntamento è con un iconico classico contemporaneo, “Indovina chi viene a cena?”, con la regia Guglielmo Ferro e protagonisti Cesare Bocci e Vittoria Belvedere, in scena insieme a Mario Scaletta, Federico Roque, Elvira Camarrone, Ira Fronten, Thilina Pietro Feminò e Fatima Ali. La sceneggiatura di William Arthur Rose - da cui, nel ‘67, lo storico e indimenticabile film diretto da Stanley Kramer e interpretato da Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katharine Hepburn - rivive sul palcoscenico nell’adattamento di Mario

Scaletta. La trama, ambientata negli Stati Uniti di fine anni ‘60, si svolge in un solo giorno. Una giovane, cresciuta in un’agiata famiglia progressista di San Francisco, giunge a casa dei genitori assieme al fidanzato, con l’annuncio inaspettato di un matrimonio misto. La notizia mette a dura prova la presunta apertura mentale dei suoi. E la commedia si rivela allora un’occasione per riflettere, con leggerezza, ma non senza profondità, su quanto le convenzioni sociali e i preconcetti possano condizionare le relazioni e le scelte individuali, specialmente in un contesto familiare. **Guglielmo Ferro, l’argomento al centro della com-**

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Zootropolis 2 16.30-18.30

Wicked - Parte II 21.00 (in originale con s.t.)

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Le città di pianura 16.30

Bobò 18.45

Quir - A Palermo love story 20.30

ospite il regista Nicola Bellucci

FELLINI www.triestecinema.it

I colori del tempo 15.50

Breve storia d'amore 19.30

Gioia mia 18.00-21.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Vita privata 16.00-17.50-19.40-21.30

Brunello - il visionario garbato 16.30-18.45-21.00

The teacher 16.15-21.00

C'era una Volta mia Madre 18.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Zootropolis 2 15.30-17.20-19.10-21.00

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale 16.30-19.50-21.30

Mamma ho perso l'aereo (35° anniversario in 4K) 17.50

L'ombra del corvo 16.00-19.20-21.40

Un inverno in Corea 19.40

Aldo Giovanni e Giacomo - Attitudini: Nessuna 17.40-19.40-21.30

Wake Up Dead Man - Knives Out 21.00

Oi vita mia 15.50-19.40

Five Nights at Freddy's 2 16.00-17.50-21.30

Leopardi & Co. 18.10

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O. 16.00-19.30-21.55

Zootropolis 2 16.20-18.20-21.25

Five Nights at Freddy's 2 16.10-18.45-21.00

Mamma ho perso l'aereo 4K 35° anniversario 16.40-19.00-21.10

Attitudini: Nessuna 17.10-19.15-21.40

Oi vita mia 22.05

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale 16.00-18.30-20.00

L'ombra del corvo VM14 16.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Zootropolis 2 17.00-18.45-21.00

Oi vita mia 19.00

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale 17.00-21.00

Un Semplice Incidente 17.00-19.00

Jujutsu Kaisen: esecuzione 21.00

Attitudini: Nessuna 21.00

Five Nights at Freddy's 2 18.00-21.20

L'uovo dell'angelo (restaurato in 4K) 20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Zootropolis 2 17.30-20.15

Attitudini: Nessuna 17.45-20.30

C'era una Volta mia Madre 17.45

Lupin the Illrd - The Movie: la stirpe immortale 20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste “Ore 17.30 L’Armonia Aps presenta il “31° Festival Internazionale Ave Ninchi”, appuntamento con il “Teatrino” ” (22a edizione) lo spazio tradizionalmente dedicato ai bambini e presentato da L’Armonia Aps a ingresso gratuito. W I Fio! - Compagnia de L’Armonia Aps – F.I.T.A. (Trieste) presenterà “Gita in Carso fra leggenda e storia” spettacolo in dialetto triestino scritto e diretto da Lino Monaca. L’entrata è ad ingresso gratuito nell’ambito della Rassegna “Una Luce sempre accesa” del Comune di Trieste.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040 948471

“Oggi va in scena alle 20.30 “Indovina chi viene a cena?” ” con Cesare Bocci e Vittoria Belvedere. Durata 90’.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

“Stagione lirica e di balletto 2025-26:

Il barbiere di Siviglia.” Opera di G. Rossini. Oggi giovedì 11 dicembre ore 20.00 (C), sabato 13 dicembre ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

“ Incroci Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, ore 20.30: “Tutto ha un prezzo” ” di e con Luigi Orsini. Un monologo elegante e caustico su una verità universale: niente è gratis. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00.

“Mielà Ridottino - Incroci Teatrali / Nuove Scritture - Oggi, ore 19.00: “Obsoleto” ” di e con Stefano Dongetti, una stand-up irresistibile su invecchiare, social, nostalgie e follie moderne. Ingresso € 10,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Ore 19.30: “Il funzionario” ” liberamente tratto da “L’ispettore generale” di Nikolaj Gogol”; adattamento di Elke Burul; regia di Luciano Pasini; con i ragazzi dell’As- sociation Culturale

StarTS Lab; curatrice musicale Ilaria Zanetti. Produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Cul- turale StarTS Lab. Durata 1 ora e 15’.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE “MARLENA BONEZZI”
Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Sabato 13 dicembre alle ore 20.45 “Ermal Meta” ” con l’Orchestra Sinfonica Accademia Musicale Naonis di Pordenone. Mercoledì 17 dicembre alle ore 20.45 “Il clown dei clown” con Davide Larible. Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 “Canvas Melodies” con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giotto. Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 “Les Vitruoses” con Mathias e Julien Cadez. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



INDOVINA CHI VIENE A CENA
UN MOMENTO
DELLO SPETTACOLO

media fece molto scalpore all'epoca dell'uscita del film.

«E anche oggi, dopo oltre mezzo secolo, ciò di cui parla è più che mai attuale in una società sempre più multietnica. Quando mi hanno proposto questo lavoro ne sono subito stato entusiasta, perché si tratta di un testo brillante, che però trasmette un messaggio di forte connotazione sociale. Parla di differenze e di comprensione, in termini, quest'ultimo, che preferiamo a quello più restrittivo di tolleranza».

Ha scelto di mantenere l'ambientazione originale. «Le atmosfere sono un tuffo nel passato che secondo me apre il cuore, assieme alla recitazione sincera degli interpreti, tutti bravissimi, e il grande garbo con cui, attraverso l'umorismo, viene trattato un tema complesso, senza falsi moralismi».

Lo spettacolo, oltre a portare il sorriso, innesca una meditazione sui valori fondamentali della convivenza e dell'amore.

«E penso che lo svolgersi dell'azione alla fine degli anni '60 possa produrre un effetto molto più forte, nel rivedere "come eravamo" e immer-

gere nelle sensazioni di allora nell'affrontare la questione. E proprio per capire che forse, oggi, siamo peggiorati rispetto a ieri. Crediamo di essere andati così avanti, che siano problematiche che ci siamo lasciati alle spalle...»

E invece?

«Attualmente la reazione al diverso è molto più violenta, mentre dalla commedia traspare come ai tempi ci fosse l'anelito per un mondo migliore. Le promesse degli anni '60 e '70, però, non sono state mantenute, così come le speranze dei ragazzi che riempivano le piazze. Non siamo andati avanti in termini di comprensione e accoglienza, anzi».

"Indovina chi viene a cena" immerge nel tema del matrimonio misto, ma anche nel confronto generazionale e culturale che ne deriva. Oggi è ancora possibile cercare un dialogo?

«In un mondo complicato, e tra tantissimi input continui, un aspetto drammatico, soprattutto nelle nuove generazioni, è l'aver perso sovente lo strumento della ricchezza del linguaggio per spiegare sentimenti complessi, per dare voce al pensiero, a ciò che si prova in profondità. E anche così che montano la rabbia, l'incomprensione, la frustrazione, l'insoddisfazione e l'infelicità». Lo spettacolo sarà in scena giovedì e venerdì alle 20.30, sabato alle 18 e domenica 16.30. —

TRIESTE - ALLE 20.30 AL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO

La discesa di Pietro Rosenwirth



Il Club Alpinistico Triestino (Cat) annuncia la proiezione del film "Emozioni dal profondo: quando la volontà supera le barriere", per la regia di Paolo Forti, un'opera che documenta una pagina già entrata nella storia dell'inclusione in ambiente ipogeo: la discesa compiuta da Pietro Rosenwirth nella grotta Norma Cossetto lo scorso ottobre, una delle cavità verticali più affascinanti del Carso triestino. La proiezione, ad ingresso libero, si terrà alle 20.30 alla sede del Club Alpinistico Triestino - Via Raffaello Abro 5/A, Trieste. Rosenwirth è diventato il primo disabile in regione a effettuare una discesa su corda in una grotta tecnica, grazie al supporto del Club Alpinistico Triestino, che ha messo a disposizione attrezzature speciali e una squadra di speleologi esperti. La grotta Norma Cossetto, caratterizzata da pozzi concatenati, tratti verticali e sezioni concrezionate, ha richiesto manovre di calata, risalita e gestione di ancoraggi tipiche della speleologia avanzata. L'impresa, preceduta da settimane di esercitazioni, ha rappresentato un risultato straordinario tecnico e simbolico. Il film racconta l'emozione, la complessità e la forza di squadra che hanno reso possibile questa discesa storica, evidenziando come la volontà possa superare contesti considerati proibitivi.

TRIESTE - ALLE 18 IN STAZIONE ROGERS

La figura di Dino Predonzani



Si terrà oggi il quinto e ultimo appuntamento alla Stazione Rogers di Trieste della rassegna "Preziose carte" promossa dal Sistema Museale di Ateneo dell'Università di Trieste (SmaTS) e realizzata nell'ambito della convenzione con Stazione Rogers. Alle 18 si parlerà del "Fondo Dino Predonzani", donato all'Ateneo nel 2022. Comprende 520 disegni che coprono l'intera carriera dell'artista, oltre a un ricco nucleo di materiale d'archivio: fotografie delle opere, immagini dell'artista al lavoro, documentazione di mostre e cartelle con ritagli di giornale utilizzati per i suoi studi. I preziosi fogli testimoniano i diversi periodi della sua produzione e del suo lavoro, dagli anni Trenta agli anni Settanta del Novecento. Di Domenico (Dino) Predonzani (Capodistria 1914 - Trieste 1994), pittore di origine istriana, ne tratteranno Massimo De Grassi, ordinario di storia dell'arte contemporanea e direttore del dipartimento di studi umanistici di UniTs e Serena Paganini, storica dell'arte e esperta di didattica dell'arte. Predonzani, attraversando numerose correnti artistiche del Novecento, ha costruito un percorso originale e articolato. È una figura di rilievo nella storia dell'arte triestina e punto di riferimento anche grazie alla sua importante attività all'Istituto d'Arte Nordio.

MUGGIA - ALLE 17.30 ALLA BIBLIOTECA GUGLIA

L'Impero e Venezia nelle guide di Vale sulle nazioni estinte



Le copertine dei due volumi a firma Giovanni Vale

Luigi Putignano

A Trieste e a Gorizia il mito asburgico è sempre vivo: il ricordo del grande impero multietnico e plurilingue continua ad affascinare gli abitanti del vecchio Litorale e i tanti turisti che visitano queste terre di frontiera. Ma c'è pure un altro mito che si staglia su un immaginario orizzonte: chi abita queste terre sa che nelle vicinanze di un piccolo torrente che scorre a sud-est di Trieste, il Rio Ospo, è corso per secoli l'antico confine tra l'Impero della casa d'Asburgo e la Serenissima Repubblica di Venezia, di qua l'aquila bicipite, di là il leone alato. Ancora oggi la cittadina di Muggia, con le sue architetture venete, funge da simbolica porta d'accesso a quello "stato da mar" che dall'Istria scendeva con basi ed approcci lungo la costa della Dalmazia per raggiungere la Grecia, Costantinopoli e le isole di Creta e Cipro. Giovanni Vale, da Gemona del Friuli, giornalista e scrittore, corrispondente dai Balcani per diverse testate italiane e straniere, ha avuto un'originale intuizione creando "Extinguished Countries", una collana, edita dalla Paper Boat Storie di Zagabria, di agili guide storico-turistiche dedicate agli stati che non esistono più. I primi due volumi pubblicati, "Repubblica di Venezia. Un

viaggio insolito tra Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Cipro" e "Impero Asburgico. Un valzer tra passato e presente nel cuore dell'Europa", raccontano le millenarie storie della Serenissima e dell'Impero Asburgico attraverso itinerari, mappe, foto, illustrazioni e ricette tipiche, inclusa una intervista al direttore dei quotidiani Nem Paolo Possamai. Seguendo i confini di oggi e quelli del passato i due volumi propongono un viaggio alla ricerca delle eredità che questi stati scomparsi hanno lasciato ai posteri. Oggi alle 17.30 alla biblioteca civica "Guglia" di Muggia, Giovanni Vale presenterà i due lavori dialogando con la giornalista Luisa Antoni.

«Può il turismo - così l'incipit della guida "Repubblica di Venezia" - farci sentire più uniti? Possiamo, attraverso un viaggio, scoprire che il nostro vicino ha tradizioni simili alle nostre, usa espressioni familiari o cucina piatti che ci pare di aver assaggiato? In un'epoca in cui i confini sembrano essere tornati di moda e in cui i Paesi si chiudono in se stessi, queste guide vogliono scompigliare un po' le carte». Senza nostalgia o revisionismo, tracciando un percorso documentato e piacevole, l'autore indica possibili interpretazioni di un passato che, in parte, vive ancora. —

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

I 45 anni della rivista Juliet Finestra sul mondo dell'arte

Nadia Pastorcich

45 anni fa nasceva a Trieste la rivista Juliet. Da quel "timido" esordio, si arriva al dicembre di quest'anno con la pubblicazione di 225 numeri. Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Antonio Sofianopulo e Roberto Vidali - entrambi tra i fondatori della rivista - parleranno di questa avventura editoriale. Introduzione di Lorian Ursich, coor-

dinamento di Serenella Dorigo.

Il numero 0 di Juliet è uscito nel dicembre del 1980 e in copertina c'era il "cagnetto sputafuoco" di Oreste Zevola. «La rivista - racconta il direttore editoriale Vidali - è nata in modo un po' particolare: una banda di persone fantasiose, di cui facevo parte, che ruotava attorno al Centro La Cappella, per il quale ho curato le mostre dal '74 fino alla

chiusura, alla fine del '79 decise di dare vita a Juliet. Da poco la rivista "Data" di Tommaso Trini era stata chiusa e pensavamo che avremmo trovato più spazio per poterci muovere; in realtà poco dopo arrivarono altri concorrenti, però noi siamo sopravvissuti. È una fortuna essere arrivati fin qua». Durante i primi incontri del gruppo, siccome non si riusciva a trovare un nome da dare alla rivista, il grafico Zevola



La copertina n. 225 di Ismaele Nones

la suggerì "Juliet". «Giustificò la scelta così: è un nome che non ricorda esattamente l'arte, è un nome femminile che può far venire in mente la moda, quindi magari la rivista potrà trovare collocazio-

ne su diversi scaffali e incuriosire il futuro lettore». Negli anni la rivista è cambiata così come i suoi collaboratori. Ora ci sono diversi corrispondenti sparsi in giro per il mondo che contribuiscono ad arricchire

le pagine di Juliet. «Eravamo partiti con l'idea di focalizzarci sulle arti visive: cinema, fotografia, fumetto, design, costume. All'inizio c'erano delle rubriche specifiche su questi argomenti. Con il passare del tempo abbiamo rinnovato diverse volte il progetto grafico, la sequenza degli articoli e la modalità. Adesso abbiamo delle rubriche che però sono impostate diversamente: sono focalizzate più sul pensiero dell'arte». Al San Marco ci sarà la presentazione del numero 225 della rivista e del catalogo dei quarantacinque anni. Sabato 20 dicembre, a Palmanova, nella Polveriera Napoleonica Foscarini, si inaugurerà invece una mostra, per festeggiare questo traguardo. —

SPORT

Calcio - Serie C

Cercasi
bomberLesione alla coscia: due mesi di stop per l'attaccante Vertainen
Con il mercato di gennaio si capiranno le intenzioni del club

Antonello Rodio / TRIESTE

Piove sul bagnato in casa alabardata. Anzi, diluvia, addirittura grandina.

Come se non bastassero i risultati e le sconfitte immeritate, la sfortuna ha deciso di accanirsi sulla Triestina togliendole di nuovo per lungo tempo il suo bomber. Che per Eetu Vertainen si trattasse di un altro infortunio muscolare era evidente da come si è accasciato e poi è uscito dal campo lunedì a Gorgonzola, ma gli esami diagnostici hanno dato risultati anche peggiori rispetto alle prime sensazioni: la lesione importante alla coscia sinistra è proprio nel passaggio tra muscolo e tendine, nel semimembranoso, in pratica la zona peggiore per un infortunio di questo tipo. Tradotto, Vertainen non dovrebbe tornare in campo prima di due mesi.

La conseguenza è che l'Unione si ritrova a dover fare di nuovo a meno del suo attaccante più pericoloso, l'unico ad andare in gol con un minimo di continuità, togliendo così anche quella poca capacità di concretizzare della squadra a fronte della mole di gioco e delle tante occasioni create.

Tra l'altro l'infortunio po-



L'attaccante finlandese Eetu Vertainen FOTOLASORTE

trebbe pregiudicare a Vertainen di essere protagonista nel mercato di gennaio. Di voci ne girano sempre di questi tempi, soprattutto sui giocatori più in luce, figuriamoci sugli alabardati di maggior spicco in una situazione come quella della Triestina, che ha più di un piede e mezzo in serie D. E l'attaccante finlandese è sicuramente uno di questi.

Ma è proprio qui che si capi-

rà se questa società vorrà ancora tentare qualcosa in questo campionato o se tirerà invece aria di smantellamento con l'addio di tutti i migliori.

Ma soprattutto la società deve fare chiarezza e far sapere ai tifosi e alla città se e come è disposta ad andare avanti anche in caso dell'ormai probabile discesa in D.

Dall'addio di Zelenovic, che per troppo poco tempo è stato un vero punto di riferi-



Marco Margiotta (House of Doge)

mento, la società non ha più fatto sentire la sua voce.

Quasi un mese fa Olivier Centner è rimasto per qualche giorno a Trieste: per lui alcuni incontri ma pochi chiarimenti. Pare che nelle prossime ore sia atteso in città l'altro membro del cda alabardato, Marco Margiotta, ceo di House of Doge. Non si sa se assieme a Centner o no.

Fatto sta che dovrebbe essere l'occasione per capire quali siano le intenzioni della società, sia a lungo termine che nel breve periodo. Perché ad esempio, di fronte al grave infortunio del suo bomber, una società che ci crede ancora dovrebbe prendere un attaccante non alla fine del mercato di gennaio, quando saranno state giocate altre quattro partite, ma subito, a inizio mese, prima che si cominci il girone di ritorno.

Sarebbe un segnale anche per il resto della truppa che non si vuole lasciare nulla di intentato, altrimenti c'è il fondato rischio che in vista della retrocessione tutti inizino a guardarsi intorno e si respiri ben presto aria di smobilitazione. Se non altro per questa stagione. Ma, appunto, e dopo? C'è un futuro per questa Triestina anche nella probabile ipotesi della serie D? —

L'INCHIESTA

Finanziamenti indebiti
perquisito anche l'ex ad
Antonio Scaramuzzino

TRIESTE

Emergono nuovi particolari sull'indagine della Procura di Roma sui finanziamenti nel mondo del calcio che tocca indirettamente anche la Triestina oltre ad altri club, un'inchiesta anticipata dall'agenzia Agi che riguarda l'indebita percezione di finanziamenti pubblici e che ruota attorno ai fondi concessi da Banca Progetto, commissariata da Banca d'Italia lo scorso marzo.

Tra i destinatari delle perquisizioni Antonio Scaramuzzino e Alessandro Di Paolo: quest'ultimo era un nome emerso come interessato a rilevare l'Unione prima della cessione di Giacomini a Rosenzweig, mentre Scaramuzzino era stato nominato ad dell'Alabarda nel gennaio 2023. Ebbene la lente di chi indaga è puntata soprattutto su un bonifico da quasi un milione di euro partito dalla Au 79, società di produzione e servizi, all'interno di un immobile riconducibile alla famiglia di Di Paolo, e indirizzato, secondo quanto apprende l'Agi, alla Triestina calcio. Questa sarebbe una delle "prove" — secondo chi indaga —, dei legami finanziari esistenti tra Scaramuzzino e lo stesso Di Paolo, ma soprattutto costituiscono un indizio importante del fatto che il denaro preso in prestito con la garanzia pubblica da Banca Progetto per la produzione di film, è poi stato usato per finanziare il mondo del calcio.

Un mutuo chirografario quello che Au 79 aveva ricevuto dal comitato crediti di Banca Progetto, che fra l'altro secondo gli inquirenti



Antonio Scaramuzzino

“era stato concesso in violazione di ogni criterio di valutazione del merito creditizio, esponendo dati mendaci relativi alla situazione economico-finanziaria dell'impresa ed omettendo informazioni rilevanti”.

In particolare, l'agente mandatario della banca avrebbe omesso di effettuare le verifiche antifrode ed anticiclaggio e non avrebbe effettuato nessuna analisi autonoma sulle effettive modalità di utilizzo del finanziamento finalizzato alla realizzazione di un lungometraggio dal titolo “I Fratelli Re”. Per gli inquirenti il sospetto è che Di Paolo abbia ottenuto risorse pubbliche e usato una parte di queste non per le finalità per le quali erano state richieste, ma per sostenere, tramite false sponsorizzazioni o finanziamenti simulati, società calcistiche, tra cui Triestina, Ostiamare, Ternana e Ancona. Per l'Unione non dovrebbe profilarsi nessuna conseguenza, anche se una visita della Gdf è sempre possibile. —

A.R.

CALCIO - SERIE D

San Luigi e la quaterna presa a Treviso
«Senza sei titolari match impossibile»

Marco Fachin / TRIESTE

È una sconfitta pesante quella rimediata contro la capolista del girone C di Serie D e con la quale deve fare i conti il San Luigi, apparso in grande difficoltà fin dai primissimi istanti di gara sul terreno dello stadio “Tenni” di Treviso.

Certo, l'emozione in situazioni così può giocare brutti scherzi, soprattutto a chi parte del genere non è abituato ad

affrontarle, ma è altrettanto chiaro che questa volta non è andato bene praticamente nulla, a partire dall'approccio alla sfida. Da salvare c'è solo la buona reazione attorno alla mezz'ora del primo tempo, quando sono arrivate le due chance in rapidissima successione per poter provare a riaprire la contesa.

Per i biancoverdi però ci sono anche delle attenuanti, perché se è vero che la prestazione

offerta non è stata all'altezza, il momento non è sicuramente dei migliori per quanto riguarda la sorte. In campo, con i biancoazzurri di casa subito in gol, ma anche prima della sfida, dove c'è stata la defezione di Butti per infortunio — che si aggiunge a quelle ormai croniche di Malandrino e Linussi — e un Pinzi a mezzo servizio.

Rimane il fatto che San Luigi e Treviso viaggiano su due binari completamente diversi,

come sottolinea il tecnico Massimiliano Pocecco: «Abbiamo affrontato una grandissima squadra, alla quale faccio i complimenti. Per noi era difficile fare più di così, anche perché ci siamo presentati al “Tenni” senza 5/6 titolari. Non dev'essere una scusa, ma si è già visto in passato come non poter immettere chili e centimetri a gara in corso in questa categoria ti penalizzi. Ci è toccato finire con 6 under in campo, chiaro che in partite del genere l'inesperienza la paghi cara. Ora proviamo a prenderci qualcosa nelle ultime due gare dell'anno, cominciando da quella di domenica contro un'altra corazzata come il Cjarlins Muzane, anche se non riusciremo a recuperare Butti». —



Un intervento difensivo di Montestella FOTOMATTIUZZO

Basket - Serie A

Ci vuole più energia

Il centro Francesco Candussi sugli alti e bassi di Trieste
«Ci serve più concretezza sin dall'avvio delle partite»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'imperativo è voltare pagina, con la necessaria cattiveria agonistica, cercando di archiviare la sfida di sabato scorso contro il Banco di Sardegna Sassari.

Un match che ha lasciato in dote non solo una pesante sconfitta ma anche importanti riflessioni sulla discontinuità che ha caratterizzato l'inizio di stagione della Pallacanestro Trieste.

In vista del match casalingo di sabato contro la Unahotels Reggio Emilia, Francesco Candussi sottolinea le attuali criticità ma soprattutto delinea il percorso mentale necessario per affrontare con la dovuta determinazione il prossimo impegno casalingo.

Parole che non sono solo un'analisi tecnica ma anche un punto di partenza fondamentale per cercare quella continuità di rendimento finora mancata. Siete tornati in campo dopo la pausa con grandi propositi, Sassari era un match alla vostra portata e invece è arrivata una sconfitta senza grandi attenuanti.

Candussi, cosa vi è mancato per portarla a casa?

«È mancata sicuramente un po' di concretezza e un po' di energia all'inizio della partita. Sapevamo che loro potevano arrivare carichi, visto che erano in una situazione di classifica non molto favorevole. Non siamo stati bravi a pareggiare quella aggressività e quell'intensità all'inizio. Quando abbiamo avuto una reazione, ormai



Francesco Candussi, pilastro della Pallacanestro Ts FOTO BRUNI

avevano preso fiducia ed è stato troppo tardi per entrare in partita».

Quello degli alti e bassi di rendimento sembra essere un tallone d'Achille per questa Trieste. Come vi spiegate, internamente al gruppo, questa incapacità di trovare una vera e costante continuità, che è l'elemento essenziale per ambire a obiettivi più grandi?

«Non dimentichiamoci che due quinti del quintetto sono dei rookie e abbiamo un giocatore che è alla prima esperienza nel basket europeo. Questo secondo me ha un impatto importante, soprattutto nella continuità di energia e di rendimento all'inizio della partita. I break iniziali pesano, poi siamo bravi a rientrare anche se non è sempre possibile. Lo spiego col fatto che l'ap-



Il tecnico Israel Gonzalez

proccio alla partita deve essere migliore e questo parte dal lavoro settimanale. Se durante la settimana lavoriamo bene poi sul campo le cose si vedono».

Qual è il prossimo step che il gruppo deve compiere?

«Giochiamo gli ultimi minuti di partita con un'intensità superiore rispetto all'inizio. Il prossimo step è riuscire a spalmare quella energia nell'arco di tutti i quaranta minuti di gara. Facendolo, anziché essere costretti a recuperare, potremmo creare dei break. Questa cosa ci permetterebbe di arrivare alla fine della partita in vantaggio e non sotto nel punteggio».

Passando al match di dopodomani contro Reggio Emilia, cosa si aspetta da una partita che vi vedrà in campo contro un'avversaria reduce da 7 sconfitte consecutive ma che contro Brescia ha dimostrato di essere tutt'altro che in crisi?

«Mi aspetto sicuramente una squadra che ha molta qualità. Non sta raccogliendo i risultati che merita e sicuramente questa cosa è da tenere in considerazione. Affrontiamo un avversario di livello che farà di tutto per portare a casa i due punti, come per altro è successo a Sassari. Quindi l'approccio dovrà essere migliore rispetto a quello di Sassari. Dovremo essere pronti a pareggiare la loro cattiveria, la loro intensità e la loro voglia di vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO SQUADRA. I due giocatori torneranno in campo contro Reggio Emilia
Ross e Brooks verso il recupero contro l'Unahotels



I biancorossi Colbey Ross e Jeff Brooks FOTO BRUNI

TRIESTE

Colbey Ross e Jeff Brooks pronti a tornare in campo contro la Unahotels Reggio Emilia. Il recupero dei due giocatori, che in settimana hanno lavorato regolarmente svolgendo assieme ai compagni tutto l'allenamento, permetterà a coach Gonzalez di disporre finalmente dell'intera rosa. Un fattore che allunga le rotazioni, due armi importanti per una squadra che soprattutto sotto canestro aveva bisogno dell'innesco di un giocatore che lo scorso anno, in più occasioni, aveva saputo fare la differenza.

Il recupero di Brooks aggiunge fisicità, capacità a rimbalzo e, soprattutto, una leadership difensiva insostituibile, elementi essenziali per gestire un incontro potenzialmente spigoloso.

PREVENDITA

Campionato e Champions League, tra sabato 13 e mercoledì 17 dicembre la Pallacanestro Trieste sarà due volte in campo per affrontare prima la Unahotels e poi i tedeschi del Würzburg. Partita la prevendita online al link pallacanestrotrieste.vivatic-

ket.it, dove sarà possibile acquistare solo biglietti a tariffa intera. Contestualmente è partita la vendita nella biglietteria interna di via Miani 5/1, a disposizione dei tifosi oggi e domani e poi lunedì 15 e martedì 16 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. In vista del match di sabato contro Reggio Emilia (e solo per il match di campionato), la biglietteria esterna di via Flavia 3 aprirà dalle 15.15 e fino alla fine del secondo quarto della sfida.

REGALA UN SORRISO

Dopo il grande successo dello scorso anno, con oltre 700 regali donati dai tifosi biancorossi, la Pallacanestro Trieste rinnova anche per il 2025 il proprio impegno verso le famiglie e i bambini della città con la terza edizione di «Regala un sorriso - Operazione Natale», l'iniziativa dedicata alla raccolta di doni destinati alla comunità. In occasione della partita con Reggio Emilia, i tifosi potranno lasciare i doni all'ingresso principale di via Flavia, nell'atrio centrale del palazzetto, dove sarà allestito il grande albero di Natale biancorosso. —

L.G.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa oggi sfida il Cus Cagliari «Bisogna ritrovare l'entusiasmo»

TRIESTE

Concentrata su se stessa, sulla necessità di ritrovare le proprie sicurezze, Futurosa iVision torna sul parquet del PalaRubini (palla a due alle 17.30) nel recupero della sesta giornata contro il Cus Cagliari.

Obiettivo tornare al successo per interrompere la striscia negativa che ha visto la formazione rosanero sconfitta a Vi-

cenza e Matelica, in casa contro Ancona e domenica scorsa sul campo di Alcamo.

A suonare la carica ci pensa Costanza Miccoli, protagonista dell'ultimo match e ultima ad arrendersi sul parquet siciliano del Golfobasket. Non sono bastati i 26 punti della capitana per consentire alla formazione di Mura di tornare a casa con un risultato positivo.

«La partita di oggi sarà fon-

damentale soprattutto dal punto di vista mentale - l'analisi di Miccoli - abbiamo bisogno di ritrovare entusiasmo. Finora abbiamo fatto vedere buone cose, ma serve una vittoria che ci permetta sia di risollevarci il morale sia di rimanere agganciati in classifica. Cagliari è sicuramente una buona squadra, che arriva da una vittoria, ma resta alla nostra portata. Più che guardare agli altri, però, dobbiamo con-



Costanza Miccoli (Futurosa) in azione FOTO QUARANTOTTO

centrarci su noi stessi e metterci in campo il 100%. Solo così potremo portare a casa il risultato di cui abbiamo bisogno».

Due punti che servono per

il morale ma soprattutto per una classifica che, arrivati quasi alla fine del girone d'andata, vede la formazione triestina al penultimo posto con

due soli successi all'attivo. Futurosa iVision al completo, coach Mura potrà contare sull'intera rosa visto che anche Srot, che ad Alcamo ha rimediato una distorsione alla caviglia all'inizio dell'ultimo quarto, ha ripreso e ieri si è regolarmente allenata. In casa cagliaritana, il successo strapato sabato sera a Rovigo, ha dato grande positività all'ambiente.

Rotazioni corte ma ruoli ben definiti per coach Xaxa che durante le settimane di sosta forzata per la convocazione di Peric in nazionale ha inserito nel roster Meriem Nasraoui, ala forte del 2002, giocatrice che a dispetto della giovane età è già una veterana dell'A2. —

L.G.

VELA

All'Imperia Winter Regatta sei giovani triestini sul podio

Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio d'oro nei 470, Matteo Mioni e Noah Barbiero nei 420 Enrico Coslovich e Giuseppe Montesano secondi overall e primi nell'Under 19

Roberta Mantini / TRIESTE

Trasferta molto positiva per i velisti triestini alla 36ª Imperia Winter Regatta.

Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio dominano nei 470, Matteo Mioni e Noah Barbiero vincono nei 420, Enrico Coslovich e Giuseppe Montesano centrano il secondo posto overall e il primo nell'Under 19.

Per Montesano e Coslovich, Mioni e Barbiero l'appuntamento di Imperia è stato anche l'ultima occasione di test e di confronto con equipaggi di spessore in vista dello "Youth Sailing World Championship", che prenderà il via domani a Vilamoura, in Portogallo.

L'Imperia Winter Regatta, organizzata dallo Yacht Club Imperia, è andata in scena nel weekend lungo dell'Immacolata, richiamando nella cittadina ligure poco meno di centotrenta equipaggi delle classi giovanili 420 e 29er



Le imbarcazioni 420 in azione nelle acque di Imperia FOTO ZGN

e del doppio misto olimpico 470, in parte italiani ma anche provenienti da Spagna, Slovenia, Francia e Ucraina.

Il programma prevedeva quattro giorni di prove: nei primi tre si è regatato con vento leggerissimo, mentre

nell'ultima giornata, grazie alla scelta degli organizzatori di dare la prima partenza al mattino presto, si sono disputate due prove per tutte le classi con condizioni di vento più sostenute.

Dopo otto prove, Lisa Vu-

cetti e Vittorio Bonifacio (Società Velica Barcola e Grignano), con quattro secondi posti di giornata, un primo, un terzo, un quinto e un nono poi scartato, hanno dominato nei 470, davanti a Emma

(Circolo Velico Antignano) e a Livia Ciampinelli e Nicola Brunotti (Circolo Velico Antignano).

Nei 420, la classe con la flotta più numerosa, la zona podio è rimasta aperta fino alle prove dell'ultima giornata, quando la flotta è stata divisa in Gold e Silver. Fino a domenica i triestini Mioni e Barbiero (Svbg-Cnt Sirena) erano al 6° posto, Tristan Gardossi ed Enrico Finoia (Yacht Club Adriaco-Triestina della Vela) all'8°, dopo aver trascorso la notte tra il primo e il secondo giorno di regata in seconda posizione.

Lunedì nelle due prove della Gold entrambi gli equipaggi hanno chiuso con risultati positivi: Mioni e Barbiero hanno centrato un primo posto e un settimo che li ha proiettati al vertice della classifica fino alla vittoria dell'overall. Anche Gardossi e Finoia, con un terzo posto nell'ultima giornata, sono stati protagonisti di un recupero che li ha portati a risalire la classifica fino alla 5ª posizione. Giuseppe Montesano ed Enrico Coslovich (Cnt Sirena e Circolo della Vela Muggia) lunedì si sono presentati sulla linea di partenza dei 29er in quinta posizione di classifica. Hanno chiuso le ultime due prove con un ottimo primo posto e un secondo, sufficienti a portarli sul secondo gradino del podio overall accanto ai vincitori e avversari di sempre, Emilia Salvatore e Pietro Rizzi (Società Canottieri Garda Salò), e a imporsi negli Under 19. —

BASKET - SERIE B

La Falconstar annienta Carrè con 40 punti di distacco

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar sfoga sui malcapitati vicentini del Carrè la voglia di cancellare il ko interno con Pordenone dominando in lungo e in largo il recupero della seconda giornata concluso sul risultato di 102-62.

Gara a senso unico in via Baden Powell decisa da un favoloso secondo quarto da 38-11 per i biancorossi monfalconesi, tra le tante note positive c'è ai primi posti il ritorno di Sanad, recuperato dal grave infortunio estivo, che fa il suo esordio stagionale.

Di contro la Pontoni deve fare a meno di Bacchin che ne avrà per qualche settimana con i postumi di una distorsione alla caviglia con coach Beretta che sceglie Vidrini per sostituirlo in regia.

La classifica: Ozzano e Dinamo Gorizia 18; Oderzo 16; Falconstar e Mantova 14; Virtus Padova 12; Romano Lombardo e Re Basket 10; Sistema Pordenone, Iseo e Montebelluna 8; Carrè e Jadran 6; Gardonese 4; Olimpia Castello 2. —

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia di Eccellenza la Juventina vola in finale

Marco Bisiach / TAMAI

La Juventina rischia, trema, ma alla fine fa festa. Inizierà il suo 2026 toccando il punto più alto della sua storia sportiva, e giocandosi a Gemona la finalissima della Coppa Italia d'Eccellenza. Dopo il poker dell'andata a Sant'Andrea, nella semifinale di ritorno giocata a Tamai in casa delle furie rosse è arrivata una sconfitta per 3-2, influente ai fini della qualificazione. Quanta paura, però, per i biancorossi di Daniele Visintin, che a metà del secondo tempo si sono trovati sotto di tre reti (gol di Gurgi, Parpinel e Bougma), e di certo hanno visto lo spettro di una clamorosa rimonta da parte dei pordenonesi. Solo nel finale il rigore di Grion e la rete di Hoti hanno scatenato la festa goriziana.

Tamai: Manente, Sinozic (st 30' Migotto), Zossi, Gjini, G. Parpinel, A. Parpinel, Grizzo, Brusin (st 26' Musumeci), Morassutti (st 36' Lucchese), Gurgu, Bougma.

Juventina: De Mattia, Loi, Cocetta (st 1' Ranocchi), Liut (st 14' Hoti), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro (st 23' Bric). —

CALCIO DILETTANTI - SECONDA CATEGORIA



La rosa 2025-2026 della Roianese allenati dal tecnico triestino Massimiliano Bagattin

La Roianese sogna la Prima coi gol del bomber Moriones e gli insegnamenti di Bagattin

I triestini guidano in solitaria il raggruppamento D di Prima. Il tecnico: «La nostra forza? Una rosa di giocatori ampia, ma il campionato è lungo»

Alessandro Craighero / TRIESTE

Contenendo l'impeto di un Poggio che veniva da otto vittorie consecutive la Roianese mantiene la vetta del girone D di Seconda Categoria.

La compagine del presidente Ubaldo Pesce, reduce da una stagione non facile terminata con la retrocessione in Seconda Categoria, sta dimostrando grande compattezza e qualità, doti che le hanno permesso di raccogliere 28 punti nelle prime 11 uscite.

Un raggruppamento, quello popolato per lo più da sodalizi isontini e giuliani, che racconta di un grande equilibrio nelle zone nobili della classifica,

con le prime 5 squadre che sono raccolte in soli 4 punti. Le avversarie più pericolose per i triestini, classifica alla mano, sono Unione Friuli Isonzo, Isonzo, Torre Tapogliano Campolongo e proprio il Poggio, affrontato nell'ultima gara di campionato presso la struttura di viale Miramare.

«È stata una sfida combattuta, giocata a viso aperto e con pochi tatticismi, — racconta il tecnico dei giuliani Massimi-

liano Bagattin — non si vincono otto gare consecutive per caso, durante la prima frazione hanno giocato meglio di noi mentre nella ripresa siamo cresciuti fisicamente e abbiamo creato di più. Un pareggio giusto».

L'allenatore dei bianconero-grigi analizza con orgoglio questa prima parte di stagione della propria squadra: «Sapevamo di avere una buona squadra, un mix tra esperti e giovani proveniente dal nostro settore giovanile, ma non pensavamo di poter essere lì davanti a questo punto della stagione. A mio parere ci saranno 5/6 squadre che lotteranno fino alla fine, noi proveremo a essere una di quelle ma servirà l'impegno di tutti. Abbiamo scelto di avere una rosa ampia, formata da 29 giocatori da poter utilizzare tra

campionato e coppa. Tutti i ragazzi hanno un comportamento esemplare, avere 23/24 atleti a ogni allenamento ci permette di preparare bene le partite, inoltre possiamo disporre di uno staff tecnico e dirigenziale all'altezza, molto valido e presente».

Il prossimo turno vedrà la Roianese affrontare un'altra compagine isontina, la Pro Romans 1921 targata Sellan, reduce dalla vittoria contro il Mariano: «Mi aspetto una gara difficile, non siamo abituati a giocare su campi in erba, per vincere la partita dovremo fare una gara attenta anche perché loro sono una buona squadra».

Prima della sosta natalizia i giuliani affronteranno tra le mura amiche il fanalino di coda Mariano, mentre dopo la pausa sarà tempo di disputare le ultime due gare del girone H di Coppa Regione di 2ª Categoria. Il 18 gennaio è prevista la trasferta in casa dell'Isonzo mentre la settimana successiva è in programma il derby contro lo Zarja del nuovo tecnico Nonis. Quando mancano tre giornate al termine della fase a gironi Moriones e compagni sono ancora in corsa per il passaggio del turno, vista la momentanea terza posizione in graduatoria con la vetta che dista tre punti. Serviranno due vittorie e risultati favorevoli provenienti dagli altri campi, per farlo i ragazzi guidati da Bagattin si dovranno affidare alla vena realizzativa di Emmanuel Moriones (7 reti stagionali per lui) e alla solidità difensiva che ha permesso ai triestini di avere la retroguardia meno perforata del girone. Nel quartiere di Roiano ci sono tutti i presupposti per continuare a sognare. —

Champions League

Brodino cipriota

Juventus fischiata, poi McKennie e David stendono il Pafos
Il Napoli battuto dal Benfica di Mou, qualificazione a rischio

Massimo Meroi

La Juve prende un brodino cipriota battendo il Pafos, il Napoli perde con il Benfica e mette a rischio la qualificazione. Ecco gli ultimi verdetti della sesta giornata di Champions League per le squadre italiane.

Il primo tempo della Juventus è da incubo. Il Pafos, squadra cipriota nella quale il dg è Cristiano Giaretta, un passato in Italia al Novara e all'Udinese e in Inghilterra al Watford, dimostra che non è un caso se sinora in Champions ha perso solo con il Bayern Monaco. Sfiora il gol all'inizio e poi a cavallo della mezz'ora va vicina al vantaggio per tre volte nell'arco di sessanta secondi. Lo Stadium, che fino a quel momento aveva atteso paziente, comincia a fischiare. La scelta di Miretti al posto di Thuram non paga, la manovra è troppo lenta e favorisce il Pafos che è sempre molto bravo a ricompattarsi sotto la linea della palla. Non a caso la prima vera palla-gol della Juventus arriva al 42' su calcio d'angolo: la sponda di Kelly trova David a tre metri dalla porta ma la girata del canadese termina a lato.

Dopo l'intervallo fuori Zhegrova, alla prima da titolare, e dentro Conceicao. Ma per cambiare la partita Spalletti deve ri-

Il punto	6ª GIORNATA
Martedì	
Kairat - Olympiakos	0-1
Bayern Monaco - Sporting Lisbona	3-1
Atalanta - Chelsea	2-1
Monaco - Galatasaray	1-0
Union S.G. - Olympique Marsiglia	2-3
Psv Eindhoven - Atletico Madrid	2-3
Barcellona - Eintracht	2-1
Inter - Liverpool	0-1
Tottenham - Slavia Praga	3-0
Venerdì	
Villarreal - Copenaghen	2-3
Qarabag - Ajax	2-4
Bayer Leverkusen - Newcastle	2-2
Real Madrid - Manchester City	1-2
Benfica - Napoli	2-0
Club Brugge - Arsenal	0-3
Atletico Bilbao - Psg	0-0
Juventus - Pafos	2-0
Borussia Dortmund - Bodo Glimt	2-2
La classifica	
Arsenal	18
Bayern Monaco	15
Manchester City, Psg e Atalanta	13
Liverpool, Atletico Madrid, Real Madrid e Inter	12
Tottenham e Borussia Dortmund	11
Chelsea, Sporting Lisbona, Newcastle e Barcellona	10
Galatasaray, Olympique Marsiglia, Juventus, Bayer Leverkusen e Monaco	9
Psv Eindhoven	8
Napoli, Qarabag e Copenaghen	7
Pafos, Benfica e Union Saint Gilloise	6
Olympiakos e Atletico Bilbao	5
Club Brugge, ed Eintracht Francoforte	4
Ajax, Bodo Glimt e Slavia Praga	3
Villarreal e Kairat	1

vedere l'assetto: fuori Locatelli e dentro Openda: 4-2-3-1 con Koopmeiners di nuovo in mediana. Il risultato lo sblocca McKennie, con un'azione da centravanti (67'), il raddoppio lo firma David (73'), prossimo alla sostituzione, in contropiede su assist di Yildiz.

Il Benfica, che solo nel turno precedente aveva conquistato i primi tre punti, gioca un primo tempo di grande intensità e mette in difficoltà più volte il Napoli, non solo in occasione del gol arrivato al 19' con un tocco da sotto misura di Rios. La migliore opportunità per i partenopei arriva al 30' sulla testa di Di Lorenzo che da buona posizione mette a lato il cross di Lang. I piani di Conte si complicano quando dopo 4' dall'inizio del secondo tempo il Benfica raddoppia con Barreio che di tacco anticipa Rrahmani e fulmina Milinkovic-Savic. La reazione del Napoli è tutta in due tentativi di Neres e McTominay, troppo poco per pensare di riuscire a risalire la china.

Nelle altre gare da evidenziare il successo del Manchester City sul campo del Real Madrid e quello in trasferta dell'Arsenal, prossimo avversario dell'Inter e capolista, che passa sul campo del Brugge. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



McKennie carica il destro che permette alla Juve di sbloccare lo 0-0

JUVENTUS	2	BENFICA	2
PAFOS	0	NAPOLI	0
JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Kelly, Koopmeiners; McKennie, Miretti (29' st Thuram), Locatelli (15' st Openda), Cambiaso; Zhegrova (1' st Conceicao), Yildiz (39' st Cabal); David (29' st Adzic). All. Spalletti.			
PAFOS (3-4-2-1) Michael; Luckassen, Luiz, Goldar (33' st Pileas); Bruno, Sunjic, Pepe, Orsic (33' st Jaja); Dragomir (33' st Bassouamina), Correia (44' st Langa); Anderson (17' st Quina). All. Carcedo.			
Arbitro Gil Manzano (Spa).			
Marcatori Nella ripresa, al 22' McKennie, al 28' David.			

BENFICA (4-2-3-1) Trubin; Dedic, Tomas Araujo, Otamendi, Dahl; Rios Barreio; Aursnes (48' st Tiago Freitas), Barreiro (50' st José Neto), Sudakov (31' st Antonio Silva); Ivanovic (31' st Pavlidis). All. Mourinho.
NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema (1' st Politano), Rrahmani, Buongiorno (14' st Juan Jesus); Di Lorenzo, Elmas (36' st Vergara), McTominay, Olivera (1' st Spinazzola); Neres, Lang (29' st Lucca); Hojlund. All. Conte.
Arbitro Vincic (Slovenia).
Marcatori Al 19' Rios; nella ripresa, al 4' Barreiro.

SCI ALPINO. Mamma Brignone a 360° tra recupero della figlia, valanga rosa e sicurezza in pista «La mia Fede alle Olimpiadi? È una domanda che ormai odio»

L'INTERVISTA
GIANLUCA DEROSA

Ninna Quario a tutto tondo. Un libro, il primo della sua vita impegnata e, soprattutto, movimentata; l'addio (burrascoso) al giornalismo; la vita di ex atleta e mamma di una campionessa come Federica Brignone. Difficile individuare un punto di partenza, i temi di sicuro interesse sono tanti, addirittura troppi. Inevitabile, però, un richiamo alla più stretta attuali l'intervista.

Esiste una risposta alla do-

manda “vedremo Federica alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026?”

«È una domanda che ho iniziato a odiare, ma semplicemente perché una risposta allo stato attuale delle cose non esiste. La situazione è sotto gli occhi di tutti. Fede sta recuperando da un infortunio gravissimo. Ha rischiato di lasciarsi una gamba su quella pista. Gli errori da parte degli organizzatori in quella circostanza furono molteplici, se solo lo avessimo voluto avremmo potuto intentare una causa milionaria. Ma perché farlo? Non è questo il punto. Gli infortuni fanno parte di questo mondo. La cosa importante è



Ninna Quario e la figlia Federica Brignone

rivedere Federica in salute, pienamente guarita. Con o senza Olimpiadi, quello è un argomento secondario.

Ninna Quario si sente più l'ex stella della valanga rosa o la mamma di Federica Brignone?

«Mi sento più la mamma di Federica. Ho messo da parte tante cose della mia vita per dedicare attenzioni, lucidamente, a mia figlia. Ma anche a suo fratello, Davide, che la allena ma soprattutto la supporta e supporta. L'avvento di Davide nella vita professionale di Federica ha rappresentato un punto di svolta. Mi sono messa in mezzo per assecondare questa cosa, il buonsen-

so ha avuto la meglio e i risultati non sono tardati ad arrivare, dandoci ragione. Dando ragione, soprattutto, a Federica».

Un accenno alla valanga rosa però è d'obbligo.

«Ci tengo a sottolineare che con quattro vittorie e quindici podi sono ancora io l'atleta azzurra più vincente in slalom. Una soddisfazione, certo, ma anche uno spunto di riflessione dal retrogusto amaro. Può essere che l'Italia non riesca a produrre nuove leve forti in questa disciplina? Mi sono divertita, ho fatto dello sci una professione, io che arrivavo dalla città (Milano). Non ho rimpianti particolari della mia vita da atleta, neanche quello di essermi ritirata dalla scena relativamente presto. Per intraprendere un'altra carriera, parallela a quella dell'atleta, di cronista».

Giornalismo che ha deciso di abbandonare, ormai da qualche anno, senza ripensamenti: come mai?

«Ho avvertito l'esigenza di tutelare Federica, in un momento in cui la sua carriera

stava cambiando pelle. Sentivo essere arrivato il momento di dire basta. Basta con tutto ciò che erano vincoli. Ho viaggiato e raccontato tanto, ora viaggio lo stesso ma lo faccio da turista e tifosa, sempre con un obiettivo ben preciso: stare vicina ai miei figli».

In casa Brignone si mangia pane esci tutti i giorni?

«No, anzi, tutt'altro. Siamo molto sportivi, quello sì, ma di sci si parla il giusto. Ci piace guardare il tennis, siamo anche tifosi di calcio, del Milan in particolare. Ci confrontiamo un po' su tutto, anche sullo sci naturalmente».

Chiusura dedicata a?

«Alla sicurezza in pista. È un tema di strettissima attualità. Bisogna fare qualcosa, la velocità non può essere tutto. Ragazzi molto giovani ci hanno rimesso la vita di recente, Federica ha rischiato tantissimo. Ricordo il mio amico Leonardo David, che pure perse la vita in pista ma in circostanze diverse. Non ci si può più girare dall'altra parte di fronte a questo tema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

Roma e Bologna in trasferta con Celtic e Celta



Gian Piero Gasperini

Roma e Bologna cercano punti in Europa League. I giallorossi alle 21 saranno di scena sul campo del Celtic, trasferta anche per i rossoblu impegnati sempre alle 21 contro il Celta Vigo. «Mi aspetto una bella partita fra due squadre che vorranno ottenere punti che, a poche giornate dalla conclusione, cominciano davvero a pesare», ha detto Gian Piero Gasperini. Parlando delle condizioni di Dybala ha poi spiegato: «Paulo è recuperato completamente, ha solo avuto un contrattacco, un'influenza, poi quando si supera rientra. Tutti i giocatori sono in grado di giocare 90'». Annunciando qualche cambio di formazione Gasperini ha svelato che «giocherà Celik perché squalificato in Serie A e poi vorrei dare spazio a Pisilli». Il Bologna in Spagna sarà con gli uomini contati. Out gli infortunati Skorupski, Freuler, Vitik e Casale, oltre ai fuori lista Sulemana, Immobile e De Silvestri. In dubbio anche Ferguson. In Conference League la Fiorentina giocherà alle 18.45 contro la Dinamo Kiev. «Vincere – ha detto il tecnico Paolo Vanoli – sarebbe importante per il morale e in previsione della gara di domenica con il Verona».

Scelti per voi



Un professore

RAI 1, 21.30
Durante la gita a Montecassino, la 5ªB esplora il bosco con Leone per osservare le stelle. Dante si isola con Anita con una scusa. Intanto Simone e i compagni cercano Zeno che, nei guai per aver mentito ai genitori, si è allontanato dal gruppo.



Ore 14 Sera

RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice

RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio

RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Una Nessuna Centomila

CANALE 5, 21.20
Da Piazza del Plebiscito a Napoli un evento simbolo contro la violenza sulle donne. Una serata di musica e testimonianze con Fiorella Mannoia, Amadeus e tanti artisti a sostegno dei centri antiviolenza.



RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	7.35 La Porta Magica Lif. Tg 2 Attualità
8.00 TG1 Attualità	8.30 Radio2 Social Club Spett.
8.35 UnoMattina Attualità	10.00 Tg2 Italia Europa Att.
9.50 Storie italiane Lifestyle	10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	11.00 Tg Sport Attualità
13.30 Telegiornale Attualità	11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
14.05 La volta buona Attualità	13.00 Tg2 - Giornata Attualità
16.00 TG1 Attualità	13.30 Tg 2 Tutto il bello... Att.
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
17.05 La vita in diretta Attualità	14.00 Ore 14 Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo	15.25 BellaMà Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità	17.00 La Porta Magica Lif.
20.30 Cinque minuti Attualità	18.15 Tg 2 Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	18.35 TG Sport Sera Attualità
21.30 Un professore (1ª Tv) Serie Tv	18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
23.30 Porta a Porta Attualità	19.00 911: Lone Star Serie Tv
1.15 Che tempo fa Attualità	19.45 9-1-1 Serie Tv
1.20 L'Eredità Spettacolo	20.30 Tg 2 20.30 Attualità
2.40 Nero a metà Fiction	21.00 Tg2 Post Attualità
4.20 RaiNews24 Attualità	21.20 Ore 14 Sera Attualità

20	20
14.40 Quantum Leap Serie Tv	14.25 Last Man Down Film Azione ('21)
15.35 The Cleaning Lady Fiction	15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv	17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.25 Chicago Fire Serie Tv	19.50 Bones Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	21.20 Girl Film Thriller ('20)
21.10 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)	22.55 Ida Red Film Azione ('20)
23.35 Ocean's 8 Film Azione ('18)	0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 Supergirl Serie Tv	0.50 Bones Serie Tv
3.20 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	2.20 Fast Forward Serie Tv
	3.50 Senza traccia Serie Tv
TV2000	28
17.30 Chiesa viva Attualità	17.30 Tg La7 Attualità
18.00 Rosario da Lourdes	17.35 Un matrimonio all'Inglese Film Commedia ('08)
18.30 TG 2000 Attualità	19.25 Desperate Housewives Serie Tv
19.00 Santa Messa Attualità	21.15 Il colore dei soldi Film Commedia ('86)
19.30 In Cammino Attualità	23.30 Doppio taglio Film Giallo ('85)
20.00 Santo Rosario Attualità	1.35 White Oleander - Olandro Bianco Film Drammatico ('02)
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 L'ultimo turno Film Drammatico ('20)	
22.45 Guerra e Pace Serie Tv	
23.10 La casa che non c'è - Viaggio nell'emergenza abitativa Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	8.00 Re Start Attualità
9.45 Spaziolibero Attualità	7.05 La promessa Telenovela
10.40 Elisir Attualità	7.35 Terra Amara Serie Tv
10.55 TG3 Attualità	8.40 The Family Telenovela
12.00 TG3 - Fuori TG Attualità	10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
12.25 Quant'è storia Attualità	11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.50 Passato e Presente Doc.	12.25 La signora in giallo Serie Tv
13.20 TG Regione Attualità	14.00 Lo sportello di Forum Attualità
14.00 TG3 Attualità	15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
14.20 Il Cavallio e la Torre Attualità	15.40 Diario Del Giorno Att.
14.50 Leonardo Attualità	16.40 Doc West Serie Tv
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	19.00 Tg4 Telegiornale Att.
16.10 Geo Documentari	19.30 10 Minuti Attualità
19.00 TG3 Attualità	19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
19.30 TG Regione Attualità	20.30 4 di Sera Attualità
20.00 Blob Attualità	21.35 Dritto e rovescio Att.
20.15 Nuovi Eroi Attualità	0.55 Drive Up Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	1.15 Harrow Serie Tv
20.50 Un posto al sole Soap	2.05 Movie Trailer Spettacolo
21.20 Splendida Cornice Spettacolo	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.05 Movie Trailer Spettacolo	6.10 4 di Sera Attualità
7.05 La promessa Telenovela	7.35 Terra Amara Serie Tv
8.40 The Family Telenovela	10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità	15.40 Diario Del Giorno Att.
16.40 Doc West Serie Tv	19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.30 10 Minuti Attualità	19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità	21.35 Dritto e rovescio Att.
0.55 Drive Up Attualità	1.15 Harrow Serie Tv
1.15 Harrow Serie Tv	2.05 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	8.45 Mattino Cinque Attualità
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità	13.35 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	14.05 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.10 Telenovela	14.45 Uomini e donne Spett.
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	16.25 Amici di Maria Spett.
16.55 Dentro la notizia Att.	18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
18.45 Caduta libera Spett.	19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità	20.35 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Una Nessuna Centomila Spettacolo	1.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	1
6.35 Magnum P.I. Serie Tv	8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità	13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità	14.00 Sport Mediaset Extra Att.
14.10 The Simpson Cartoni	15.05 I Simpson Serie Tv
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità	18.30 Studio Aperto Attualità
18.55 Grande Fratello Spett.	19.10 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 The Flash (1ª Tv) Film Fantasy ('23)	0.25 Morburi Film Fantasy ('22)
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità	7.55 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità	11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Tg Focus Attualità	17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità	21.15 Piazza Pulita Attualità
23.00 Il divo Film Drammatico ('08)	1.10 Tg La7 Attualità
1.20 Otto e mezzo Attualità	2.05 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle

TV8	8
14.25 Il Natale di Joy Film Commedia ('18)	16.15 L'eroe del mio Natale (1ª Tv) Film Commedia ('23)
18.00 Appuntamento sotto il vischio Film Comm. ('24)	19.45 Love Bugs Serie Tv
20.30 Europa e Conference League Preparita	21.00 FC Basilea - Aston Villa Calcio
23.00 GialappaShow Spett.	
NOVE	NOVE
16.45 Delitti a circuito chiuso Documentari	17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	20.30 The Cage... (1ª Tv) Spett.
21.30 A casa per Natale (1ª Tv) Film Commedia ('18)	23.25 Che tempo che fa Il tavolo Attualità

RAI 4	21
14.25 Last Man Down Film Azione ('21)	15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv	19.50 Bones Serie Tv
21.20 Girl Film Thriller ('20)	22.55 Ida Red Film Azione ('20)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	0.50 Bones Serie Tv
2.20 Fast Forward Serie Tv	3.50 Senza traccia Serie Tv
LA7CINEMA	29
17.30 Tg La7 Attualità	17.35 Un matrimonio all'Inglese Film Commedia ('08)
19.25 Desperate Housewives Serie Tv	21.15 Il colore dei soldi Film Commedia ('86)
23.30 Doppio taglio Film Giallo ('85)	1.35 White Oleander - Olandro Bianco Film Drammatico ('02)

IRIS	22
11.50 Tgcom24 Breaking News Attualità	11.55 Beato tra le donne Film Commedia ('70)
13.50 Arma letale 3 Film Azione ('92)	16.20 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)
19.15 Kojak Serie Tv	20.15 Walker Texas Ranger
21.15 L'eliminatore Film Azione ('96)	23.35 Codice Magnum Film Drammatico ('86)
LA 5	30
14.20 Una mamma per amica	16.20 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore
17.20 Elisa di Rivombrosa	19.20 Amici di Maria
19.50 Uomini e donne	21.15 The Winter Palace Film Commedia ('22)
23.15 Uomini e donne Spettacolo	0.40 Melaverde Attualità
1.40 Elisa di Rivombrosa Fiction	

RAI 5	23
19.20 Noi c'eravamo - Corrispondenti dal fronte George Steer Rai News - Giorno	19.35 Newton - Quello che sappiamo... 14 isole di storia e scienza
20.30 Overland 22 Documentari	21.20 Tre minuti all'opera - Medea Spettacolo
23.55 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentari	
REAL TIME	31
6.00 ER: storie incredibili	8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.30 Cortesie per gli ospiti	13.40 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi	17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	21.30 S.O.S. Acne (1ª Tv) Documentari
22.40 La clinica della pelle Lifestyle	

RAI MOVIE	24
16.30 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)	18.05 ... e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western ('69)
19.35 La sai l'ultima sui matti? Film Comico ('82)	21.10 Unico testimone Film Thriller ('01)
22.40 The Double Film Azione ('11)	0.30 Noah Film Dramm. ('14)
2.50 I perfetti innamorati Film Commedia ('01)	
GIALLO	38
16.10 Quattro donne e un funerale (1ª Tv) Serie Tv	17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati (1ª Tv) Serie Tv
18.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati (1ª Tv) Serie Tv	19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv	23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

RAI PREMIUM	25
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	15.50 Medici in corsia Serie Tv
17.35 Un passo dal cielo Fiction	19.30 Don Matteo Fiction
21.20 Nell'ombra del killer Film Thriller ('20)	22.50 Una famiglia sotto l'albero Film Commedia ('21)
0.25 Storie italiane Lifestyle	2.30 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv
TOP CRIME	39
14.40 The mentalist Serie Tv	15.40 Detective Monk Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv	19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 The Irrational (1ª Tv) Telefilm	22.05 The Irrational (1ª Tv) Telefilm
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	0.40 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv	

CIELO	26
15.00 MasterChef Italia	16.30 Cucine da incubo
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	17.50 Celebrity Chef Lifestyle
18.55 Cucine da incubo	20.20 Affari di famiglia (1ª Tv)
21.20 Black Dawn - Tempesta di fuoco Film Azione ('05)	23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.20 Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	52
14.00 Affari a tutti i costi	15.50 Affari al buio: che colpo Barry! Lifestyle
16.45 I pionieri dell'oro	19.30 Border Security: acque di confine Documentari
21.25 Metal Detecting: tesori sepoliti (1ª Tv) Documentari	23.15 Vado a vivere nel bosco
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.35 La signora del West Serie Tv	16.30 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Colombo Serie Tv	21.15 Ben Hur Film Storico ('59)
23.05 Una settimana da Dio Film Commedia ('02)	1.00 Agenzia Rockford Serie Tv
1.45 Camera Café Serie Tv	2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
RADIO RAI PER IL FVG	
7.18 Gr FVG al termine	Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Cambio di rotta: Il territorio tra Gorizia e Nova Gorica "capitale mondiale della pace"; 11.55 Finchè food: Dai semi ai frutti; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world; 14.10 Riverberi: "Out of the Blue"; il disco d'esordio di Letizia Felluga; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: La partecipazione della Regione Istriana alla prima Conferenza dell'italofonia. Il progetto didattico "Parenzopoly" Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Music magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.25 Relitti: potopijene zgodbe Tržaškega zaliva; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Cantiamo la donna; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Milan Dekleva: Listicil - 8. pt; 18.00 Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.45 Conference League: Fiorentina-Dinamo Kyiv	17.00 Pinocchio
21.00 Europa League: Celtic-Roma e Celta-Bologna	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50 Megamind Film Sky Cinema Family	21.00 Troppo napoletano Film Sky Cinema Family
17.55 Il principe dimenticato Film Sky Collection	21.00 Promises Film Sky Cinema Romance
18.55 Suicide Squad Film Sky Cinema Action	21.00 Il delitto perfetto Film Sky Cinema Suspense
19.00 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense	21.15 Natale con Bob Film Sky Cinema Collection
19.25 Am I Ok? Film Sky Cinema Romance	21.15 Rob Peace Film Sky Cinema Due
19.30 10 Lives: Un Gatto Fortunato Film Sky Cinema Family	21.15 Trust Film Sky Cinema Uno
21.00 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Action	22.40 Top Gun Film Sky Cinema Action
21.00 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy	22.45 Vendetta Film Sky Cinema Drama
21.00 La stanza del figlio Film Sky Cinema Drama	22.50 Sonic - Il film Film Sky Cinema Family
	22.50 American Gangster Film Sky Cinema Uno
	23.00 Endless Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità Istriane	14.25 Quarta di copertina
14.55 Mediterraneo	15.25 Slovenia Magazine
15.55 Alpe Adria	16.20 Una vita, una storia
17.25 Focus	18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme	19.00 Primorska Kronika
18.40 TgTutti	19.25 Tg Sport
19.00 TgTutti	19.30 Itinerari Collezione
20.00 L'universo è...	20.30 Bellitalia
21.00 TgTutti	21.15 Artelier
21.55 Salve	22.30 Progr. in Lingua Slovena
23.00 Mikser	23.25 Tv Transfrontaliera
23.50 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce	10.20 Zumba
11.45 Pilates	12.15 Tg Trieste
12.35 Studio Telequattro - Speciale Accademia Nautica	13.00 Tg Trieste
13.50 Film: Jack Hunter e il tesoro perduto di Ugarit	17.15 Casa Pappagallo
17.15 Tg Trieste	17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste in diretta	19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste	20.05 Il Rossetti
20.30 Tg Trieste	21.10 Ring
23.00 Tg Trieste	23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste in diretta	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	9.00 Morning Fever Con Water Massa
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	13.00 Medical Center. Tf
14.00 Attualità in diretta - Lazio	14.30 Film Story
16.30 Il pericolo è il mio mestiere - Tf	17.00 Inuyasha C.A.
17.00 Inuyasha C.A.	18.00 Bem C.A.
18.30 Gundam C.A.	19.00 Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Story	22.30 Sandford And Son. Tf
23.00 Bem C.A	23.30 Inuyasha C.A.
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	10	7 Km/h
Monfalcone	5	10	9 Km/h
Gorizia	5	11	9 Km/h
Udine	4	10	10 Km/h
Grado	5	10	11 Km/h
Cervignano	5	10	9 Km/h
Pordenone	5	10	4 Km/h
Tarvisio	1	9	5 Km/h
Lignano	5	10	13 Km/h
Gemona	3	11	5 Km/h
Tolmezzo	2	11	5 Km/h
Forni di Sopra	1	8	4 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	12
Grado	quasi calmo	0,1m	13
Lignano	quasi calmo	0,1m	13
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	13

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	9	Copenaghen	7	8	Mosca	0	3
Atene	7	17	Ginevra	2	9	Parigi	5	9
Belgrado	2	5	Lisbona	10	15	Praga	4	10
Berlino	5	9	Londra	7	11	Varsavia	7	9
Bruxelles	5	8	Lubiana	0	6	Vienna	4	10
Budapest	7	17	Madrid	3	10	Zagabria	1	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	12
Bari	9	13
Bologna	5	10
Bolzano	0	8
Cagliari	10	16
Firenze	6	11
Genova	12	13
L'Aquila	3	13
Milano	5	10
Napoli	7	14
Palermo	10	15
Reggio C.	10	16
Roma	4	12
Torino	2	9
Venezia	4	8

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata soleggiata su Alpi e Prealpi, più nuvolosa in Liguria e a tratti coperta o nebbiosa in pianura.
Centro: Cielo poco nuvoloso, più nubi sulla Toscana e possibili nebbie al mattino nelle zone interne e lungo le coste adriatiche.
Sud: Bel tempo prevalente con cielo sereno o poco nuvoloso e brevi coperture locali.
DOMANI
Nord: Cielo sereno o poco nuvoloso, con locali foschie o nebbie in Pianura Padana.
Centro: Tempo stabile, con cielo più coperto sulle coste toscane e condizioni più soleggiate altrove; venti settentrionali.
Sud: Prevarrà il bel tempo, con cielo sereno o al massimo leggermente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giomata diretta e concreta: fai chiarezza su qualcosa che ti stava confondendo. Nel cuore c'è un impulso spontaneo, ma oggi lo gestisci con maturità. Una conversazione semplice, ma efficace.

LEONE
23/7 - 23/8

Giovedì luminoso: sei più centrato e meno impulsivo del solito. Un complimento o un'attenzione ti fanno sorridere. Bravo a mantenere equilibrio tra cuore e doveri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Energia viva, curiosa, comunicativa. Ti muovi bene tra impegni e relazioni. Un contatto o una proposta ti mette di buon umore – niente di eclatante, ma piacevole.

TORO
21/4 - 20/5

Giovedì dal ritmo lento ma stabile. Una persona ti dimostra attenzione nei modi pratici che ami. Buon momento per aggiustare piccole cose rimaste in sospeso.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ordine mentale in aumento. Oggi puoi sistemare, organizzare, chiarire: ti riesce tutto con precisione. Nei rapporti, una frase detta bene fa scorrere meglio la giornata.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giovedì produttivo, solido. Un atteggiamento concreto porta stabilità emotiva, tua o di chi ti sta vicino. C'è affidabilità nell'aria, ed è esattamente ciò che ti fa stare bene.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'aria di metà settimana ti rimette in moto. Idee veloci, comunicazioni leggere, un messaggio che arriva al momento giusto. Il romanticismo oggi si presenta in forma di curiosità.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Armonia ritrovata. La giornata porta equilibrio tra ciò che senti e ciò che fai. Una piccola intesa o un gesto gentile crea un clima affettivo piacevole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi la mente vola, ma in modo ordinato. Un'idea originale risolve un dettaglio pratico. Nei rapporti, arriva un segnale leggero e positivo, spontaneo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La giornata porta chiarezza e definisce i tuoi confini con gli altri. Oggi sentire senza esagerare ti fa bene. Una parola dolce o un gesto di cura porta serenità nelle relazioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giomata intensa ma gestibile. Capisci qualcosa che non capivi ieri. Nel cuore cresce una sensazione di fiducia più forte del previsto. Buon giovedì per chiarimenti sinceri.

PESCI
20/2 - 20/3

Emozioni profonde ma tranquille. Il giovedì ti porta chiarezza più che sogni. Una conversazione sincera o uno scambio affettuoso porta sollievo e dolcezza.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840

VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA
TEL. 040232253
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

VIA D'ALVIANO 23 TEL. 0403409851

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

CAPRIVA DEL FRIULI
CORAZZA
VIA VERDI, 16/1 TEL. 0481808074

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

RONCHI DEI LEGIONARI
ALLA STAZIONE NORD
V.LE GARIBALDI, 3 TEL. 0481777446

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10 TEL. 0431887610

BONUS AMICO

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

**PORTACI *
UN NUOVO AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Comelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Pietro Rauber. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Caiatta. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 dicembre 2025
è stata di 10.767 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

Buoni Spesa

Premia i tuoi collaboratori e risparmi!

I Buoni Spesa BOSCO sono esentasse per i dipendenti e interamente deducibili per l'azienda!



Vengono forniti in **Gift Card** dell'importo desiderato e sono spendibili in tutti i punti vendita **Bosco!**

La Legge di Bilancio 2025 ha innalzato le soglie di esenzione dei fringe benefit previste dall'articolo 51 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR); il datore di lavoro può erogare fringe benefit ai propri lavoratori dipendenti, con figli fiscalmente a carico, nel limite massimo di Euro 2.000,00 senza che concorrano a formare reddito, mentre per i dipendenti senza figli a carico il limite massimo scende a Euro 1.000,00. Il benefit erogato è esentasse per i dipendenti e interamente deducibile per l'azienda. Questo significa che l'azienda detrae il costo del benefit e i dipendenti ricevono l'intera somma erogata, senza perdita di valore.



Chiamaci per maggiori informazioni: 040.823846
www.gruppobosco.it - info@gruppobosco.it



- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10

- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25

- Largo San Tommaso 2 Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

